

IFEL

Fondazione ANCI

La finanza comunale in sintesi

Rapporto 2018



Studi e Ricerche



Fondazione ANCI

La finanza comunale in sintesi

Rapporto 2018

Studi e Ricerche

Il volume è stato curato da
IFEL - Dipartimento Finanza Locale
con il coordinamento di *Andrea Ferri*

A cura di *Giuseppe Ferraina*

Hanno contribuito all'elaborazione dei dati
e alla stesura dei testi:
*Carmela Brugnano, Simona De Santis,
Francesca Loi, Larysa Anatoliivna Minzyuk*

Dipartimento Finanza Locale IFEL
Tel. 06.68816210/214/218
finanzalocale@fondazioneifel.it
info@fondazioneifel.it
www.fondazioneifel.it

Il Rapporto è stato chiuso in data 10 ottobre 2018

ISBN 978-88-6650-178-7

La pubblicazione è liberamente scaricabile
dal portale IFEL - Documenti e Pubblicazioni
nei formati digitali

Progetto grafico:
Giuliano Vittori, Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli
cpalquadrato.it

Indice

Prefazione	5
Capitolo 1	
Anagrafica dei Comuni	7
Capitolo 2	
Il conto consuntivo 2017	11
Entrate	16
Entrate pro capite	18
Spese correnti	20
Spese correnti pro capite	22
Spese in conto capitale	24
Spese in conto capitale pro capite	26
Capitolo 3	
Le dinamiche di bilancio nel periodo 2010-2017	29
Il saldo di bilancio	34
Le entrate correnti	36
Le entrate in conto capitale	42
Le spese correnti	43
La dinamica della spesa corrente	44
<i>Un'analisi dei comportamenti di spesa 2010-2015</i>	45
Le spese in conto capitale	51
Nuove regole di finanza pubblica e dinamica recente degli investimenti comunali	52
<i>Una stima del surplus per un prossimo rilancio degli investimenti locali</i>	56
Capitolo 4	
I Comuni all'interno della P.A.	61
Il debito della P.A.	63
Conto economico ISTAT	67
<i>Entrate totali</i>	68
<i>Spese totali</i>	69
<i>Indebitamento netto e saldo primario</i>	70
<i>Spese per il personale</i>	71
<i>Consumi intermedi</i>	72
Capitolo 5	
Vincoli di saldo e manovra	75
La manovra del comparto comunale	85
Riduzione delle risorse comunali	86
Capitolo 6	
Evoluzione della tassazione immobiliare comunale	89
Capitolo 7	
Comuni metropolitani	101
Capitolo 8	
La manovra delle Città metropolitane	107

Prefazione

Con questo *Rapporto*, da qualche anno, l'IFEL cerca di cogliere due risultati: la tempestività negli aggiornamenti annuali, accompagnata da un sufficiente grado di affidabilità. Riportiamo infatti, ormai stabilmente e per quasi tutti i fenomeni, i dati dell'anno precedente e lo facciamo sulla base dei prospetti di consuntivo relativi all'universo dei Comuni, oltre che dei consolidamenti ISTAT per i confronti con gli altri sottosettori della PA, piuttosto che affidarci esclusivamente ai flussi di cassa che Siope mette a disposizione con maggiore celerità, ma dal contenuto informativo non sempre efficace.

L'altro elemento che vorremmo rafforzare nei nostri lavori è la rappresentazione delle diversità. Nessuna buona politica sulla finanza locale è possibile senza una conoscenza articolata del mondo reale che si muove "sotto" i pochi parametri di sintesi con i quali si è soliti prendere decisioni anche importanti. Non è facile rappresentare la diversità che percepiamo "sul terreno" in numeri adeguatamente espressivi. Come spesso accade quando si trattano fenomeni complessi, le chiavi di lettura determinano le rappresentazioni, che a loro volta devono essere offerte con onestà intellettuale e - se del caso - dichiarazione di parzialità.

C'è ancora molto da lavorare per offrire un quadro utilmente diversificato e composito dei Comuni italiani ma emergono, anche in questa edizione, nuovi spunti di interesse. L'analisi della spesa corrente, in serio calo dal 2011, ha dato l'occasione per una verifica dei comportamenti e delle relative possibili determinanti, evidenziando interessanti correlazioni con la dimensione e lo "sfruttamento" delle basi imponibili, oltre che - più tradizionalmente - con la fascia demografica di appartenenza. Certi risultati fanno riflettere su un sistema che è stato capace di attivare una metodologia di avanguardia per perequare quote relativamente marginali di risorse, ma ha falciato in modo relativamente casuale tutti i Comuni con tagli che hanno accentuato in modo particolare le sofferenze degli enti meno dotati, se valutati anche alla luce di parametri umili, ma significativi, quali la spesa pro capite media.

L'insoddisfacente andamento degli investimenti offre ulteriori stimoli a ricercare le motivazioni di una ripresa che tarda ad esprimersi. Non si tratta solo di fattori finanziari - c'è disponibilità di fondi propri in molti enti e crescono le risorse statali dedicate - ma forse soprattutto procedurali e di adeguatezza degli apparati tecnici e finanziari.

Uffici depauperati da anni di tagli, impossibilitati a ricevere un ricambio per i controlli sempre meno giustificati sulle assunzioni, con pochi progetti e in un quadro di regole che è certo migliorato rispetto al Patto di stabilità, ma si è complicato con le ambiziose riforme avviate in simultanea, dalla contabilità armonizzata al nuovo codice degli appalti. Sarebbe quindi un errore considerare la prospettiva di liberalizzazione degli avanzi di amministrazione - ormai concreta dopo le recenti sentenze della Corte costituzionale - come la panacea di ogni male. Sarà invece necessario, anche in questo decisivo passaggio, attivare un ventaglio di strumenti innovativi, a partire da semplificazioni coraggiose e forme di supporto tecnico nei territori più deboli.

Purtroppo, è ancora relativamente arretrata la qualità della produzione di dati ufficiali: il consolidamento dei conti pubblici non si spinge oltre la disaggregazione regionale; l'ISTAT produce l'aggiornamento dei conti dei sottosettori della PA solo nell'autunno successivo, quando è già impostata la manovra finanziaria annuale; la qualità dei dati di bilancio degli enti territoriali, ora obbligatoriamente trasmessi alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), deve essere ancora testata con il concorso di tutti gli attori, mentre è già sanzionato l'inadempimento formale. In definitiva, crescono i dati acquisiti dai molti sistemi centrali di monitoraggio e controllo - con notevoli impegni organizzativi - mentre non migliora l'integrazione delle informazioni e quindi la loro efficacia di utilizzo per fini gestionali e strategici di governo della finanza pubblica.

Per quanto può competere all'IFEL, continueremo ad offrire la nostra collaborazione

per l'implementazione presso i Comuni dei sistemi informativi centralizzati via via previsti dal sistema, come nel caso del passaggio da SIOPE a SIOPE+, e per migliorare la fruibilità e la significatività dei dati BDAP. E cercheremo anche di ampliare la strumentazione a disposizione di operatori, amministratori e studiosi, ma anche dei cittadini interessati per una migliore conoscenza di elementi di base, come la serie storica dei bilanci consuntivi comunali con i relativi indicatori, nonché di argomenti più complessi come il funzionamento del sistema perequativo. Due ambienti web, la *Piattaforma Bilanci* e la *Piattaforma perequazione* che puntiamo a pubblicare al più presto invitando fin d'ora all'esplorazione e alla critica.

Andrea Ferri

Responsabile Finanza Locale ANCI-IFEL

Anagrafica dei Comuni

1

Tabella 1.1 Distribuzione dei Comuni per area, regione e classe demografica - anno 2017

Regione	N. Comuni	in percentuale sul totale	N. abitanti	in percentuale sul totale
Piemonte	1.202	15,1%	4.375.865	7,2%
Lombardia	1.523	19,1%	10.036.258	16,6%
Liguria	235	2,9%	1.556.981	2,6%
Veneto	575	7,2%	4.905.037	8,1%
Emilia Romagna	333	4,2%	4.452.629	7,4%
Toscana	276	3,5%	3.736.968	6,2%
Umbria	92	1,2%	884.640	1,5%
Marche	229	2,9%	1.531.753	2,5%
Lazio	378	4,7%	5.896.693	9,7%
Abruzzo	305	3,8%	1.315.196	2,2%
Molise	136	1,7%	308.493	0,5%
Campania	550	6,9%	5.826.860	9,6%
Puglia	258	3,2%	4.048.242	6,7%
Basilicata	131	1,6%	567.118	0,9%
Calabria	405	5,1%	1.956.687	3,2%
Sicilia	390	4,9%	5.026.989	8,3%
Sardegna	377	4,7%	1.648.176	2,7%
Totale RSO e Isole	7.395	92,7%	58.074.585	96,0%
Nord al netto RSS	3.868	48,5%	25.326.770	41,9%
Centro	975	12,2%	12.050.054	19,9%
Sud	1.785	22,4%	14.022.596	23,2%
Isole	767	9,6%	6.675.165	11,0%
Valle d'Aosta	74	0,9%	126.202	0,2%
Trentino A. Adige	293	3,7%	1.067.648	1,8%
Friuli V. Giulia	216	2,7%	1.215.538	2,0%
Totale RSS Nord	583	7,3%	2.409.388	4,0%
Italia	7.978	100,0%	60.483.973	100,0%
Fasce demografiche				
0 - 1.000	1.974	24,7%	1.070.850	1,8%
1.001 - 5.000	3.598	45,1%	8.903.255	14,7%
5.001 - 10.000	1.178	14,8%	8.327.264	13,8%
10.001 - 20.000	703	8,8%	9.685.536	16,0%
20.001 - 60.000	421	5,3%	13.786.426	22,8%
60.001 - 100.000	59	0,7%	4.537.507	7,5%
100.001 - 250.000	33	0,4%	4.913.191	8,1%
>250.000	12	0,2%	9.259.944	15,3%
Italia	7.978	100,0%	60.483.973	100,0%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2017)

**Il conto
consuntivo 2017**

2

Di seguito viene riportato uno schema semplificato dei bilanci comunali con un dettaglio delle principali voci di entrata e di spesa. Diversamente dagli scorsi anni i dati si riferiscono per la parte sia corrente sia in conto capitale alle rispettive voci di competenza, in modo da avere una rappresentazione più aderente al nuovo vincolo di finanza pubblica assegnato al comparto (saldo finale di competenza).

La sintesi dei dati di bilancio ha reso inoltre necessarie alcune operazioni di aggregazione/ sottrazione delle voci del Certificato di conto consuntivo, che vengono di seguito elencate:

- entrate tributarie al netto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) (6,2 mld. comprensivi del ristoro dovuto ai gettiti aboliti) e delle voci relative ai rifiuti (10,6 mld.);
- trasferimenti correnti, comprensivi del FSC;
- entrate extratributarie al netto di Rimborsi e altre entrate correnti (Titolo III - Tip. 5[^]);
- spese correnti al netto del programma Rifiuti (9,7 mld.) ed escluse le Anticipazioni finanziarie (Missione 60).

I dati disponibili per l'anno 2017 riguardano 7.025 su 7.978 Comuni. L'espansione del campione è stata effettuata utilizzando i tassi di variazione regionali 2017-2016. Per i 138 enti colpiti da eventi sismici nel corso del 2016, non essendo ancora disponibili in diversi casi i consuntivi 2017, i tassi di variazione 2017-2016 sono determinati analizzando la dinamica osservata nel medesimo gruppo di enti. Sul versante delle spese in conto capitale, lo studio della dinamica si affida anche all'analisi dei dati di fonte Siope i quali, in regime di armonizzazione contabile, riflettono in modo attendibile l'esigibilità dei rispettivi impegni.

Il 2016 è il primo anno di applicazione generalizzata dei nuovi schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo n. 118 del 2011, articolati sul versante della spesa in "missioni". Per consentire la lettura dei dati successivi al 2015, in un confronto con gli anni precedenti che sarà sviluppato nel capitolo successivo, anche in questa sezione si utilizza la tabella di raccordo tra "funzioni" e "missioni" appositamente costruita (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 Aggregati di raccordo sul versante della spesa tra Funzioni ex D.P.R. 196/1996 e Missioni ex D.Lgs 118/2011

Aggregati di raccordo	Funzioni ex D.P.R. 194/1996	Missioni ex D.Lgs 118/2011
Amministrazione gestione e controllo	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Giustizia	Funzioni relative alla giustizia	Missione 2 - Giustizia
Polizia locale	Funzioni di polizia locale	Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza
Istruzione pubblica	Funzioni di istruzione pubblica	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio
Cultura	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Settore sportivo e ricreativo	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Turismo	Funzioni nel campo turistico	Missione 7 - Turismo
Viabilità e trasporti	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Territorio e ambiente	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Missione 11 - Soccorso civile
Sociale	Funzioni nel settore sociale	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 13 - Tutela della salute
Sviluppo economico e competitività	Funzioni nel campo dello sviluppo economico Funzioni relative a servizi produttivi	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Altro		Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Missione 19 - Relazioni internazionali Missione 20 - Fondi e accantonamenti Missione 50 - Debito pubblico

Tabella 2.2 Distribuzione dei Comuni rispondenti per regione e per fascia demografica anno 2017

Regione	Enti rispondenti	% copertura	Popolazione Enti rispondenti	% copertura
Piemonte	1.149	95,6%	4.260.469	97,4%
Lombardia	1.473	96,7%	9.871.630	98,4%
Liguria	226	96,2%	1.538.320	98,8%
Veneto	549	95,5%	4.806.892	98,0%
Emilia Romagna	331	99,4%	4.447.019	99,9%
Toscana	261	94,6%	3.527.806	94,4%
Umbria	82	89,1%	724.159	81,9%
Marche	188	82,1%	1.323.872	86,4%
Lazio	315	83,3%	5.383.253	91,3%
Abruzzo	270	88,5%	1.257.422	95,6%
Molise	124	91,2%	235.885	76,5%
Campania	479	87,1%	5.071.982	87,0%
Puglia	220	85,3%	3.763.814	93,0%
Basilicata	122	93,1%	534.309	94,2%
Calabria	363	89,6%	1.708.152	87,3%
Sicilia	124	31,8%	1.006.347	20,0%
Sardegna	292	77,5%	1.321.246	80,2%
Totale RSO e Isole	6.568	88,8%	50.782.577	87,4%
Nord al netto RSS	3.728	96,4%	24.924.330	98,4%
Centro	846	86,8%	10.959.090	90,9%
Sud	1.578	88,4%	12.571.564	89,7%
Isole	416	54,2%	2.327.593	34,9%
Valle d'Aosta	72	97,3%	123.800	98,1%
Trentino A. Adige	199	67,9%	789.777	74,0%
Friuli V. Giulia	186	86,1%	1.085.303	89,3%
Totale RSS Nord	457	78,4%	1.998.880	83,0%
Fasce RSO e Isole				
0 - 1.000	1.753	89,6%	946.770	89,9%
1.001 - 5.000	3.177	88,0%	7.840.233	88,1%
5.001 - 10.000	1.025	86,6%	7.262.670	86,8%
10.001 - 20.000	632	89,6%	8.738.787	89,8%
20.001 - 60.000	348	83,1%	11.380.657	82,6%
60.001 - 100.000	50	87,7%	3.944.831	90,1%
100.001 - 250.000	30	88,2%	4.387.590	87,5%
>250.000	10	83,3%	8.279.919	89,4%
Italia	7.025	88,1%	52.781.457	87,3%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Entrate

Tabella 2.3 Il quadro delle entrate dei Comuni - anno 2017
Valori in milioni di euro

Regione	Entrate tributarie	di cui:			Trasferimenti Correnti	di cui:		
		IMU	TASI	Addizionale IRPEF		Fondo di solidarietà comunale	Trasferimenti correnti dalle amministrazioni centrali	Trasferimenti correnti dalle amministrazioni locali
Piemonte	1.644	1.054	71	401	824	516	137	125
Lombardia	3.997	2.465	283	932	1.756	815	308	592
Liguria	841	617	23	153	379	181	58	126
Veneto	1.750	1.005	152	437	830	452	114	235
Emilia Romagna	1.903	1.303	50	403	944	530	218	157
Toscana	1.620	1.115	49	281	701	399	106	171
Umbria	312	176	22	67	221	113	52	59
Marche	317	195	17	79	298	107	83	97
Lazio	2.832	1.767	156	588	1.742	455	771	504
Abruzzo	447	264	27	80	338	134	116	74
Molise	92	66	8	16	95	42	27	20
Campania	1.559	955	61	315	1.536	1.014	220	292
Puglia	1.187	751	59	230	884	453	176	246
Basilicata	124	69	8	33	235	104	26	101
Calabria	484	285	18	103	624	329	157	130
Sicilia	1.461	857	53	277	1.895	627	393	861
Sardegna	433	270	28	78	1.044	129	44	857
Totale RSO e Isole	21.001	13.211	1.086	4.474	14.346	6.400	3.004	4.646
Fasce RSO e Isole								
0 - 1.000	397	281	29	43	536	196	276	254
1.001 - 5.000	2.747	1.752	189	471	2.641	1.099	1.497	1.095
5.001 - 10.000	2.652	1.644	169	551	1.557	642	920	606
10.001 - 20.000	3.036	1.899	171	679	1.770	798	1.086	654
20.001 - 60.000	4.480	2.823	191	975	2.768	1.203	1.654	1.056
60.001 - 100.000	1.588	989	82	344	1.120	533	762	335
100.001 - 250.000	1.997	1.317	44	434	1.686	651	875	780
>250.000	5.087	3.285	230	1.057	3.687	1.277	2.404	1.205
Nord al netto RSS	10.134	6.443	579	2.326	4.733	2.493	835	1.234
Centro	5.081	3.252	244	1.015	2.962	1.073	1.012	831
Sud	3.893	2.389	181	778	3.712	2.077	721	863
Isole	1.893	1.127	82	355	2.939	757	436	1.718
Valle d'Aosta	85	75	3	2	108	0	5	102
Trentino A. Adige	506	422	0	4	567	0	29	535
Friuli V. Giulia	392	282	15	74	744	0	34	702
Totale RSS Nord	983	779	19	80	1.419	0	69	1.339
Italia	21.984	13.990	1.105	4.554	15.765	6.400	3.073	5.985

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Entrate Extratributarie	TOTALE ENTRATE CORRENTI	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	di cui:		ENTRATE TOTALI
			Alienazione di beni patrimoniali	Contributi e trasferimenti dalle amministrazioni pubbliche	
790	3.258	458	45	213	3.716
2.456	8.208	1.085	120	370	9.294
335	1.555	133	14	68	1.688
785	3.365	553	92	226	3.918
836	3.684	497	72	169	4.181
944	3.265	384	48	158	3.649
120	653	90	6	62	743
171	786	100	11	42	886
1.367	5.941	600	52	266	6.541
177	961	1.024	15	1.013	1.985
51	238	111	3	102	348
712	3.806	873	38	716	4.679
279	2.350	423	25	293	2.773
51	410	127	8	99	537
319	1.428	318	14	269	1.746
528	3.884	444	86	279	4.328
194	1.671	314	14	265	1.984
10.115	45.462	7.533	664	4.610	52.995
247	1.181	553	20	463	1.734
1.380	6.768	1.789	116	1.325	8.558
1.073	5.281	959	87	552	6.240
1.269	6.075	946	93	452	7.020
1.762	9.010	1.178	148	590	10.187
748	3.456	1.038	46	875	4.494
952	4.635	553	96	264	5.189
3.412	12.186	1.371	149	723	13.557
5.202	20.069	2.726	344	1.047	22.796
2.602	10.645	1.174	117	527	11.819
1.588	9.193	2.876	103	2.493	12.069
722	5.554	757	100	544	6.312
38	231	30	2	23	261
456	1.529	662	79	488	2.192
233	1.369	162	10	124	1.531
728	3.129	854	91	635	3.983
10.843	48.591	8.387	755	5.245	56.979

Entrate pro capite

Tabella 2.4 Il quadro delle entrate dei Comuni - anno 2017
Valori pro capite

Regione	Entrate tributarie	di cui:			Trasferimenti Correnti	di cui:		
		IMU	TASI	Addizionale IRPEF		Fondo di solidarietà comunale	Trasferimenti correnti dalle amministrazioni centrali	Trasferimenti correnti dalle amministrazioni locali
Piemonte	375,6	240,9	16,3	91,6	188,3	117,9	31,2	28,5
Lombardia	398,3	245,6	28,2	92,8	174,9	81,2	30,7	58,9
Liguria	540,0	396,0	14,6	98,1	243,4	116,1	37,1	80,9
Veneto	356,7	204,9	31,0	89,2	169,3	92,1	23,2	47,8
Emilia Romagna	427,5	292,6	11,2	90,6	212,0	119,0	49,0	35,3
Toscana	433,4	298,2	13,2	75,2	187,6	106,9	28,3	45,7
Umbria	352,6	198,7	24,9	76,2	250,4	127,2	58,6	66,3
Marche	207,1	127,1	11,0	51,6	194,3	69,6	54,0	63,2
Lazio	480,2	299,7	26,5	99,7	295,5	77,1	130,8	85,5
Abruzzo	339,6	200,4	20,4	61,2	256,8	101,8	88,2	56,1
Molise	299,2	214,2	27,1	52,7	306,6	136,9	87,7	65,6
Campania	267,5	163,9	10,4	54,1	263,6	174,0	37,7	50,1
Puglia	293,2	185,5	14,6	56,9	218,4	112,0	43,4	60,8
Basilicata	219,2	121,0	14,4	58,1	414,3	184,0	45,0	177,5
Calabria	247,4	145,7	9,2	52,5	319,1	168,3	80,4	66,6
Sicilia	290,6	170,5	10,6	55,2	377,0	124,8	78,1	171,3
Sardegna	262,7	163,7	17,1	47,2	633,3	78,4	26,5	520,2
Totale RSO e Isole	361,6	227,5	18,7	77,0	247,0	110,2	51,7	80,0
Fasce RSO e Isole								
0 - 1.000	377,4	267,1	27,3	40,9	509,0	186,2	262,0	241,0
1.001 - 5.000	308,8	196,9	21,3	53,0	296,9	123,5	168,3	123,1
5.001 - 10.000	317,1	196,6	20,3	65,8	186,2	76,8	110,0	72,4
10.001 - 20.000	311,8	195,1	17,6	69,7	181,8	81,9	111,6	67,2
20.001 - 60.000	324,9	204,8	13,8	70,7	200,8	87,3	120,0	76,6
60.001 - 100.000	362,8	225,9	18,7	78,7	255,8	121,8	174,0	76,6
100.001 - 250.000	398,3	262,8	8,7	86,5	336,4	129,9	174,4	155,7
>250.000	549,4	354,8	24,8	114,2	398,1	137,9	259,6	130,1
Nord al netto RSS	400,1	254,4	22,8	91,8	186,9	98,4	33,0	48,7
Centro	421,6	269,9	20,3	84,3	245,8	89,1	84,0	68,9
Sud	277,6	170,4	12,9	55,5	264,7	148,1	51,4	61,5
Isole	283,7	168,9	12,2	53,2	440,2	113,4	65,4	257,4
Valle d'Aosta	672,4	594,2	26,3	17,2	854,8	0,0	42,8	805,1
Trentino A. Adige	473,6	394,9	0,2	4,1	531,3	0,0	27,4	501,1
Friuli V. Giulia	322,7	232,3	12,7	60,7	611,7	0,0	28,0	577,9
Totale RSS Nord	407,9	323,3	7,8	33,3	588,8	0,0	28,5	555,8
Italia	363,5	231,3	18,3	75,3	260,6	105,8	50,8	98,9

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Entrate Extratributarie	TOTALE ENTRATE CORRENTI	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	di cui:		ENTRATE TOTALI
			Alienazione di beni patrimoniali	Contributi e trasferimenti dalle amministrazioni pubbliche	
180,6	744,6	104,6	10,4	48,8	849,2
244,7	817,9	108,1	12,0	36,9	926,0
215,1	998,5	85,5	9,2	43,7	1.083,9
160,1	686,0	112,7	18,7	46,2	798,8
187,8	827,3	111,6	16,3	37,9	938,9
252,6	873,6	102,8	12,9	42,2	976,4
135,6	738,6	101,2	6,5	69,7	839,8
111,9	513,2	65,0	7,4	27,3	578,2
231,8	1.007,6	101,8	8,8	45,1	1.109,3
134,5	730,9	778,2	11,7	769,9	1.509,1
165,0	770,8	358,5	8,7	332,1	1.129,3
122,2	653,2	149,8	6,5	122,9	803,1
68,9	580,5	104,5	6,1	72,4	685,0
89,2	722,8	224,8	14,3	175,4	947,5
163,1	729,7	162,6	7,3	137,6	892,3
105,1	772,6	88,3	17,1	55,5	860,9
117,7	1.013,6	190,3	8,4	160,5	1.203,9
174,2	782,8	129,7	11,4	79,4	912,5
234,5	1.120,9	525,1	19,4	439,6	1.646,1
155,1	760,8	201,1	13,0	148,9	961,9
128,3	631,6	114,7	10,4	66,0	746,2
130,4	624,0	97,1	9,6	46,4	721,1
127,8	653,5	85,4	10,8	42,8	738,9
170,8	789,4	237,2	10,5	199,9	1.026,6
189,9	924,6	110,4	19,1	52,7	1.035,0
368,4	1.315,9	148,1	16,0	78,1	1.464,0
205,4	792,4	107,6	13,6	41,3	900,1
216,0	883,4	97,4	9,7	43,7	980,8
113,3	655,6	205,1	7,3	177,7	860,7
108,2	832,1	113,5	14,9	81,4	945,6
300,8	1.828,1	238,4	19,4	181,0	2.066,5
427,5	1.432,5	620,2	74,0	456,9	2.052,7
191,9	1.126,2	133,3	7,9	102,4	1.259,5
302,0	1.298,7	354,6	37,8	263,6	1.653,3
179,3	803,4	138,7	12,5	86,7	942,0

Spese correnti

Tabella 2.5 Il quadro delle spese correnti dei Comuni - anno 2017
Valori in milioni di euro

Regione	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura	Settore sportivo e ricreativo
Piemonte	1.069	1	225	381	99	68
Lombardia	2.104	6	509	969	284	135
Liguria	484	1	103	130	46	16
Veneto	1.110	2	185	354	124	81
Emilia Romagna	984	1	206	536	177	79
Toscana	879	1	203	363	145	54
Umbria	200	1	34	63	23	11
Marche	357	1	57	118	41	29
Lazio	1.503	3	450	568	178	17
Abruzzo	323	1	48	86	14	12
Molise	91	0	10	16	3	2
Campania	1.474	4	282	227	42	26
Puglia	799	4	174	171	46	16
Basilicata	168	1	24	34	8	4
Calabria	558	1	76	77	20	7
Sicilia	1.454	6	238	213	71	28
Sardegna	464	1	73	105	58	22
Totale RSO e Isole	14.022	36	2.898	4.412	1.380	610
Fasce RSO e Isole						
0 - 1.000	575	0	34	78	19	13
1.001 - 5.000	2.706	2	281	657	140	110
5.001 - 10.000	1.925	3	289	548	137	103
10.001 - 20.000	1.997	3	348	647	177	110
20.001 - 60.000	2.844	11	558	814	285	140
60.001 - 100.000	992	6	216	329	120	48
100.001 - 250.000	1.202	4	298	467	205	96
>250.000	2.770	8	976	1.139	419	92
Nord al netto RSS	5.752	11	1.229	2.370	730	380
Centro	2.940	6	744	1.112	388	112
Sud	3.413	11	614	611	133	68
Isole	1.918	8	311	319	129	50
Valle d'Aosta	90	0	7	17	3	6
Trentino A. Adige	440	1	54	118	63	58
Friuli V. Giulia	460	0	42	130	57	38
Totale RSS Nord	989	1	103	265	123	102
Italia	15.011	37	3.001	4.678	1.503	712

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Turismo	Viabilità e trasporti	Territorio e ambiente	Sociale	Sviluppo economico e competitività	Altro	TOTALE SPESE CORRENTI
26	299	133	489	56	47	2.894
28	1.461	481	1.537	123	46	7.684
22	221	93	231	34	24	1.406
27	410	178	553	41	32	3.097
35	271	191	735	89	43	3.346
31	320	211	539	81	31	2.859
8	79	63	102	21	6	610
11	122	191	222	37	12	1.200
28	1.069	258	950	103	81	5.209
7	86	116	136	63	17	910
1	27	30	31	8	2	220
26	270	311	436	67	156	3.321
14	246	147	402	35	33	2.086
4	46	28	57	5	4	384
7	87	272	136	17	30	1.287
23	364	377	579	40	87	3.479
19	73	94	508	22	19	1.459
317	5.451	3.174	7.643	841	668	41.453
19	119	110	98	38	31	1.134
109	581	592	818	163	139	6.299
60	407	410	841	106	80	4.909
50	432	481	1.084	157	83	5.570
74	670	737	1.791	170	134	8.228
17	301	244	624	58	55	3.009
25	516	274	1.115	79	21	4.300
37	2.631	533	1.843	178	175	10.802
138	2.663	1.076	3.545	343	191	18.427
78	1.590	723	1.813	242	130	9.879
59	761	904	1.198	195	242	8.208
42	436	472	1.087	61	105	4.938
7	19	14	12	1	22	198
57	122	144	212	74	4	1.346
10	65	48	347	33	24	1.254
74	205	206	571	108	50	2.798
391	5.656	3.380	8.214	949	718	44.250

Spese correnti pro capite

Tabella 2.6 Il quadro delle spese correnti dei Comuni - anno 2017
Valori pro capite

Regione	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura	Settore sportivo e ricreativo
Piemonte	244,3	0,3	51,4	87,1	22,6	15,6
Lombardia	209,6	0,6	50,7	96,6	28,3	13,5
Liguria	311,1	0,7	66,3	83,2	29,6	10,3
Veneto	226,3	0,4	37,8	72,2	25,3	16,5
Emilia Romagna	221,0	0,2	46,3	120,4	39,7	17,7
Toscana	235,3	0,4	54,3	97,0	38,8	14,6
Umbria	226,2	0,7	38,1	71,6	26,1	12,4
Marche	232,9	0,8	37,5	77,4	27,0	19,3
Lazio	254,9	0,5	76,3	96,3	30,2	3,0
Abruzzo	245,7	0,6	36,7	65,6	10,8	9,5
Molise	294,7	0,5	33,4	51,0	8,8	6,3
Campania	253,0	0,7	48,3	38,9	7,2	4,4
Puglia	197,5	0,9	43,1	42,1	11,4	4,0
Basilicata	295,8	1,4	42,3	60,5	14,1	7,7
Calabria	284,9	0,5	38,6	39,5	10,2	3,7
Sicilia	289,2	1,2	47,3	42,4	14,2	5,5
Sardegna	281,5	0,8	44,5	64,0	35,3	13,5
Totale RSO e Isole	241,4	0,6	49,9	76,0	23,8	10,5
Fasce RSO e Isole						
0 - 1.000	545,8	0,1	32,1	74,4	17,9	12,4
1.001 - 5.000	304,2	0,2	31,6	73,8	15,8	12,4
5.001 - 10.000	230,2	0,3	34,6	65,5	16,4	12,3
10.001 - 20.000	205,1	0,3	35,8	66,4	18,2	11,3
20.001 - 60.000	206,3	0,8	40,5	59,0	20,7	10,1
60.001 - 100.000	226,7	1,3	49,3	75,1	27,5	11,0
100.001 - 250.000	239,8	0,7	59,4	93,1	40,9	19,1
>250.000	299,1	0,9	105,4	123,0	45,3	9,9
Nord al netto RSS	227,1	0,5	48,5	93,6	28,8	15,0
Centro	243,9	0,5	61,8	92,3	32,2	9,3
Sud	243,4	0,8	43,8	43,6	9,5	4,9
Isole	287,3	1,1	46,6	47,7	19,4	7,5
Valle d'Aosta	711,6	0,0	56,9	133,7	25,9	48,4
Trentino A. Adige	412,1	0,6	51,0	110,5	59,2	53,9
Friuli V. Giulia	378,2	0,4	34,1	107,3	46,8	31,5
Totale RSS Nord	410,7	0,4	42,8	110,1	51,2	42,3
Italia	248,2	0,6	49,6	77,3	24,9	11,8

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Turismo	Viabilità e trasporti	Territorio e ambiente	Sociale	Sviluppo economico e competitività	Altro	TOTALE SPESE CORRENTI
5,9	68,4	30,5	111,7	12,9	10,7	661,3
2,8	145,6	47,9	153,2	12,3	4,6	765,7
14,4	142,1	60,0	148,5	21,6	15,3	903,0
5,5	83,6	36,2	112,8	8,3	6,5	631,5
7,8	60,9	42,8	165,1	20,0	9,6	751,4
8,4	85,6	56,4	144,2	21,6	8,4	765,2
8,8	89,0	71,3	115,7	23,6	6,6	689,9
7,1	79,9	124,5	144,9	24,1	7,8	783,1
4,7	181,3	43,8	161,0	17,5	13,7	883,4
5,6	65,5	88,2	103,2	47,9	13,0	692,2
3,6	85,9	98,6	99,0	24,5	6,2	712,8
4,4	46,4	53,4	74,9	11,5	26,8	569,9
3,4	60,7	36,2	99,3	8,6	8,1	515,3
6,9	80,9	50,1	101,2	9,5	6,9	677,3
3,6	44,3	138,8	69,6	8,7	15,3	657,9
4,6	75,6	75,0	115,3	8,0	17,3	692,1
11,6	44,2	57,3	308,2	13,2	11,2	885,1
5,5	94,1	54,7	131,6	14,5	11,5	713,8
17,8	113,1	104,8	92,9	36,2	29,2	1.076,7
12,3	65,3	66,6	92,0	18,4	15,6	708,1
7,2	48,6	49,0	100,5	12,7	9,6	587,0
5,1	44,4	49,4	111,3	16,1	8,5	572,1
5,4	48,6	53,4	129,9	12,4	9,7	596,8
3,9	68,7	55,7	142,5	13,2	12,6	687,5
4,9	102,9	54,7	222,3	15,7	4,2	857,7
4,0	285,9	57,5	199,0	19,2	18,9	1.166,5
5,5	105,1	42,5	140,0	13,5	7,5	727,6
6,5	132,0	60,0	150,4	20,0	10,8	819,8
4,2	54,3	64,5	85,4	13,9	17,2	585,4
6,3	67,8	70,6	162,9	9,3	15,8	739,8
54,8	148,1	113,4	92,0	10,4	171,0	1.566,3
53,2	114,3	135,0	198,2	69,3	3,9	1.261,1
8,2	53,1	39,1	285,7	27,1	19,9	1.031,3
30,6	85,2	85,5	236,8	44,9	20,7	1.161,2
6,5	93,8	55,9	135,8	15,7	11,9	731,6

Spese in conto capitale

Tabella 2.7 Il quadro delle spese in conto capitale dei Comuni - anno 2017
Valori in milioni di euro

Regione	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura	Settore sportivo e ricreativo
Piemonte	90,8	0,2	6,1	80,1	19,4	36,9
Lombardia	198,4	6,0	34,1	230,8	52,6	91,6
Liguria	36,4	0,1	2,1	23,3	11,3	8,0
Veneto	147,0	0,2	9,2	120,4	39,7	49,0
Emilia Romagna	144,1	0,9	6,8	78,4	40,6	49,7
Toscana	79,4	3,0	7,4	67,7	24,8	25,8
Umbria	20,1	0,0	0,5	12,4	4,5	5,9
Marche	38,8	1,4	1,2	32,8	9,7	14,5
Lazio	89,4	0,1	3,1	85,6	10,9	23,6
Abruzzo	330,1	0,0	1,0	66,1	17,4	11,3
Molise	3,6	0,0	0,0	11,7	2,4	3,2
Campania	88,5	0,6	2,7	65,6	22,8	24,6
Puglia	89,8	0,5	5,0	63,0	22,8	12,2
Basilicata	21,2	0,2	0,2	21,1	4,2	8,8
Calabria	36,9	0,6	2,2	40,0	18,2	23,3
Sicilia	88,2	0,5	3,6	93,1	16,1	22,5
Sardegna	48,0	0,2	3,1	31,8	13,4	21,0
Totale RSO e Isole	1.550,8	14,5	88,2	1.123,8	330,8	431,8
Fasce RSO e Isole						
0 - 1.000	70,5	0,0	1,9	32,3	24,0	25,3
1.001 - 5.000	296,2	0,5	14,2	362,4	79,8	133,2
5.001 - 10.000	177,3	0,6	14,9	250,2	47,5	87,3
10.001 - 20.000	204,9	0,3	16,6	218,4	41,2	83,8
20.001 - 60.000	229,8	4,5	22,9	200,7	75,1	91,9
60.001 - 100.000	369,5	1,9	6,0	46,0	24,7	29,0
100.001 - 250.000	138,1	1,6	5,8	75,5	60,1	48,7
>250.000	193,1	6,1	10,5	91,3	34,6	26,2
Nord al netto RSS	616,7	7,3	58,2	532,9	163,7	235,1
Centro	227,8	4,5	12,2	198,5	49,9	69,8
Sud	570,1	2,0	11,1	267,4	87,7	83,4
Isole	136,2	0,7	6,7	124,9	29,5	43,5
Valle d'Aosta	6,8	0,0	0,4	4,5	0,4	2,2
Trentino A. Adige	87,4	0,8	1,8	110,6	43,1	69,2
Friuli V. Giulia	34,3	0,1	2,6	38,0	12,8	22,1
Totale RSS Nord	128,6	0,9	4,8	153,0	56,3	93,6
Italia	1.679,4	15,4	92,9	1.276,9	387,1	525,4

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Turismo	Viabilità e trasporti	Territorio e ambiente	Sociale	Sviluppo economico e competitività	Altro	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE
9,0	198,5	110,4	24,9	8,3	0,2	584,9
11,2	473,1	267,5	49,3	18,3	0,1	1.432,9
2,1	78,4	65,0	8,2	3,6	0,0	238,5
13,8	196,0	91,4	29,0	17,3	1,7	714,7
1,5	161,6	129,5	31,6	5,5	0,2	650,4
3,0	189,6	98,8	23,9	10,2	0,1	533,7
0,9	22,1	36,6	4,4	2,0	0,0	109,6
5,2	57,8	54,4	12,2	4,0	0,2	232,1
0,7	246,8	105,5	30,2	12,2	0,0	608,1
2,7	46,2	269,3	15,9	5,1	0,0	765,0
1,1	30,3	47,7	3,9	3,2	0,0	107,0
8,4	289,3	318,3	25,7	81,0	0,3	927,8
8,7	85,4	160,7	27,4	11,9	0,0	487,3
6,8	27,9	44,4	6,7	5,8	0,0	147,3
2,3	40,3	134,9	14,6	23,8	0,0	337,2
1,6	83,9	157,2	22,8	1,5	0,0	491,0
7,4	73,0	101,1	15,0	13,3	0,1	327,3
86,4	2.300,2	2.192,6	345,8	227,1	3,2	8.695,1
22,9	146,3	279,6	26,0	20,2	1,2	650,2
34,9	448,3	674,6	112,4	86,4	1,7	2.244,8
16,9	261,7	275,2	62,2	41,4	0,4	1.235,6
6,6	250,0	275,0	61,8	25,4	2,9	1.187,0
8,7	389,4	386,9	64,7	41,2	0,5	1.516,2
2,7	112,7	134,2	22,1	10,2	0,0	759,0
0,9	187,1	156,3	36,0	27,4	0,2	737,7
6,0	781,4	229,9	24,0	29,2	1,1	1.433,4
37,6	1.107,6	663,9	143,0	53,1	2,3	3.621,5
9,9	516,3	295,3	70,7	28,4	0,4	1.483,6
29,9	519,4	975,2	94,3	130,8	0,4	2.771,7
8,9	156,9	258,2	37,8	14,8	0,1	818,3
0,5	16,6	16,0	3,5	0,6	0,6	52,1
11,5	193,2	172,2	47,9	48,3	0,1	786,0
1,3	66,9	31,0	12,1	5,4	4,1	230,8
13,3	276,7	219,1	63,4	54,3	4,9	1.068,9
99,7	2.576,9	2.411,7	409,2	281,4	8,0	9.763,9

Spese in conto capitale pro capite

Tabella 2.8 Il quadro delle spese in conto capitale dei Comuni - anno 2017
Valori pro capite

Regione	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura	Settore sportivo e ricreativo
Piemonte	20,8	0,1	1,4	18,3	4,4	8,4
Lombardia	19,8	0,6	3,4	23,0	5,2	9,1
Liguria	23,4	0,0	1,4	15,0	7,3	5,1
Veneto	30,0	0,0	1,9	24,5	8,1	10,0
Emilia Romagna	32,4	0,2	1,5	17,6	9,1	11,2
Toscana	21,2	0,8	2,0	18,1	6,6	6,9
Umbria	22,8	0,0	0,5	14,0	5,0	6,7
Marche	25,4	0,9	0,8	21,4	6,3	9,5
Lazio	15,2	0,0	0,5	14,5	1,9	4,0
Abruzzo	251,0	0,0	0,7	50,2	13,2	8,6
Molise	11,8	0,0	0,1	37,8	7,8	10,3
Campania	15,2	0,1	0,5	11,3	3,9	4,2
Puglia	22,2	0,1	1,2	15,6	5,6	3,0
Basilicata	37,3	0,4	0,3	37,2	7,4	15,6
Calabria	18,9	0,3	1,1	20,4	9,3	11,9
Sicilia	17,5	0,1	0,7	18,5	3,2	4,5
Sardegna	29,1	0,1	1,9	19,3	8,1	12,8
Totale RSO e Isole	26,7	0,2	1,5	19,4	5,7	7,4
Fasce RSO e Isole						
0 - 1.000	66,9	0,0	1,8	30,7	22,8	24,0
1.001 - 5.000	33,3	0,1	1,6	40,7	9,0	15,0
5.001 - 10.000	21,2	0,1	1,8	29,9	5,7	10,4
10.001 - 20.000	21,0	0,0	1,7	22,4	4,2	8,6
20.001 - 60.000	16,7	0,3	1,7	14,6	5,4	6,7
60.001 - 100.000	84,4	0,4	1,4	10,5	5,6	6,6
100.001 - 250.000	27,5	0,3	1,2	15,1	12,0	9,7
>250.000	20,9	0,7	1,1	9,9	3,7	2,8
Nord al netto RSS	24,4	0,3	2,3	21,0	6,5	9,3
Centro	18,9	0,4	1,0	16,5	4,1	5,8
Sud	40,7	0,1	0,8	19,1	6,3	5,9
Isole	20,4	0,1	1,0	18,7	4,4	6,5
Valle d'Aosta	54,3	0,1	3,0	35,9	2,9	17,4
Trentino A. Adige	81,9	0,7	1,7	103,5	40,4	64,8
Friuli V. Giulia	28,3	0,1	2,1	31,2	10,5	18,2
Totale RSS Nord	53,4	0,4	2,0	63,5	23,4	38,8
Italia	27,8	0,3	1,5	21,1	6,4	8,7

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Turismo	Viabilità e trasporti	Territorio e ambiente	Sociale	Sviluppo economico e competitività	Altro	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE
2,1	45,4	25,2	5,7	1,9	0,1	133,7
1,1	47,1	26,7	4,9	1,8	0,0	142,8
1,3	50,4	41,8	5,3	2,3	0,0	153,2
2,8	40,0	18,6	5,9	3,5	0,4	145,7
0,3	36,3	29,1	7,1	1,2	0,0	146,1
0,8	50,7	26,4	6,4	2,7	0,0	142,8
1,1	25,0	41,4	5,0	2,3	0,0	123,9
3,4	37,7	35,5	7,9	2,6	0,1	151,5
0,1	41,8	17,9	5,1	2,1	0,0	103,1
2,0	35,1	204,7	12,1	3,9	0,0	581,6
3,5	98,2	154,5	12,6	10,4	0,0	346,9
1,4	49,7	54,6	4,4	13,9	0,0	159,2
2,2	21,1	39,7	6,8	2,9	0,0	120,4
11,9	49,2	78,2	11,9	10,3	0,0	259,8
1,2	20,6	68,9	7,5	12,2	0,0	172,3
0,3	16,7	31,3	4,5	0,3	0,0	97,7
4,5	44,3	61,3	9,1	8,1	0,1	198,6
1,5	39,6	37,8	6,0	3,9	0,1	149,7
21,8	138,9	265,5	24,7	19,2	1,1	617,4
3,9	50,4	75,8	12,6	9,7	0,2	252,3
2,0	31,3	32,9	7,4	4,9	0,1	147,8
0,7	25,7	28,2	6,3	2,6	0,3	121,9
0,6	28,2	28,1	4,7	3,0	0,0	110,0
0,6	25,7	30,7	5,1	2,3	0,0	173,4
0,2	37,3	31,2	7,2	5,5	0,0	147,2
0,7	84,4	24,8	2,6	3,2	0,1	154,8
1,5	43,7	26,2	5,6	2,1	0,1	143,0
0,8	42,8	24,5	5,9	2,4	0,0	123,1
2,1	37,0	69,5	6,7	9,3	0,0	197,7
1,3	23,5	38,7	5,7	2,2	0,0	122,6
3,6	131,5	126,5	27,6	5,0	4,8	412,6
10,8	181,0	161,2	44,9	45,2	0,1	736,2
1,1	55,0	25,5	9,9	4,5	3,4	189,9
5,5	114,8	90,9	26,3	22,5	2,0	443,6
1,6	42,6	39,9	6,8	4,7	0,1	161,4

**Le dinamiche
di bilancio
nel periodo
2010-2017**

3

Nel periodo esaminato la finanza comunale ha conosciuto una metamorfosi strutturale di ampia portata, contrassegnata in particolare da un robusto innalzamento del prelievo fiscale posto in capo ai Comuni, una significativa ritirata dello Stato nell'erogazione dei trasferimenti, vincoli finanziari molto stringenti e costante incertezza del quadro normativo di riferimento. Alla luce di questa sintetica ricostruzione, ampiamente corroborata dalla notevole mole di informazioni riportate di seguito, è agevole affermare che lo sforzo fiscale imposto ai Comuni in questi anni è stato in larga parte funzionale al risanamento dei conti pubblici, mentre le risorse disponibili per finanziare servizi e investimenti locali hanno registrato una pesante contrazione. Dal 2010 al 2017, infatti, il saldo netto di bilancio conseguito dal comparto comunale - misurato in termini di competenza, con il venimento del Patto di Stabilità Interno - cresce di circa 8 miliardi di euro (Tabella 3.3), per effetto di un aumento delle entrate (+1,3 miliardi) ma soprattutto della forte riduzione delle spese (-6,3 miliardi). Il contributo netto offerto dal comparto al risanamento della finanza pubblica si distribuisce sull'intero territorio nazionale e coinvolge tutte le fasce demografiche dei Comuni, con particolare intensità gli enti medi e grandi (Tabella 3.2).

L'analisi delle entrate fornisce ulteriore sostegno a questa lettura interpretativa, evidenziando un ridimensionamento delle risorse complessivamente acquisite dal comparto durante il periodo preso in esame (-3,3 miliardi). L'aumento delle entrate correnti proprie (+34,7%, cfr. Tabella 3.1) - dovuto per una quota significativa al processo di fiscalizzazione dei trasferimenti storicamente attribuiti ai Comuni - è leggermente superiore alla drastica contrazione dei trasferimenti correnti (-36,8%), tuttavia il lieve aumento che ne deriva non comporta maggiore capacità di spesa corrente, essendo dovuto all'applicazione dei nuovi principi contabili in fase di accertamento e quindi sterilizzato attraverso maggiori accantonamenti nel Fondo crediti di dubbia esigibilità. Contemporaneamente si verifica una pesante contrazione sul versante delle entrate in conto capitale (-33,6%, cfr. Tabella 3.10), certamente per effetto della crisi economica intervenuta - in particolare nel settore edilizio - ma anche per il crollo della contribuzione statale agli investimenti degli enti territoriali. Con riferimento alla dinamica riscontrata recentemente nelle entrate in conto capitale, vale precisare che l'aumento del 2015 (+20,1%) non contraddice la tendenza generale del periodo considerato, essendo dovuto essenzialmente alla chiusura della

rendicontazione dell'impiego dei fondi strutturali comunitari del ciclo di programmazione 2007-2013, che ha infatti determinato l'aumento di queste risorse in particolare tra i Comuni meridionali. Al contrario, nel biennio 2016-2017 le entrate in conto capitale dei Comuni segnano purtroppo un minimo storico.

Altre indicazioni di interesse si ricavano analizzando il quadro delle spese, che nel periodo esaminato registrano complessivamente una pesante contrazione (-15,2%, cfr. Tabella 3.1). Escludendo la componente del servizio Rifiuti, dal 2010 al 2017 gli impegni di spesa corrente si riducono del 5,8%, in particolare le spese per il personale (-15,6%), ma anche i consumi intermedi considerati al netto degli oneri da Rifiuti e Trasporto Pubblico Locale (TPL) mostrano una evidente flessione (cfr. Figure 4.3-4.4 e paragrafo dedicato). Pur con differente intensità, dovuta in primo luogo alle diverse caratteristiche e propensioni degli enti sul piano delle rispettive politiche fiscali, la riduzione delle spese correnti investe diffusamente il territorio nazionale e interessa tutte le fasce demografiche. La contrazione più spiccata si riscontra nei Comuni medio-grandi e comincia ad accentuarsi nei 12 centri urbani di maggiore dimensione, prima tenutisi sostanzialmente al riparo per effetto del notevole sforzo fiscale posto in essere negli anni precedenti. È interessante osservare come nel corso dell'ultimo biennio, nonostante il superamento del Patto di stabilità e l'approdo ad un vincolo di finanza pubblica meno stringente, i Comuni continuino a ridurre la spesa corrente (Tabelle 3.11-3.12), denotando per tale verso una condizione di diffusa sottodotazione di risorse che alcune regole inique (*in primis* il blocco della leva fiscale e la mancata revisione del FCDE, sia in fase previsionale che a consuntivo) ren-

deranno più critica se non tempestivamente corrette con la prossima legge di bilancio.

Decisamente più marcata si rivela nel periodo esaminato la contrazione delle spese in conto capitale (-33,4%), per l'effetto congiunto delle citate minori entrate in conto capitale e dei vincoli imposti al comparto comunale dalle manovre finanziarie intervenute, che hanno prodotto un significativo accumulo di avanzi in bilancio e un forte freno all'attuazione di politiche impegnative sul versante della programmazione degli investimenti. Rinviando alle successive pagine per un'analisi più approfondita della recente dinamica degli investimenti comunali, qui preme anticipare che il crollo degli investimenti coinvolge molto pesantemente le diverse aree geografiche del Paese e tutte le fasce demografiche dei Comuni, fatta apparente eccezione per i Comuni compresi tra 60.000 e 100.000 abitanti, per i quali il dato aggregato risulta fuori scala in ragione degli ingenti contributi assegnati al Comune dell'Aquila per la ricostruzione post terremoto. Questo fattore di eccezionalità, che pur con minore intensità investe l'intera area del cratere regionale, spiega anche la *performance* in termini aggregati dei Comuni abruzzesi (+129%) e comincia ad influenzare per le stesse ragioni il dato delle Marche, dove nel 2017 si registra infatti un incremento delle spese di circa 12 punti percentuali.

L'analisi delle principali dinamiche finanziarie può essere certamente arricchita da confronti territoriali e dimensionali di maggiore dettaglio, per i quali di seguito si mette a disposizione del lettore una serie piuttosto articolata di informazioni, nell'auspicio di offrire uno strumento di analisi della finanza comunale snello ma robusto e aggiornato.

Tabella 3.1. Conto consuntivo dei Comuni - Competenza

Voci di bilancio	Valore in milioni di euro										Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017		
ENTRATE												
Entrate tributarie	14.927	15.523	22.960	18.745	24.407	24.702	21.787	22.253	2,1%	49,1%		
Trasferimenti correnti	24.331	22.585	16.999	20.118	15.251	13.652	15.802	16.112	2,0%	-33,8%		
Entrate extratributarie *	8.854	9.615	10.284	9.888	9.559	10.779	10.883	10.975	0,8%	24,0%		
Totale Entrate correnti proprie **	26.626	27.802	35.761	31.814	36.629	38.470	35.175	35.871	2,0%	34,7%		
Totale Entrate correnti **	50.957	50.387	52.759	51.933	51.879	52.122	50.977	51.982	2,0%	2,0%		
Entrate in c/capitale	12.862	11.897	10.883	10.818	10.405	11.948	8.680	8.541	-1,6%	-33,6%		
- Trasferimenti in c/capitale	7.466	6.469	5.628	6.886	7.117	8.547	5.500	5.344	-2,8%	-28,4%		
Totale Entrate proprie **	29.176	30.566	38.498	32.565	37.254	38.883	35.850	36.425	1,6%	24,8%		
Totale Entrate **	63.819	62.283	63.642	62.751	62.284	64.071	59.656	60.524	1,5%	-5,2%		
SPESE												
Spese correnti	46.953	46.323	46.178	46.996	45.699	44.995	44.614	44.250	-0,8%	-5,8%		
- Personale	16.090	15.772	15.226	14.925	14.452	14.032	13.894	13.585	-2,2%	-15,6%		
- Acquisto di beni e servizi	20.443	20.391	20.727	20.838	20.634	20.475	20.372	20.352	-0,1%	-0,4%		
di cui Trasporti pubblici locali	1.875	2.119	2.187	2.144	2.402	2.328	2.339	2.281	-2,5%	21,6%		
- Altro	10.420	10.160	10.225	11.233	10.613	10.488	10.352	10.212	-1,3%	-2,0%		
Spese c/capitale	16.706	14.232	12.423	12.712	12.431	13.909	11.197	9.764	-12,8%	-41,6%		
- Investimenti fissi lordi	13.979	11.699	10.524	10.716	10.652	11.762	9.925	8.713	-12,2%	-37,7%		
- Altro	2.727	2.533	1.899	1.996	1.779	2.147	1.272	1.051	-17,4%	-61,5%		
Totale Spese	63.659	60.555	58.601	59.708	58.131	58.903	55.811	54.014	-3,2%	-15,2%		
SALDI***									Variazione			
Saldo corrente	3.416	3.403	6.071	5.157	6.411	6.861	7.403	8.774	1.370	5.358		
Saldo in c/capitale	-3.844	-2.335	-1.540	-1.894	-2.027	-1.960	-2.517	-1.223	1.295	2.622		
Saldo netto di bilancio	-428	1.068	4.531	3.263	4.385	4.900	4.886	7.551	2.665	7.979		

Entrate e Spese di competenza sono calcolate al netto di riscossioni/concessioni di crediti

Entrate e Spese correnti sono calcolate al netto delle rispettive voci relative ai rifiuti

* Al netto dei "Proventi diversi" (Titolo III - categoria 5[^])** Al lordo dei "Proventi diversi" (Titolo III - categoria 5[^])

*** Il saldo corrente è calcolato includendo tutte le relative voci di bilancio, al netto di riscossioni/concessioni di crediti

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Il saldo di bilancio

Tabella 3.2. Saldo netto di bilancio - Competenza

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	-20,9	-4,6	69,3	67,2	88,3	79,3	80,1	114,9	34,8	135,8
Lombardia	-43,2	57,1	129,8	54,5	68,6	104,7	65,1	95,2	30,1	138,4
Liguria	6,6	7,7	101,7	165,7	97,6	45,5	35,1	95,5	60,4	88,9
Veneto	15,7	30,0	83,6	43,7	72,9	73,7	51,4	87,2	35,8	71,5
Emilia Romagna	15,4	34,3	85,9	50,5	72,2	83,2	65,8	103,3	37,5	88,0
Toscana	1,2	44,1	96,0	75,9	100,0	135,9	99,3	132,2	32,9	131,0
Umbria	4,2	45,8	66,0	36,8	84,0	42,2	86,1	132,8	46,7	128,6
Marche	11,2	24,4	47,8	50,1	72,4	91,9	42,9	145,5	102,6	134,3
Lazio	-16,6	-106,6	-20,0	74,5	85,0	13,7	133,1	209,2	76,1	225,8
Abruzzo	10,5	25,3	108,0	6,7	85,0	-9,9	124,8	414,8	289,9	404,3
Molise	17,6	36,8	63,3	-225,9	87,3	98,7	121,1	147,4	26,3	129,8
Campania	-19,3	26,3	75,0	27,4	40,3	64,8	57,5	120,7	63,2	140,0
Puglia	26,5	29,4	64,4	28,5	50,8	34,3	47,1	89,0	41,9	62,5
Basilicata	16,6	-5,1	107,3	26,5	51,0	82,7	81,5	37,7	-43,8	21,2
Calabria	-24,6	13,6	36,8	79,1	82,2	129,8	73,1	127,8	54,7	152,3
Sicilia	30,0	41,4	84,3	52,6	60,6	88,6	60,7	127,2	66,5	97,1
Sardegna	31,0	25,1	74,2	50,1	98,5	153,4	81,4	160,8	79,5	129,8
Totale RSO e Isole	-4,6	18,4	76,9	53,4	72,4	77,5	73,3	127,3	54,0	131,8
Fasce RSO e Isole										
0 - 1.000	-74,1	-33,8	10,1	-122,7	67,7	63,5	-19,1	106,1	125,1	180,2
1.001 - 5.000	-53,3	-17,9	4,6	30,4	85,9	85,1	31,4	74,0	42,6	127,3
5.001 - 10.000	21,9	30,7	52,3	41,6	62,4	62,7	27,8	74,6	46,8	52,7
10.001 - 20.000	18,7	31,5	54,4	40,4	58,3	75,9	38,3	85,5	47,2	66,8
20.001 - 60.000	21,8	36,8	65,6	58,3	72,8	76,9	68,5	109,8	41,3	88,0
60.001 - 100.000	31,0	42,4	106,1	40,8	61,2	59,6	139,2	228,1	88,9	197,1
100.001 - 250.000	3,1	39,5	107,7	71,5	96,5	102,8	99,3	110,4	11,2	107,3
>250.000	-59,2	-16,2	179,3	105,0	76,3	83,0	157,9	251,4	93,5	310,6
Nord al netto RSS	-14,6	34,2	100,9	60,7	75,3	86,9	63,3	98,5	35,2	113,1
Centro	-6,0	-32,0	30,9	69,0	88,0	63,6	107,7	171,6	63,9	177,6
Sud	-1,8	24,3	70,8	27,4	54,8	59,5	65,3	137,3	72,0	139,1
Isole	30,3	37,4	81,8	51,9	70,0	104,6	65,8	135,5	69,7	105,2
Valle d'Aosta	11,4	-52,5	79,2	115,1	28,9	85,7	-65,6	121,2	186,8	109,8
Trentino A. Adige	-38,9	32,3	36,0	38,8	47,3	261,6	218,1	105,2	-112,9	144,2
Friuli V. Giulia	-101,7	-23,9	12,7	86,8	105,4	90,3	56,4	103,8	47,4	205,4
Totale RSS Nord	-68,0	-0,5	26,5	67,0	75,6	166,0	121,7	105,3	-16,3	173,3
Italia	-7,1	17,7	74,9	53,9	72,5	81,0	75,2	126,4	51,2	133,5

Saldo netto di bilancio = Entrate correnti (accertamenti) + Entrate C/Cap (accertamenti) - Spese correnti (impegni) - Spese C/Cap (impegni) - Riscossioni crediti (accertamenti) + Concessioni crediti (impegni)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3.3 Variazione del saldo netto di bilancio - Competenza

Valori in milioni di euro

Regione	Variazione delle Entrate	Variazione delle Spese	Variazione del Saldo
	Periodo 2010-2017 (a)	Periodo 2010-2017 (b)	Periodo 2010-2017 (c = a-b)
Piemonte	-108,0	-699,0	591,0
Lombardia	277,9	-1.107,9	1.385,8
Liguria	-175,5	-315,5	140,0
Veneto	-217,6	-573,9	356,3
Emilia Romagna	428,9	37,7	391,2
Toscana	177,5	-311,3	488,8
Umbria	-81,2	-193,1	112,0
Marche	246,8	31,6	215,2
Lazio	1.274,7	-28,3	1.303,0
Abruzzo	730,1	200,6	529,5
Molise	26,2	-8,8	34,9
Campania	-531,8	-1.339,8	808,0
Puglia	-361,1	-604,9	243,8
Basilicata	-65,2	-80,7	15,5
Calabria	-111,1	-394,2	283,1
Sicilia	-77,9	-497,7	419,8
Sardegna	-175,6	-400,8	225,2
Totale RSO e Isole	1.257,1	-6.286,0	7.543,2
Fasce RSO e Isole			
0 - 1.000	-154,2	-338,5	184,3
1.001 - 5.000	-754,2	-1.846,1	1.091,9
5.001 - 10.000	-157,4	-549,8	392,4
10.001 - 20.000	-48,5	-633,5	585,0
20.001 - 60.000	-46,0	-1.179,3	1.133,3
60.001 - 100.000	215,3	-609,3	824,6
100.001 - 250.000	140,5	-319,9	460,5
>250.000	2.061,5	-809,7	2.871,3
Nord al netto RSS	205,7	-2.658,7	2.864,3
Centro	1.617,9	-501,1	2.119,0
Sud	-312,9	-2.227,8	1.914,9
Isole	-253,5	-898,5	645,0
Valle d'Aosta	-79,7	-104,3	24,5
Trentino A. Adige	109,4	-52,7	162,1
Friuli V. Giulia	50,0	-199,5	249,5
Totale RSS Nord	79,7	-356,5	436,1
Italia	1.336,8	-6.642,5	7.979,3

Saldo netto di bilancio = Entrate correnti (accertamenti) + Entrate C/Cap (accertamenti) - Spese correnti (impegni) - Spese C/Cap (impegni) - Riscossioni crediti (accertamenti) + Concessioni crediti (impegni)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Le entrate correnti

Tabella 3.4 Entrate correnti totali - Accertamenti

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	807,6	790,7	811,0	815,8	798,7	777,3	780,4	779,0	-1,4	-28,7	-0,2%	-3,6%
Lombardia	799,6	811,8	915,7	877,1	875,5	892,6	872,4	877,2	4,8	77,6	0,6%	9,7%
Liguria	1.151,6	1.098,9	1.188,8	1.100,4	1.107,9	1.051,3	1.049,8	1.041,4	-8,4	-110,3	-0,8%	-9,6%
Veneto	758,0	748,4	768,0	740,0	739,9	733,5	725,9	742,9	16,9	-15,2	2,3%	-2,0%
Emilia Romagna	857,5	833,5	888,1	883,6	855,3	843,1	846,9	864,3	17,4	6,8	2,1%	0,8%
Toscana	879,0	874,3	935,1	899,0	900,5	914,5	910,4	917,1	6,7	38,1	0,7%	4,3%
Umbria	831,3	792,5	807,6	791,2	779,7	763,9	766,2	810,2	44,0	-21,1	5,7%	-2,5%
Marche	788,6	780,6	818,1	792,7	801,6	791,0	792,6	922,8	130,2	134,2	16,4%	17,0%
Lazio	942,0	968,6	1.039,2	1.075,6	1.076,2	1.064,4	1.020,2	1.084,1	63,8	142,1	6,3%	15,1%
Abruzzo	935,6	885,4	849,8	871,8	778,7	808,4	812,7	862,5	49,8	-73,0	6,1%	-7,8%
Molise	889,9	848,6	855,9	794,2	749,4	805,1	757,4	808,0	50,6	-81,9	6,7%	-9,2%
Campania	701,6	675,5	693,5	675,0	700,4	713,2	679,5	679,4	-0,1	-22,2	0,0%	-3,2%
Puglia	626,8	586,8	599,2	609,6	599,7	602,2	580,1	601,3	21,2	-25,4	3,7%	-4,1%
Basilicata	778,4	795,0	799,1	816,7	769,9	798,9	775,5	749,2	-26,4	-29,2	-3,4%	-3,8%
Calabria	742,0	726,0	723,4	749,2	755,6	858,4	764,1	771,1	7,0	29,0	0,9%	3,9%
Sicilia	859,3	834,7	816,6	794,8	797,4	796,9	790,9	794,2	3,2	-65,1	0,4%	-7,6%
Sardegna	1.102,8	1.075,1	1.103,4	1.040,0	1.035,3	1.035,5	998,9	1.041,3	42,4	-61,5	4,2%	-5,6%
Totale RSO e Isole	823,6	811,9	853,1	838,5	834,6	838,3	819,9	838,5	18,6	14,9	2,3%	1,8%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	1.158,1	1.179,0	1.189,8	1.196,0	1.172,8	1.154,9	1.128,9	1.158,9	30,0	0,8	2,7%	0,1%
1.001 - 5.000	773,0	780,1	787,0	797,7	792,9	789,4	761,1	781,3	20,2	8,3	2,7%	1,1%
5.001 - 10.000	646,6	632,8	652,0	644,1	649,5	647,1	634,0	649,6	15,7	3,1	2,5%	0,5%
10.001 - 20.000	641,5	622,4	645,5	642,1	634,9	645,8	633,2	646,2	13,0	4,7	2,1%	0,7%
20.001 - 60.000	694,1	669,5	683,3	680,9	676,0	688,5	674,4	686,8	12,4	-7,2	1,8%	-1,0%
60.001 - 100.000	898,6	855,1	854,9	844,9	806,7	839,0	821,9	821,9	0,1	-76,7	0,0%	-8,5%
100.001 - 250.000	941,8	922,4	962,9	924,0	936,5	921,0	901,4	916,7	15,3	-25,1	1,7%	-2,7%
>250.000	1.265,9	1.280,9	1.451,8	1.388,1	1.391,0	1.384,7	1.359,4	1.402,8	43,4	136,9	3,2%	10,8%
Nord al netto RSS	824,8	817,3	880,9	854,8	846,7	842,9	834,6	842,1	7,5	17,3	0,9%	2,1%
Centro	894,8	902,5	961,8	964,0	965,0	961,1	938,6	991,7	53,1	96,9	5,7%	10,8%
Sud	714,8	685,3	693,0	693,3	690,3	715,9	680,7	692,5	11,8	-22,4	1,7%	-3,1%
Isole	919,4	894,1	887,4	855,4	856,1	855,8	842,3	855,2	12,9	-64,2	1,5%	-7,0%
Valle d'Aosta	1.764,4	1.801,1	1.869,9	1.989,4	2.008,4	1.955,0	1.908,8	1.903,1	-5,7	138,7	-0,3%	7,9%
Trentino A. Adige	1.422,8	1.451,3	1.468,1	1.466,6	1.556,1	1.543,8	1.506,1	1.508,4	2,3	85,6	0,1%	6,0%
Friuli V. Giulia	1.138,0	1.198,6	1.164,0	1.166,9	1.232,0	1.271,8	1.244,4	1.181,8	-62,6	43,8	-5,0%	3,9%
Totale RSS Nord	1.297,0	1.342,2	1.335,7	1.342,8	1.416,3	1.428,1	1.395,2	1.364,3	-30,9	67,3	-2,2%	5,2%
Italia	842,5	833,1	872,3	858,6	857,7	861,8	842,8	859,4	16,6	16,9	2,0%	2,0%

Entrate correnti 2010-2012 = E. tributarie (TIT. I) + E. da trasf. (TIT. II) + E. extratribut. (TIT. III) - TARSU - TIA
 Entrate correnti 2013 = E. tributarie (TIT. I) + E. da trasf. (TIT. II) + E. extratribut. (TIT. III) - TARES - TARSU - TIA
 Entrate correnti 2014-2017 = E. tributarie (TIT. I) + E. da trasf. (TIT. II) + E. extratribut. (TIT. III) - TARI - TARES - TARSU - TIA

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3.5 Entrate tributarie - Accertamenti

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	258,6	268,2	431,3	337,4	420,2	418,2	371,8	375,6	3,8	117,0	1,0%	45,3%
Lombardia	250,4	254,7	383,4	324,0	414,7	420,2	386,5	398,3	11,7	147,9	3,0%	59,1%
Liguria	463,5	436,7	676,6	512,5	618,2	602,4	534,0	540,0	6,0	76,5	1,1%	16,5%
Veneto	296,5	307,0	403,9	308,5	413,0	394,1	348,6	356,7	8,1	60,2	2,3%	20,3%
Emilia Romagna	314,6	316,2	467,6	363,1	455,0	476,2	423,5	427,5	3,9	112,9	0,9%	35,9%
Toscana	278,3	298,1	468,5	355,1	456,6	470,8	418,3	433,4	15,1	155,1	3,6%	55,7%
Umbria	253,2	255,1	351,9	311,1	391,3	404,7	372,5	378,4	5,9	125,2	1,6%	49,5%
Marche	257,2	264,2	353,8	298,5	374,4	388,5	344,2	329,4	-14,7	72,2	-4,3%	28,1%
Lazio	280,4	328,1	556,4	404,2	548,4	547,4	473,4	485,1	11,8	204,8	2,5%	73,0%
Abruzzo	237,6	242,2	336,4	304,2	385,2	405,1	361,5	362,1	0,7	124,6	0,2%	52,4%
Molise	227,4	213,9	292,9	266,2	335,1	353,4	291,4	299,2	7,8	71,8	2,7%	31,6%
Campania	171,7	169,5	242,2	216,1	296,9	298,5	258,9	267,5	8,6	95,8	3,3%	55,8%
Puglia	196,6	206,4	302,1	268,3	335,6	339,3	284,3	293,2	8,9	96,5	3,1%	49,1%
Basilicata	160,3	196,1	219,3	216,1	274,8	262,9	218,7	219,2	0,5	58,9	0,2%	36,7%
Calabria	165,3	174,1	211,9	242,5	300,3	312,8	245,7	247,4	1,7	82,1	0,7%	49,7%
Sicilia	183,4	182,9	260,4	213,6	326,0	335,9	285,2	290,6	5,3	107,1	1,9%	58,4%
Sardegna	201,1	216,0	271,5	217,7	277,6	277,5	245,9	262,7	16,8	61,6	6,8%	30,6%
Totale RSO e Isole	247,6	257,2	382,2	309,2	403,1	407,1	358,4	366,3	7,9	118,7	2,2%	47,9%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	237,5	240,8	308,3	316,1	419,8	387,1	365,4	365,6	0,2	128,1	0,1%	53,9%
1.001 - 5.000	208,1	208,2	271,6	251,6	344,5	339,6	296,6	301,5	5,0	93,4	1,7%	44,9%
5.001 - 10.000	225,0	229,9	314,8	260,5	347,6	352,3	310,7	316,2	5,4	91,1	1,8%	40,5%
10.001 - 20.000	225,2	228,8	321,6	266,6	342,6	354,2	310,6	316,1	5,5	91,0	1,8%	40,4%
20.001 - 60.000	238,1	242,6	339,5	290,0	359,7	370,9	328,2	331,4	3,2	93,3	1,0%	39,2%
60.001 - 100.000	249,4	260,6	366,9	311,9	385,0	397,7	353,4	363,7	10,3	114,2	2,9%	45,8%
100.001 - 250.000	290,1	308,7	460,1	352,2	459,6	460,1	391,0	406,2	15,2	116,1	3,9%	40,0%
>250.000	317,4	348,6	637,6	449,4	606,0	600,2	531,8	549,4	17,6	231,9	3,3%	73,1%
Nord al netto RSS	285,1	289,2	428,5	341,8	434,9	435,9	392,2	400,1	7,9	115,0	2,0%	40,3%
Centro	274,8	305,3	488,4	368,7	486,2	493,0	432,5	441,5	9,0	166,7	2,1%	60,7%
Sud	184,9	189,6	264,3	244,2	316,8	322,1	273,1	279,7	6,6	94,8	2,4%	51,3%
Isole	187,8	191,1	263,1	214,6	314,1	321,5	275,5	283,7	8,2	95,9	3,0%	51,1%
Valle d'Aosta	340,0	332,9	488,4	637,9	678,0	683,6	663,3	672,4	9,2	332,4	1,4%	97,8%
Trentino A. Adige	209,2	216,5	289,0	309,6	421,3	477,8	465,0	473,6	8,7	264,5	1,9%	126,4%
Friuli V. Giulia	231,6	256,8	321,6	311,5	378,0	381,9	323,6	322,7	-0,9	91,1	-0,3%	39,3%
Totale RSS Nord	227,3	242,9	315,9	327,7	412,9	440,2	404,0	407,9	3,9	180,6	1,0%	79,4%
Italia	246,8	256,7	379,6	309,9	403,5	408,4	360,2	367,9	7,7	121,1	2,1%	49,1%

Entrate tributarie 2010 = Entrate tributarie - Comp. IRPEF - TARSU - TIA

Entrate tributarie 2011 = Entrate tributarie - Comp. IRPEF - Comp. IVA - FSR - TARSU

Entrate tributarie 2012 = Entrate tributarie - FSR - TARSU

Entrate tributarie 2013 = Entrate tributarie - FSC - TARES - TARSU

Entrate tributarie 2014-2015 = Entrate tributarie - FSC - TARI - TARES - TARSU

Entrate tributarie 2016-2017 = Entrate tributarie - FSC - TARI - TARES - TARSU - Proventi dei Casinò

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3.6 Entrate derivanti da trasferimenti - Accertamenti

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	332,6	304,5	179,9	279,5	184,8	142,9	193,7	188,3	-5,3	-144,2	-2,8%	-43,4%
Lombardia	291,2	279,2	194,6	255,1	174,1	148,1	173,3	174,9	1,6	-116,2	0,9%	-39,9%
Liguria	435,5	405,3	257,8	347,0	256,1	200,8	242,7	243,4	0,7	-192,1	0,3%	-44,1%
Veneto	293,3	268,3	183,3	246,7	154,3	126,7	165,4	169,3	3,9	-124,0	2,4%	-42,3%
Emilia Romagna	302,4	275,4	193,0	295,8	183,6	142,2	201,9	212,0	10,1	-90,4	5,0%	-29,9%
Toscana	328,5	299,7	196,0	265,0	181,8	143,7	192,2	187,6	-4,6	-140,9	-2,4%	-42,9%
Umbria	396,7	337,9	269,8	295,0	215,2	183,6	216,9	263,2	46,3	-133,5	21,3%	-33,7%
Marche	322,3	301,5	251,7	278,8	211,1	173,6	225,0	355,9	130,9	33,7	58,2%	10,4%
Lazio	470,9	427,6	264,9	321,1	275,5	241,9	296,9	300,4	3,5	-170,5	1,2%	-36,2%
Abruzzo	551,4	493,3	337,1	396,7	222,4	221,9	260,1	301,6	41,5	-249,8	16,0%	-45,3%
Molise	464,5	416,1	366,9	333,6	226,9	232,8	267,8	306,6	38,9	-157,9	14,5%	-34,0%
Campania	400,1	367,1	310,4	335,2	274,6	258,3	276,8	263,6	-13,3	-136,6	-4,8%	-34,1%
Puglia	355,9	305,1	221,7	268,9	195,5	185,4	212,9	218,4	5,6	-137,5	2,6%	-38,6%
Basilicata	481,2	456,6	444,4	460,6	362,3	359,5	382,8	414,3	31,6	-66,9	8,2%	-13,9%
Calabria	408,2	383,0	337,6	331,4	275,6	313,1	310,8	319,1	8,4	-89,1	2,7%	-21,8%
Sicilia	576,9	543,6	447,5	483,3	367,0	333,6	373,1	377,0	3,8	-199,9	1,0%	-34,7%
Sardegna	770,3	726,5	699,7	690,1	625,8	615,2	615,9	633,3	17,4	-137,0	2,8%	-17,8%
Totale RSO e Isole	388,7	358,1	265,1	319,7	236,3	210,0	246,2	253,0	6,8	-135,7	2,8%	-34,9%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	644,0	654,1	583,8	579,2	460,2	457,2	462,3	496,8	34,4	-147,3	7,5%	-22,9%
1.001 - 5.000	383,4	383,6	323,5	356,7	263,5	253,8	275,0	292,6	17,6	-90,8	6,4%	-23,7%
5.001 - 10.000	276,9	252,8	183,3	233,2	156,1	139,5	169,8	178,7	9,0	-98,2	5,3%	-35,5%
10.001 - 20.000	273,0	247,1	177,7	232,1	151,0	135,0	167,0	173,1	6,2	-99,8	3,7%	-36,6%
20.001 - 60.000	314,3	280,5	201,9	251,8	179,2	160,6	192,6	198,8	6,2	-115,5	3,2%	-36,7%
60.001 - 100.000	460,8	404,0	294,0	346,0	240,2	214,0	246,2	249,0	2,8	-211,7	1,1%	-46,0%
100.001 - 250.000	433,2	393,7	301,5	364,2	281,9	242,2	292,5	294,0	1,5	-139,2	0,5%	-32,1%
>250.000	633,1	582,5	400,3	487,9	403,1	336,6	399,2	398,1	-1,1	-235,0	-0,3%	-37,1%
Nord al netto RSS	309,6	288,5	193,5	270,5	178,8	145,2	184,6	186,9	2,3	-122,7	1,2%	-39,6%
Centro	402,4	365,3	242,2	296,4	233,8	198,5	249,4	269,7	20,3	-132,7	8,2%	-33,0%
Sud	407,4	367,9	297,7	326,3	249,5	245,0	265,6	268,9	3,3	-138,5	1,2%	-34,0%
Isole	624,6	588,7	509,8	534,4	430,9	403,1	433,1	440,2	7,2	-184,4	1,7%	-29,5%
Valle d'Aosta	1.100,9	1.121,8	1.041,7	1.006,1	980,7	928,8	860,3	854,8	-5,5	-246,1	-0,6%	-22,4%
Trentino A. Adige	774,9	770,8	700,3	647,2	612,1	525,0	541,7	531,3	-10,4	-243,6	-1,9%	-31,4%
Friuli V. Giulia	652,9	675,6	594,1	604,8	617,9	639,8	674,1	611,7	-62,4	-41,2	-9,3%	-6,3%
Totale RSS Nord	730,4	741,1	664,6	644,6	634,3	604,0	625,2	588,8	-36,4	-141,6	-5,8%	-19,4%
Italia	402,3	373,4	281,0	332,6	252,1	225,7	261,3	266,4	5,1	-135,9	2,0%	-33,8%

Entrate da trasferimenti 2010 = Entrate da contributi e trasf. correnti + Comp. IRPEF

Entrate da trasferimenti 2011 = Entrate da contributi e trasf. correnti + Comp. IRPEF + Comp. IVA + FSR

Entrate da trasferimenti 2012 = Entrate da contributi e trasf. correnti + FSR

Entrate da trasferimenti 2013-2017 = Entrate da contributi e trasf. correnti + FSC

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3.7 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali - Accertamenti

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	272,1	251,9	137,2	236,3	144,7	108,1	152,6	149,1	-3,5	-123,0	-2,3%	-45,2%
Lombardia	230,8	215,5	137,7	192,4	111,7	85,4	111,3	111,9	0,6	-118,9	0,5%	-51,5%
Liguria	325,9	303,8	171,5	253,6	170,9	120,2	156,5	153,2	-3,2	-172,7	-2,1%	-53,0%
Veneto	232,0	209,1	128,4	194,9	101,2	75,4	112,7	115,3	2,6	-116,7	2,3%	-50,3%
Emilia Romagna	246,2	224,9	145,8	248,0	138,2	99,2	158,1	168,0	9,9	-78,2	6,3%	-31,8%
Toscana	268,1	243,3	144,2	212,1	128,5	90,2	133,9	135,2	1,3	-132,9	1,0%	-49,6%
Umbria	281,1	252,8	192,3	229,4	159,6	127,8	166,4	195,7	29,3	-85,4	17,6%	-30,4%
Marche	240,5	223,5	171,5	200,1	127,6	99,6	151,3	207,4	56,1	-33,1	37,1%	-13,8%
Lazio	350,0	306,4	171,9	264,5	173,1	156,6	207,9	210,7	2,8	-139,2	1,4%	-39,8%
Abruzzo	509,4	446,0	290,9	348,3	173,0	160,1	202,0	229,7	27,7	-279,7	13,7%	-54,9%
Molise	302,0	289,2	219,5	244,8	156,8	143,7	215,7	224,7	9,0	-77,3	4,2%	-25,6%
Campania	342,7	313,4	258,3	281,9	219,5	198,7	218,3	211,7	-6,6	-131,0	-3,0%	-38,2%
Puglia	267,3	240,5	163,9	204,9	134,0	116,8	154,7	155,4	0,7	-111,9	0,5%	-41,9%
Basilicata	346,8	322,7	284,3	289,9	224,0	200,7	230,1	229,0	-1,1	-117,8	-0,5%	-34,0%
Calabria	332,5	307,7	273,0	270,7	218,1	244,9	241,5	248,8	7,2	-83,8	3,0%	-25,2%
Sicilia	324,1	299,9	235,4	282,4	186,4	166,8	199,7	202,9	3,2	-121,2	1,6%	-37,4%
Sardegna	267,3	235,2	178,0	191,3	107,5	88,7	105,1	105,0	-0,2	-162,3	-0,2%	-60,7%
Totale RSO e Isole	287,4	261,8	177,4	236,2	150,4	126,0	161,9	165,5	3,6	-121,9	2,2%	-42,4%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	435,6	462,5	394,5	402,7	280,0	268,9	287,2	307,0	19,9	-128,6	6,9%	-29,5%
1.001 - 5.000	269,6	275,7	216,9	254,0	159,2	150,9	178,3	188,1	9,8	-81,5	5,5%	-30,2%
5.001 - 10.000	204,0	184,1	119,6	172,2	94,5	78,4	112,0	119,0	7,1	-85,0	6,3%	-41,6%
10.001 - 20.000	204,8	184,8	117,4	171,1	93,8	77,4	110,9	117,4	6,5	-87,4	5,9%	-42,7%
20.001 - 60.000	228,4	203,5	133,2	182,0	110,8	88,9	123,2	125,6	2,3	-102,8	1,9%	-45,0%
60.001 - 100.000	368,0	316,1	216,3	267,1	166,7	139,2	177,6	177,1	-0,6	-190,9	-0,3%	-51,9%
100.001 - 250.000	316,1	283,2	196,9	265,8	184,8	141,5	188,1	191,1	2,9	-125,1	1,6%	-39,6%
>250.000	477,5	422,7	267,5	374,1	267,9	219,8	264,9	259,6	-5,3	-218,0	-2,0%	-45,6%
Nord al netto RSS	246,7	227,6	139,3	214,0	123,7	92,0	129,7	131,4	1,7	-115,3	1,3%	-46,7%
Centro	305,6	272,3	164,8	237,5	152,5	126,7	174,7	185,8	11,1	-119,8	6,3%	-39,2%
Sud	334,4	303,8	236,3	263,8	189,0	176,8	202,1	203,3	1,2	-131,1	0,6%	-39,2%
Isole	310,1	283,9	221,2	259,9	167,0	147,5	176,4	178,7	2,4	-131,3	1,3%	-42,4%
Valle d'Aosta	23,2	18,5	15,2	16,1	13,4	11,6	64,1	42,8	-21,4	19,6	-33,3%	84,7%
Trentino A. Adige	17,6	16,4	11,1	12,1	13,1	15,2	31,1	27,4	-3,7	9,7	-12,0%	55,3%
Friuli V. Giulia	22,2	21,9	17,1	18,7	20,1	26,7	34,3	28,0	-6,3	5,8	-18,5%	26,0%
Totale RSS Nord	20,2	19,3	14,4	15,6	16,7	20,8	34,5	28,5	-6,0	8,3	-17,3%	40,9%
Italia	276,8	252,1	170,9	227,4	145,1	121,8	156,8	160,0	3,2	-116,7	2,1%	-42,2%

Trasf. correnti da Amm.ni Centrali 2010 = Contributi e trasf. correnti dallo Stato + Comp. IRPEF
 Trasf. correnti da Amm.ni Centrali 2011 = Contributi e trasf. correnti dallo Stato + Comp. IRPEF + Comp. IVA + FSR
 Trasf. correnti da Amm.ni Centrali 2012 = Contributi e trasf. correnti dallo Stato + FSR
 Trasf. correnti da Amm.ni Centrali 2013-2015 = Contributi e trasf. correnti dallo Stato + FSC
 Trasf. correnti da Amm.ni Centrali 2016-2017 = Trasf. correnti da Amm.ni Centrali + FSC

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3.8 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali - Accertamenti

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	60,0	52,1	42,5	42,2	39,8	34,5	33,5	28,5	-5,0	-31,5	-15,0%	-52,5%
Lombardia	60,1	63,7	56,9	62,5	62,2	62,5	58,1	58,9	0,8	-1,2	1,4%	-1,9%
Liguria	108,7	99,7	84,4	92,0	84,5	79,7	79,8	80,9	1,1	-27,9	1,3%	-25,6%
Veneto	61,1	58,2	54,4	50,8	52,2	50,3	47,6	47,8	0,2	-13,2	0,5%	-21,7%
Emilia Romagna	54,5	48,2	45,9	46,7	44,8	42,5	37,3	35,3	-2,0	-19,3	-5,4%	-35,3%
Toscana	59,3	55,8	51,2	51,9	52,4	52,7	51,2	45,7	-5,5	-13,6	-10,7%	-22,9%
Umbria	100,1	84,6	75,9	64,3	53,0	54,4	44,1	69,1	24,9	-31,1	56,5%	-31,0%
Marche	80,5	77,5	79,3	77,9	82,8	73,4	66,2	140,2	73,9	59,6	111,6%	74,1%
Lazio	120,6	120,5	92,6	56,2	102,1	84,7	86,7	87,5	0,8	-33,1	0,9%	-27,4%
Abruzzo	41,9	46,8	45,4	47,5	49,0	61,1	50,5	60,9	10,4	19,0	20,6%	45,4%
Molise	162,5	126,6	147,3	88,8	69,8	89,0	75,2	65,6	-9,6	-96,9	-12,8%	-59,6%
Campania	57,0	53,4	51,6	52,4	54,2	58,9	56,5	50,1	-6,5	-6,9	-11,4%	-12,2%
Puglia	88,5	63,5	57,3	62,9	61,0	67,6	56,4	60,8	4,4	-27,7	7,8%	-31,3%
Basilicata	134,4	134,0	159,4	170,3	138,2	158,7	149,2	177,5	28,3	43,1	19,0%	32,0%
Calabria	74,3	73,7	64,0	60,5	57,2	66,6	67,9	66,6	-1,2	-7,6	-1,8%	-10,3%
Sicilia	250,9	243,4	211,6	200,5	180,1	166,4	170,8	171,3	0,5	-79,7	0,3%	-31,7%
Sardegna	500,6	490,8	519,6	498,0	517,8	525,5	506,5	520,2	13,6	19,6	2,7%	3,9%
Totale RSO e Isole	100,3	95,7	87,1	82,8	85,3	83,4	80,2	82,4	2,2	-17,9	2,8%	-17,9%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	208,1	191,1	188,9	176,2	179,7	187,7	169,9	183,4	13,5	-24,7	8,0%	-11,9%
1.001 - 5.000	113,4	107,5	106,2	102,2	104,0	102,7	93,0	98,9	5,9	-14,5	6,4%	-12,8%
5.001 - 10.000	72,5	68,4	63,6	60,6	61,4	60,7	54,9	55,7	0,7	-16,9	1,4%	-23,2%
10.001 - 20.000	67,4	61,9	60,2	60,6	56,9	57,1	53,2	52,6	-0,6	-14,9	-1,1%	-22,1%
20.001 - 60.000	85,2	76,6	67,7	69,2	67,8	71,1	64,7	69,1	4,4	-16,1	6,7%	-18,9%
60.001 - 100.000	91,4	86,8	76,9	77,9	72,7	74,0	63,1	67,0	3,9	-24,4	6,2%	-26,7%
100.001 - 250.000	113,4	107,9	103,9	97,0	95,7	99,5	98,7	96,4	-2,3	-17,0	-2,3%	-15,0%
>250.000	154,5	158,8	132,0	112,5	134,7	115,7	129,8	130,1	0,3	-24,4	0,2%	-15,8%
Nord al netto RSS	62,3	60,1	53,7	55,8	54,7	52,8	49,5	48,7	-0,8	-13,6	-1,6%	-21,8%
Centro	95,0	92,3	76,8	58,2	80,6	71,1	70,0	79,9	9,9	-15,1	14,2%	-15,9%
Sud	72,6	63,4	60,9	61,6	59,8	67,4	61,7	62,0	0,3	-10,6	0,5%	-14,5%
Isole	312,6	304,5	287,7	273,9	263,5	255,0	253,7	257,4	3,7	-55,2	1,5%	-17,6%
Valle d'Aosta	1.074,2	1.101,8	1.024,4	988,5	960,6	917,2	790,7	805,1	14,4	-269,1	1,8%	-25,1%
Trentino A. Adige	757,1	753,5	688,5	634,7	598,8	509,6	509,1	501,1	-8,0	-256,0	-1,6%	-33,8%
Friuli V. Giulia	629,7	653,0	575,3	585,5	597,3	612,9	634,1	577,9	-56,2	-51,8	-8,9%	-8,2%
Totale RSS Nord	709,4	721,0	649,0	628,4	617,0	583,0	586,9	555,8	-31,1	-153,7	-5,3%	-21,7%
Italia	124,6	120,6	109,5	104,5	106,5	103,3	100,3	101,2	0,9	-23,3	0,9%	-18,7%

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali 2010-2017 = Contrib. e trasf. correnti dalla Regione + Contrib. e trasf. correnti dalla Regione per funzioni delegate + Contrib. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3.9 Entrate extratributarie - Accertamenti												
Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	158,2	167,7	153,9	151,0	146,2	165,0	174,3	180,6	6,3	22,5	3,6%	14,2%
Lombardia	193,3	222,4	281,8	245,9	234,6	255,8	248,0	244,7	-3,3	51,4	-1,3%	26,6%
Liguria	189,4	211,8	219,4	203,7	192,5	203,7	219,5	215,1	-4,3	25,8	-2,0%	13,6%
Veneto	118,8	122,8	128,7	130,9	124,8	142,7	155,5	160,1	4,5	41,3	2,9%	34,8%
Emilia Romagna	178,1	183,6	174,4	174,1	171,4	177,0	186,4	187,8	1,4	9,7	0,7%	5,4%
Toscana	207,4	215,9	212,8	219,7	209,0	232,9	248,3	252,6	4,3	45,2	1,8%	21,8%
Umbria	137,7	148,8	141,5	147,0	132,8	136,0	146,8	143,7	-3,1	6,0	-2,1%	4,3%
Marche	156,7	166,2	163,5	163,7	161,6	177,8	185,2	179,0	-6,2	22,3	-3,3%	14,2%
Lazio	154,4	179,9	187,3	193,9	174,4	232,9	219,1	234,2	15,1	79,8	6,9%	51,7%
Abruzzo	107,1	110,9	127,9	124,2	123,6	130,0	139,6	141,3	1,7	34,1	1,2%	31,9%
Molise	159,2	172,1	165,6	164,3	154,7	181,5	161,1	165,0	4,0	5,8	2,5%	3,6%
Campania	99,3	103,8	114,5	99,3	105,4	122,6	124,1	122,2	-2,0	22,8	-1,6%	23,0%
Puglia	51,0	54,9	56,3	54,9	53,1	59,9	63,8	68,9	5,2	17,9	8,1%	35,1%
Basilicata	79,2	79,7	75,3	75,5	73,7	89,2	89,1	89,2	0,1	10,0	0,1%	12,7%
Calabria	127,3	132,0	137,0	145,6	142,5	178,8	165,7	163,1	-2,6	35,8	-1,5%	28,1%
Sicilia	76,8	85,4	87,0	80,4	85,2	103,3	110,9	105,1	-5,8	28,3	-5,2%	36,8%
Sardegna	101,3	103,2	106,4	107,1	101,3	110,6	110,6	117,7	7,0	16,4	6,3%	16,2%
Totale RSO e Isole	140,7	153,2	164,7	157,2	151,5	172,5	174,7	176,5	1,7	35,7	1,0%	25,4%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	194,7	201,9	216,4	214,6	208,6	215,4	223,5	216,7	-6,7	22,1	-3,0%	11,3%
1.001 - 5.000	131,0	133,6	134,0	133,7	130,2	137,7	141,6	141,4	-0,2	10,4	-0,2%	7,9%
5.001 - 10.000	110,8	115,5	116,2	114,2	111,9	117,4	121,4	122,9	1,5	12,1	1,2%	10,9%
10.001 - 20.000	110,4	114,6	113,6	111,0	109,5	122,4	126,8	128,7	1,9	18,3	1,5%	16,6%
20.001 - 60.000	107,7	113,2	112,1	110,0	108,9	122,8	125,2	127,4	2,2	19,7	1,8%	18,3%
60.001 - 100.000	140,6	146,1	156,7	147,7	145,6	176,2	177,6	169,6	-8,0	29,0	-4,5%	20,6%
100.001 - 250.000	160,8	168,8	162,7	169,3	161,0	180,0	188,7	184,2	-4,5	23,3	-2,4%	14,5%
>250.000	238,3	290,8	361,2	323,1	301,1	363,9	357,2	368,4	11,2	130,2	3,1%	54,6%
Nord al netto RSS	169,9	186,2	207,3	192,0	184,4	201,2	204,8	205,4	0,6	35,5	0,3%	20,9%
Centro	169,9	187,0	188,9	194,7	180,4	218,8	218,5	226,2	7,7	56,3	3,5%	33,1%
Sud	90,5	94,8	101,6	95,7	97,0	113,0	113,3	113,9	0,6	23,4	0,5%	25,8%
Isole	82,8	89,8	91,8	87,0	89,2	105,1	110,8	108,2	-2,6	25,4	-2,4%	30,6%
Valle d'Aosta	263,6	286,1	285,5	291,0	290,5	275,8	314,8	300,8	-14,0	37,2	-4,4%	14,1%
Trentino A. Adige	380,6	400,8	418,0	451,3	464,3	462,1	429,4	427,5	-1,9	46,9	-0,4%	12,3%
Friuli V. Giulia	199,2	208,8	195,1	195,7	187,5	191,5	194,7	191,9	-2,9	-7,4	-1,5%	-3,7%
Totale RSS Nord	283,0	297,9	298,6	314,0	315,6	315,8	305,0	302,0	-3,0	19,0	-1,0%	6,7%
Italia	146,4	159,0	170,0	163,5	158,0	178,2	179,9	181,5	1,5	35,1	0,8%	24,0%

Entrate extratributarie 2010 - 2015 = Entrate extratributarie - TARI - TARES - TARSU - TIA - Proventi diversi
 Entrate extratributarie 2016 - 2017 = Entrate extratributarie - Rimborsi e altre entrate correnti

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Le entrate in conto capitale

Tabella 3.10 Entrate in conto capitale - Accertamenti

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	164,0	180,0	173,6	99,7	102,5	126,3	94,8	104,6	9,9	-59,3	10,4%	-36,2%
Lombardia	186,8	233,5	133,0	99,4	127,2	121,9	92,5	108,1	15,6	-78,7	16,9%	-42,1%
Liguria	229,1	297,3	118,7	185,9	133,6	132,4	116,3	85,5	-30,9	-143,7	-26,5%	-62,7%
Veneto	196,5	154,5	141,7	115,9	105,3	115,0	116,7	112,7	-3,9	-83,7	-3,4%	-42,6%
Emilia Romagna	154,9	130,4	109,5	147,0	102,8	122,3	97,3	111,6	14,4	-43,3	14,8%	-27,9%
Toscana	229,0	146,0	133,9	151,0	102,7	130,5	93,5	102,8	9,3	-126,2	10,0%	-55,1%
Umbria	278,4	150,4	165,3	135,4	182,7	179,0	118,0	109,4	-8,6	-169,0	-7,3%	-60,7%
Marche	180,2	148,4	111,6	116,7	111,1	115,3	82,3	129,3	47,0	-50,9	57,1%	-28,2%
Lazio	191,7	171,5	287,4	130,7	109,6	143,2	122,6	102,6	-20,0	-89,2	-16,4%	-46,5%
Abruzzo	229,5	367,0	387,9	1.066,4	743,5	902,9	779,9	811,4	31,5	581,9	4,0%	253,5%
Molise	239,7	307,5	405,1	519,8	478,7	463,6	381,4	358,5	-22,9	118,8	-6,0%	49,6%
Campania	268,9	180,6	173,0	236,5	370,5	364,8	186,4	149,8	-36,6	-119,1	-19,6%	-44,3%
Puglia	231,3	204,8	159,2	187,0	143,1	200,8	117,3	104,5	-12,8	-126,8	-10,9%	-54,8%
Basilicata	365,0	365,8	248,4	244,3	293,2	461,7	259,1	224,8	-34,3	-140,2	-13,2%	-38,4%
Calabria	300,7	221,0	299,2	317,1	212,9	374,0	190,5	162,6	-27,9	-138,1	-14,6%	-45,9%
Sicilia	123,5	92,6	118,5	104,8	112,3	113,0	96,0	88,3	-7,8	-35,2	-8,1%	-28,5%
Sardegna	294,6	346,4	250,7	226,6	220,4	327,6	197,3	190,3	-6,9	-104,2	-3,5%	-35,4%
Totale RSO e Isole	204,8	189,1	172,2	171,1	166,0	191,6	135,4	132,4	-3,1	-72,4	-2,3%	-35,4%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	717,7	639,2	590,3	730,1	672,5	780,2	539,8	509,2	-30,6	-208,5	-5,7%	-29,1%
1.001 - 5.000	316,6	265,9	223,5	247,3	308,8	324,3	213,9	179,8	-34,1	-136,8	-16,0%	-43,2%
5.001 - 10.000	182,5	142,0	131,9	140,0	146,6	159,7	109,2	106,8	-2,4	-75,6	-2,2%	-41,5%
10.001 - 20.000	162,7	136,5	112,8	114,9	116,8	132,6	92,9	94,3	1,4	-68,4	1,6%	-42,0%
20.001 - 60.000	152,6	131,4	116,3	97,9	94,8	130,1	82,5	84,5	2,0	-68,0	2,4%	-44,6%
60.001 - 100.000	185,5	172,2	194,4	345,2	268,5	352,4	240,3	240,7	0,4	55,2	0,2%	29,8%
100.001 - 250.000	165,0	138,1	136,3	122,5	98,9	135,2	102,1	99,5	-2,6	-65,4	-2,6%	-39,7%
>250.000	219,8	286,0	267,3	180,4	144,2	144,4	135,2	148,1	12,8	-71,7	9,5%	-32,6%
Nord al netto RSS	181,7	194,7	136,7	116,3	114,8	122,0	99,9	107,6	7,8	-74,1	7,8%	-40,8%
Centro	208,2	159,1	208,5	135,6	113,0	138,3	108,1	106,5	-1,6	-101,7	-1,5%	-48,8%
Sud	262,1	221,0	214,9	317,9	317,1	375,3	229,9	208,2	-21,7	-53,8	-9,4%	-20,5%
Isole	165,7	155,2	151,2	134,9	139,0	166,0	121,0	113,5	-7,6	-52,2	-6,3%	-31,5%
Valle d'Aosta	1.088,1	711,2	630,1	374,7	297,0	221,5	237,7	238,4	0,7	-849,7	0,3%	-78,1%
Trentino A. Adige	616,4	609,5	603,5	671,6	570,1	626,5	611,8	620,2	8,5	3,9	1,4%	0,6%
Friuli V. Giulia	143,1	141,5	132,6	95,3	95,6	101,5	108,3	133,3	25,0	-9,8	23,1%	-6,9%
Totale RSS Nord	402,3	378,7	367,3	365,3	316,4	340,4	338,2	354,6	16,4	-47,7	4,9%	-11,9%
Italia	212,6	196,7	179,9	178,9	172,0	197,5	143,5	141,2	-2,3	-71,4	-1,6%	-33,6%

Entrate e transf. in C/Cap 2010 - 2017 = Entrate da alien. transf. di capitali e da riscossioni di crediti - Riscossioni di crediti

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Le spese correnti

Tabella 3.11 Spese correnti* - Impegni												
Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	749,1	745,8	736,6	732,8	706,4	685,8	674,7	661,3	-13,4	-87,8	-2,0%	-11,7%
Lombardia	758,6	766,4	769,2	792,0	770,5	779,1	777,5	765,7	-11,9	7,0	-1,5%	0,9%
Liguria	991,9	950,2	966,8	948,6	954,9	930,9	933,1	903,0	-30,1	-88,9	-3,2%	-9,0%
Veneto	681,7	669,4	665,8	662,8	636,3	626,3	627,8	631,5	3,7	-50,2	0,6%	-7,4%
Emilia Romagna	818,7	786,8	799,0	799,7	769,7	759,1	748,2	751,4	3,3	-67,2	0,4%	-8,2%
Toscana	818,0	795,4	791,2	802,3	788,8	768,1	763,1	765,2	2,1	-52,9	0,3%	-6,5%
Umbria	816,1	775,2	770,4	776,1	731,1	666,1	653,9	689,9	36,0	-126,3	5,5%	-15,5%
Marche	740,2	731,7	747,7	737,9	720,1	693,6	700,8	783,1	82,4	42,9	11,8%	5,8%
Lazio	920,7	959,8	977,7	994,6	976,3	933,9	877,1	883,4	6,3	-37,2	0,7%	-4,0%
Abruzzo	761,2	720,6	713,1	785,1	674,6	660,6	693,6	692,2	-1,4	-68,9	-0,2%	-9,1%
Molise	781,9	780,4	777,8	855,2	683,0	688,2	708,2	712,6	4,4	-69,2	0,6%	-8,9%
Campania	647,0	620,2	605,3	621,7	601,7	602,4	602,1	569,9	-32,2	-77,1	-5,3%	-11,9%
Puglia	562,1	526,4	522,0	551,7	524,8	522,4	519,2	515,3	-3,9	-46,9	-0,8%	-8,3%
Basilicata	687,3	688,2	706,8	737,9	707,1	690,0	681,2	677,3	-3,8	-10,0	-0,6%	-1,5%
Calabria	686,7	646,7	632,1	643,6	651,2	696,9	655,4	657,9	2,5	-28,8	0,4%	-4,2%
Sicilia	776,4	757,4	719,4	731,1	709,9	678,9	712,5	692,1	-20,4	-84,3	-2,9%	-10,9%
Sardegna	950,8	929,7	939,6	933,4	902,9	883,4	876,1	885,1	9,0	-65,7	1,0%	-6,9%
Totale RSO e Isole	762,1	750,6	748,0	760,5	736,5	724,6	718,6	713,8	-4,8	-48,3	-0,7%	-6,3%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	1.025,0	1.032,4	1.040,1	1.145,3	1.011,8	993,4	990,7	1.009,5	18,9	-15,5	1,9%	-1,5%
1.001 - 5.000	702,9	697,7	705,0	724,6	682,5	669,2	670,1	676,2	6,1	-26,7	0,9%	-3,8%
5.001 - 10.000	584,7	576,5	578,7	588,0	572,0	562,7	564,1	566,2	2,1	-18,5	0,4%	-3,2%
10.001 - 20.000	586,0	571,7	575,7	585,0	566,6	560,5	556,0	556,8	0,8	-29,2	0,2%	-5,0%
20.001 - 60.000	639,0	613,5	605,9	611,1	596,8	590,5	588,0	583,8	-4,1	-55,2	-0,7%	-8,6%
60.001 - 100.000	800,4	763,2	751,3	775,1	719,3	723,8	690,0	680,8	-9,1	-119,6	-1,3%	-14,9%
100.001 - 250.000	891,8	846,9	824,3	824,6	817,9	790,6	783,1	795,2	12,1	-96,6	1,5%	-10,8%
>250.000	1.215,3	1.244,9	1.243,7	1.257,6	1.240,4	1.213,9	1.202,1	1.166,5	-35,7	-48,8	-3,0%	-4,0%
Nord al netto RSS	767,0	758,9	760,9	767,7	744,6	739,2	735,2	727,6	-7,6	-39,4	-1,0%	-5,1%
Centro	858,2	866,3	875,4	886,3	867,6	832,3	803,0	819,8	16,9	-38,4	2,1%	-4,5%
Sud	643,4	612,5	603,0	629,7	599,3	603,4	599,7	585,4	-14,3	-58,0	-2,4%	-9,0%
Isole	819,5	800,0	773,8	781,0	757,5	729,4	752,9	739,8	-13,1	-79,7	-1,7%	-9,7%
Valle d'Aosta	1.636,4	1.641,4	1.707,2	1.853,8	1.913,6	1.862,9	1.805,8	1.566,3	-239,5	-70,1	-13,3%	-4,3%
Trentino A. Adige	1.189,6	1.196,3	1.200,8	1.218,0	1.276,9	1.222,8	1.225,5	1.261,1	35,6	71,5	2,9%	6,0%
Friuli V. Giulia	1.001,9	1.028,3	1.019,1	1.065,2	1.086,5	1.130,2	1.108,6	1.031,3	-77,2	29,4	-7,0%	2,9%
Totale RSS Nord	1.118,3	1.134,9	1.135,6	1.174,3	1.214,2	1.209,6	1.196,9	1.161,2	-35,7	42,9	-3,0%	3,8%
Italia	776,3	765,9	763,5	777,0	755,6	743,9	737,6	731,6	-6,0	-44,7	-0,8%	-5,8%

*Escluso il servizio di smaltimento rifiuti

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

La dinamica della spesa corrente

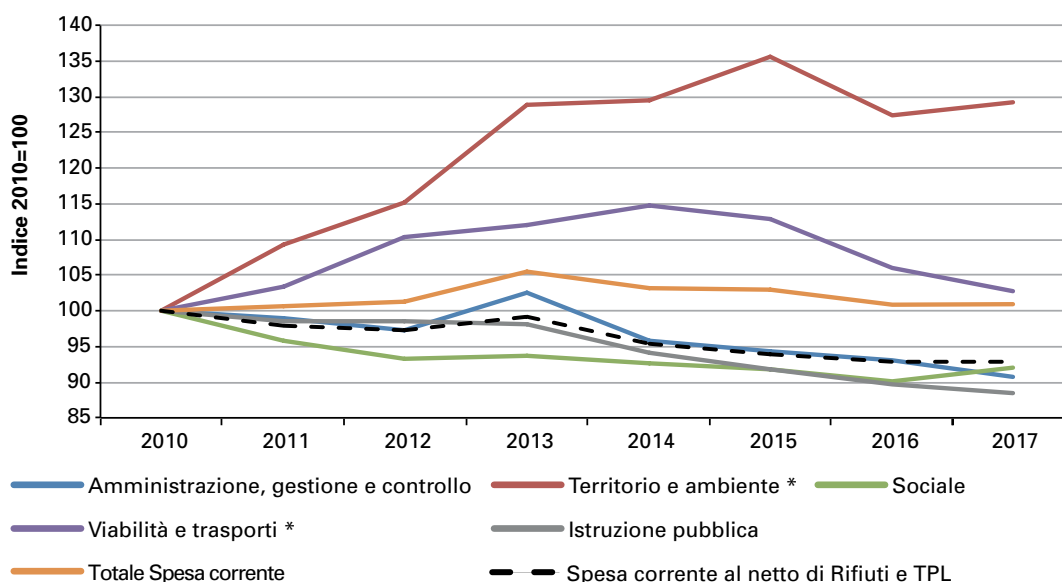
**Tabella 3.12. La dinamica 2010-2017 della spesa corrente dei Comuni
Impegni per funzione di spesa**

Funzioni di spesa	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gestione e controllo	100,0	99,0	97,2	102,6	95,9	94,3	92,9	90,9
Territorio e ambiente*	100,0	109,3	115,3	128,8	129,6	135,5	127,8	128,9
Sociale	100,0	95,9	93,3	93,7	92,6	91,7	90,7	91,4
Viabilità e trasporti*	100,0	103,4	110,4	111,9	114,7	113,0	105,4	102,5
Istruzione pubblica	100,0	98,6	98,5	98,0	94,2	91,7	89,1	88,9
Polizia locale	100,0	100,0	98,9	99,0	96,4	95,5	95,6	96,3
Cultura e beni culturali	100,0	94,9	89,8	88,0	87,6	87,2	84,1	85,7
Settore sportivo e ricreativo	100,0	95,1	92,2	90,5	88,7	85,8	86,3	86,4
Sviluppo economico e competitività	100,0	93,2	98,3	93,0	90,1	89,1	92,5	91,0
Turismo	100,0	89,4	84,5	84,3	85,0	86,5	84,9	95,4
Giustizia	100,0	100,3	102,8	103,0	95,2	72,0	15,0	11,8
Spesa Corrente	100,0	100,6	101,3	105,6	103,2	103,0	100,8	100,3
Spesa corrente al netto di RSU e TPL	100,0	98,0	97,4	99,2	95,3	93,9	93,0	92,6

* La dinamica è rilevata al lordo del TPL e del servizio smaltimento rifiuti (Cfr. paragrafo dedicato)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

**Figura 3.1. La dinamica 2010-2017 della spesa corrente dei Comuni (RSO e Isole)
Impegni per settore di spesa**



* La dinamica è rilevata al lordo di Rifiuti e TPL (Cfr. paragrafo dedicato)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Un'analisi dei comportamenti di spesa 2010-2015

Nelle regioni a statuto ordinario la dinamica 2010-2015 della spesa corrente⁽¹⁾ comunale mette in luce una diffusa contrazione, fatta eccezione nel Sud per gli enti con popolazione fino a 20.000 abitanti (Tabella 3.13). Nel complesso, circa il 70% degli enti riducono la spesa corrente nel periodo preso in considerazione. Particolarmente rilevanti sono le diminuzioni di spesa nei Comuni del Nord, che investono tutte le fasce demografiche ma con minore intensità le grandi città, mentre a livello nazionale si evidenzia la significativa contrazione che, almeno in termini aggregati, investe le fasce demografiche da 20.000 a 60.000 abitanti e da 100.000 a 250.000 abitanti.

1 L'analisi esclude le spese relative ai servizi trasporto pubblico locale e rifiuti, per i quali le significative variazioni del volume di spesa nel periodo esaminato riflettono, in diversi casi, effetti di disomogenea computazione contabile e/o di norme settoriali che hanno fortemente influenzato la dinamica dei costi sostenuti. Sono inoltre esclusi i Comuni per i quali non sono disponibili le informazioni contabili analizzate, il Comune dell'Aquila e gli enti coinvolti da processi di fusione amministrativa, pertanto la copertura dell'universo risulta pari al 99% degli enti di riferimento.

La distribuzione della spesa corrente rispetto alla popolazione restituisce un tipico andamento a "U", appiattendosi nel tratto centrale laddove gli effetti delle manovre finanziarie hanno certamente comportato un maggiore allineamento dei costi di gestione per l'erogazione dei servizi, in una fascia demografica che va da 1.001 a 60.000 abitanti.

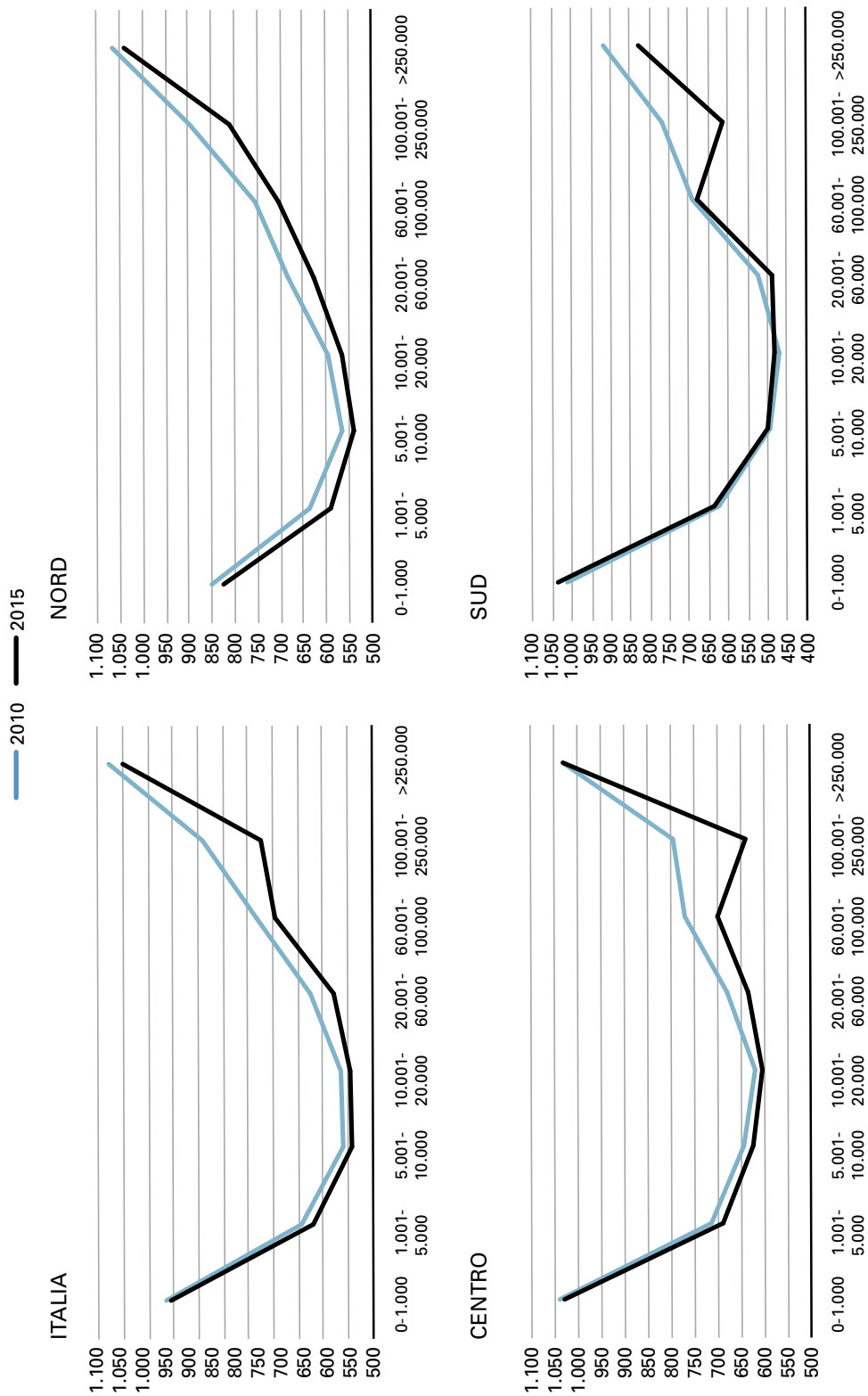
Osservando l'evoluzione della spesa comunale articolata per intensità delle variazioni osservate sui singoli enti (Tabella 3.14), si può notare come la distribuzione delle variazioni percentuali risulti piuttosto sbilanciata verso i valori negativi. Infatti, circa il 70% degli enti registra una contrazione della spesa corrente; tra questi il 50% mostra una flessione pari ad almeno 5,4 punti percentuali. Inoltre, considerando il 25% dei Comuni caratterizzati dalle riduzioni di spesa più rilevanti, le variazioni medie negative della spesa corrente sono molto più accentuate (Tabella 3.15).

Tabella 3.13. Variazione % degli impegni di spesa corrente 2010-2015 nei Comuni RSO

	Nord	Centro	Sud	Totale
0 - 1.000	-2,9%	-0,7%	2,3%	-1,2%
1.001 - 5.000	-7,0%	-3,1%	1,8%	-4,0%
5.001 - 10.000	-4,7%	-3,2%	1,2%	-3,1%
10.001 - 20.000	-5,1%	-2,8%	2,1%	-3,0%
20.001 - 60.000	-8,5%	-6,7%	-6,0%	-7,3%
60.001 - 100.000	-6,8%	-9,0%	-1,1%	-5,6%
100.001 - 250.000	-9,7%	-19,6%	-19,6%	-14,0%
>250.000	-2,4%	0,0%	-10,0%	-2,5%
Totale	-5,9%	-4,4%	-4,1%	-5,1%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Figura 3.2. Spesa corrente comunale per classe demografica - Impegni al netto di servizio Rifiuti e TPL, anni 2010-2015



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

**Tabella 3.14. Variazione % degli impegni di spesa corrente comunale
Distribuzione percentile**

Media	Percentile 5°	Percentile 10°	Percentile 25°	Percentile 50°	Percentile 75°	Percentile 90°	Percentile 95°	Numero comuni
-2,3%	-25,9%	-20,5%	-13,2%	-5,4%	3,4%	16,0%	28,0%	6.649

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

**Tabella 3.15. Variazione % degli impegni di spesa corrente 2010-2015
per i Comuni con variazione inferiore al 25° percentile**

	Nord	Centro	Sud	Totale
0 - 1.000	-24,9%	-23,2%	-33,2%	-27,2%
1.001 - 5.000	-26,3%	-24,0%	-28,1%	-26,4%
5.001 - 10.000	-22,1%	-23,7%	-25,1%	-23,1%
10.001 - 20.000	-21,6%	-19,0%	-21,9%	-21,2%
20.001 - 60.000	-21,5%	-19,7%	-24,1%	-21,8%
60.001 - 100.000	-18,7%	-29,5%	-43,3%	-37,5%
100.001 - 250.000	-24,9%	-24,6%	-29,1%	-26,2%
>250.000	-14,9%			-14,9%
Totale	-24,9%	-23,3%	-29,9%	-26,2%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

In un contesto contrassegnato da una diffusa riduzione della spesa corrente, circa 2mila Comuni registrano invece una variazione positiva. Al fine di interpretare questi aumenti di spesa, è stata presa a riferimento la relativa dinamica nei Comuni "simili". Per gli enti con popolazione inferiore a 60mila abitanti il gruppo dei simili è costituito dai Comuni di una medesima regione appartenenti alla stessa classe demografica, mentre per gli enti con popolazione superiore a 60mila abitanti il confronto è sviluppato tra i Comuni di una stessa classe demografica appartenenti alla medesima area geografica. Sulla base dello scostamento dal *benchmark* mediano sono state quindi individuate le casistiche riportate nella tabella 3.16; in particolare, risultano 668 gli enti per i quali l'aumento della spesa non ha comportato il superamento dei rispettivi valori mediani, sono invece 1.295 gli enti che sia nel 2010 sia nel 2015 si posizionano al di sopra del *benchmark*. Tra

questi si rinviene un sottoinsieme di 270 enti per i quali, tuttavia, si osserva una riduzione della distanza dalla mediana.

Ai fini dell'analisi, appare quindi particolarmente interessante esaminare:

- a) i 397 enti per i quali dal confronto 2010-2015 emerge una riduzione dello scostamento dalla mediana (righe 1.1 e 2.1 della tabella 3.16), a loro volta suddivisi come segue:
 - a1) 270 Comuni (68%) convergono partendo da un livello di spesa superiore;
 - a2) 127 Comuni (32%) convergono partendo da un livello di spesa inferiore;
- b) i 541 enti che, pur incrementando la spesa corrente, aumentano il gap negativo preesistente (rigo 1.2 della tabella 3.16).

Tabella 3.16 Classificazione dei Comuni con variazione positiva 2010-2015 degli impegni di spesa corrente

	n. enti	%
1. SOTTO IL VALORE MEDIANO NEL 2010 E NEL 2015	668	34%
1.1 spesa pro capite sotto la mediana nel 2010 e nel 2015, ma più vicina alla mediana nel 2015	127	6%
1.2 spesa pro capite sotto la mediana nel 2010 e nel 2015, ma più lontana dalla mediana nel 2015	541	28%
2. SOPRA IL VALORE MEDIANO NEL 2010 E NEL 2015	1.295	66%
2.1 spesa pro capite sopra la mediana nel 2010 e nel 2015, ma più vicina alla mediana nel 2015	270	14%
2.2 spesa pro capite sopra la mediana nel 2010 e nel 2015, ma più lontana dalla mediana nel 2015	1.025	52%
TOTALE	1.963	100%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

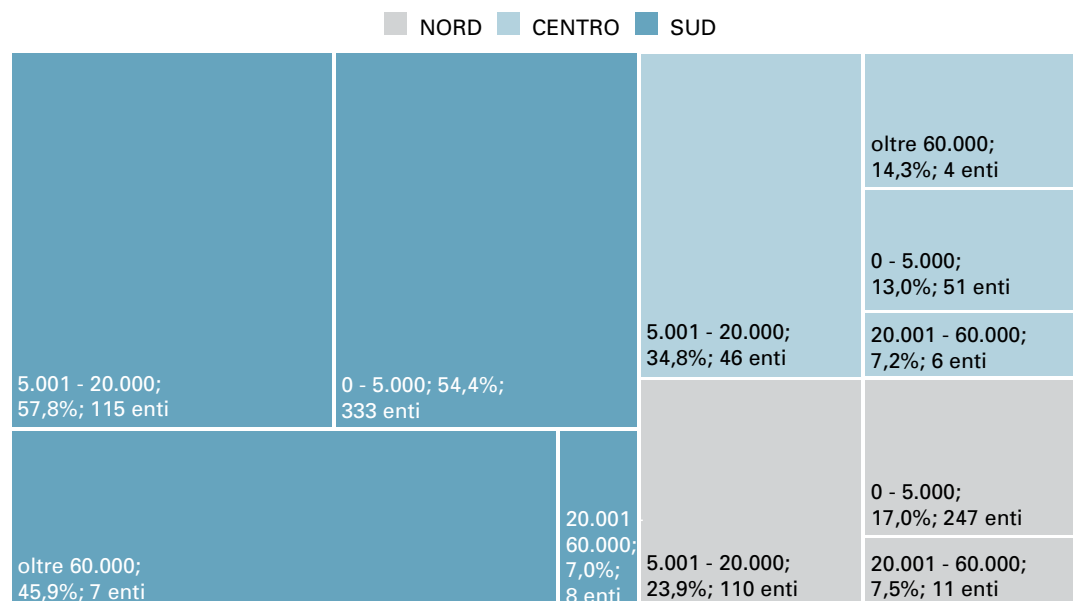
Come evidenziato nella Figura 3.3, i 938 Comuni che aumentano la spesa corrente, ma non rispetto al *benchmark*, sono più concentrati al Sud e per oltre il 50% hanno popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Per comprendere meglio quali sono i fattori che hanno portato i Comuni ad aumentare

la spesa corrente è stato utilizzato il modello di regressione non lineare Probit⁽²⁾, che sti-

2 Il modello Probit con regressori multipli è $Pr(Y=1|X_1, X_2, \dots, X_K) = \Phi(\beta_0 + \beta_1 X_1 + \beta_2 X_2 + \dots + \beta_K X_K)$, dove la variabile dipendente Y è binaria, Φ è la funzione di ripartizione normale standard e X_1, X_2, \dots, X_K sono regressori. I coefficienti probit $\beta_0, \beta_1, \beta_2, \dots, \beta_K$ non hanno un'interpretazione immediata. Il calcolo delle probabilità predette e dell'effetto di una variazione in un regressore

Figura 3.3. I 938 Comuni che non incrementano la spesa corrente rispetto al relativo benchmark. Distribuzione e incidenza % per area e classe demografica di appartenenza



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

ma la probabilità di procedere ad aumenti della spesa in funzione di alcune caratteristiche economico-finanziarie prese in considerazione: la capacità di generare entrate proprie; la pressione fiscale; lo sforzo fiscale non esercitato sull'addizionale comunale IRPEF e i livelli della spesa corrente nell'anno base 2010⁽³⁾. Nella tabella 3.17 sono riportati i risultati delle stime di due specificazioni in cui: (I) la variabile dipendente Y è pari a 1 se la variazione della spesa corrente è positiva; (II) la variabile dipendente Y è pari a 1 se l'incremento della spesa corrente supera il 10%. Per depurare le stime dai principali effetti delle manovre di finanza pubblica intervenute in questi anni, il cui impatto si cerca di separare dalle scelte indipendenti operate dai Comuni, nel modello sono state introdotte tre variabili: la variazione percentuale dei trasferimenti correnti e due variabili *dummy* per distinguere gli enti con popolazione inferiore a 1.000 abitanti da quelli con popolazione tra 1.001 e 5.000 abitanti o con popolazione superiore a 5mila abitanti. Com'era prevedibile attendersi, la variazione positiva dei trasferimenti correnti risulta correlata positivamente con la probabilità di aumentare la spesa, mentre le due variabili *dummy* risultano negative e fortemente significative, indicando che in media la probabilità di aumentare la spesa corrente si riduce, rispetto ai Comuni fino a 1.000 abitanti, se un ente ha una popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti e si riduce ancor di più se il Comune ha oltre 5mila abitanti.

permette di interpretare certamente meglio il modello.

3 Nell'esercizio sono state inoltre considerate alcune variabili, come la *dummy* per indicare i Comuni interessati recentemente da eventi sismici, il reddito comunale IRPEF, l'incidenza dei trasferimenti sul totale delle entrate comunali e gli indicatori di fabbisogno standard, che non sono risultate significative.

Sulla base delle stime emerge che la probabilità di aumentare la spesa corrente nel 2010-2015 è correlata positivamente con:

- una maggiore capacità di generare entrate proprie (Scostamento % capacità fiscale standard 2017 rispetto alla mediana 229 euro pro capite⁽⁴⁾);
- un maggiore livello di pressione fiscale sulle basi imponibili a disposizione nel 2010 (Scostamento % pressione fiscale 2010 rispetto alla mediana 3,42%);
- una maggiore leva fiscale disponibile sull'addizionale comunale IRPEF nel 2010 (Scostamento % sforzo fiscale non esercitato IRPEF 2010 rispetto alla mediana 51,6%).

La probabilità di aumentare la spesa corrente nel 2010-2015 risulta invece correlata negativamente con:

- il livello relativo di spesa corrente pro capite nel 2010 (Scostamento % spesa pro capite 2010 rispetto al valore mediano 613,5 euro pro capite).

La robustezza delle stime è confermata anche quando il modello esplora la probabilità di aumentare la spesa in misura superiore al 10% (II specificazione).

Coerentemente con i risultati appena richiamati, le stime indicano come la scelta di incrementare la spesa corrente nell'arco dei cinque anni analizzati dipenda positivamente dal sottodimensionamento di partenza manifestato dal singolo ente. Incide poi sulla probabilità di incremento la capacità di generare ulteriori entrate proprie correnti, tipicamente derivanti dalla leva fiscale, sia con riferimento alle basi imponibili resesi

4 La capacità fiscale è considerata al 50% del proprio valore, in coerenza con il target perequativo del Fondo di solidarietà comunale.

nel frattempo disponibili (IMU e TASI), sia per quanto concerne la leva fiscale potenzialmente esercitabile già nel 2010. Quest'ultima non dovrebbe limitarsi all'addizionale comunale IRPEF come nel caso dell'esercizio di stima effettuato; tuttavia, appare ragionevole ipotizzare che un Comune, quando non fa pienamente leva su un'entrata di un certo rilievo quale l'addizionale IRPEF, riveli indirettamente una minore propensione all'esercizio dello sforzo fiscale. Infine, la dinamica positiva della spesa risulta correlata positivamente con il livello di partenza della

pressione fiscale, che rivela una maggior propensione alla spesa pubblica locale.

L'analisi svolta è migliorabile sotto molti aspetti, a cominciare dall'ampliamento del ventaglio delle variabili da utilizzare, ma indica fin d'ora l'importanza di una valutazione articolata del comparto dei Comuni per sviluppare una comprensione più approfondita delle dinamiche e dei comportamenti molto diversificati che lo caratterizzano, con effetti anche ai fini delle indicazioni di *policy* che ne possono derivare.

Tabella 3.17 Risultati di stima del modello di regressione non lineare Probit

	(I)		(II)	
Scostamento % capacità fiscale std 2017 rispetto alla mediana (229,8 euro pro capite)	0,00432	[0,000]***	0,00476	[0,000]***
Scostamento % spesa procapite 2010 rispetto alla mediana 613,5 (euro pro capite)	-0,0144	[0,000]***	-0,0130	[0,000]***
Scostamento % pressione fiscale 2010 rispetto alla mediana (3,42%)	0,00323	[0,000]***	0,00420	[0,000]***
Scostamento % sforzo fiscale non esercitato IRPEF 2010 rispetto alla mediana (51.6%)	0,000936	[0,015]**	0,00119	[0,013]**
Var % trasferimenti 2010 - 2015	0,0209	[0,000]***	0,0232	[0,000]***
Variabile binaria (pari a 1 se pop 1.001 - 5.000 e 0 altrimenti)	-0,206	[0,003]***	-0,0878	[0,289]
Variabile binaria (pari a 1 se pop. oltre 5.000 abitanti e 0 altrimenti)	-0,367	[0,000]***	-0,375	[0,000]***
Inverso della popolazione	147,0	[0,000]***	149,2	[0,000]***
Abruzzo	0,733	[0,000]***	1,065	[0,000]***
Basilicata	0,303	[0,052]*	0,562	[0,006]***
Calabria	0,860	[0,000]***	0,934	[0,000]***
Campania	0,284	[0,005]***	0,486	[0,001]***
Emilia Romagna	0,354	[0,001]***	0,302	[0,073]*
Lazio	0,315	[0,003]***	0,486	[0,001]***
Liguria	0,246	[0,062]*	0,301	[0,096]*
Lombardia	0,166	[0,030]**	0,285	[0,018]**
Marche	0,443	[0,000]***	0,564	[0,001]***
Molise	0,301	[0,053]*	0,625	[0,002]***
Piemonte	0,172	[0,036]**	0,269	[0,032]**
Puglia	0,146	[0,208]	0,541	[0,000]***
Toscana	0,383	[0,001]***	0,546	[0,001]***
Umbria	0,198	[0,228]	0,646	[0,002]***
intercetta	0,947	[0,000]***	0,172	[0,376]
Numero comuni	5.575		5.575	

*p<0.1; ** p<0.05; *** p<0.01

Dal campione di regressione sono esclusi 827 Comuni, per i quali i valori dei regressori superano la soglia del 95° percentile delle rispettive distribuzioni

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero dell'Interno

Le spese in conto capitale

Tabella 3.18 Spese in conto capitale* - Impegni												
Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	244,1	221,5	176,2	120,5	125,6	159,9	140,0	133,7	-6,3	-110,4	-4,5%	-45,2%
Lombardia	267,9	217,6	151,6	138,4	168,6	144,2	139,9	142,8	2,9	-125,2	2,1%	-46,7%
Liguria	311,8	369,5	167,1	184,9	186,1	216,2	220,5	153,2	-67,3	-158,6	-30,5%	-50,9%
Veneto	243,9	181,1	148,9	151,1	128,5	141,1	171,9	145,7	-26,2	-98,2	-15,2%	-40,3%
Emilia Romagna	182,0	149,4	119,4	182,0	133,0	140,1	152,7	146,1	-6,6	-35,9	-4,3%	-19,7%
Toscana	283,8	165,1	141,9	168,6	125,8	146,7	151,2	142,8	-8,4	-140,9	-5,6%	-49,7%
Umbria	316,3	159,6	172,0	166,7	200,7	235,3	160,2	123,9	-36,3	-192,4	-22,6%	-60,8%
Marche	218,6	171,4	131,9	133,1	129,5	130,2	145,2	151,5	6,3	-67,1	4,4%	-30,7%
Lazio	223,5	280,0	356,1	135,2	122,5	162,2	133,1	103,1	-30,0	-120,3	-22,5%	-53,8%
Abruzzo	293,8	423,1	370,8	1.143,3	762,3	1.047,6	759,3	581,6	-177,6	287,9	-23,4%	98,0%
Molise	314,1	331,4	416,9	684,0	490,0	479,6	376,8	346,9	-29,9	32,8	-7,9%	10,4%
Campania	341,0	212,9	187,9	266,0	427,4	425,0	224,9	159,2	-65,7	-181,8	-29,2%	-53,3%
Puglia	257,6	223,1	167,5	216,2	163,1	236,0	139,3	120,4	-18,9	-137,2	-13,6%	-53,3%
Basilicata	416,6	425,9	219,9	289,9	300,6	490,5	277,6	259,8	-17,8	-156,8	-6,4%	-37,6%
Calabria	365,7	274,5	348,9	350,2	249,3	411,2	235,8	172,3	-63,5	-193,4	-26,9%	-52,9%
Sicilia	156,5	118,2	126,9	112,2	130,1	130,0	116,1	97,7	-18,4	-58,9	-15,9%	-37,6%
Sardegna	393,7	432,7	303,7	282,7	254,7	329,0	251,8	198,6	-53,2	-195,1	-21,1%	-49,6%
Totale RSO e Isole	260,8	221,1	191,7	198,9	195,6	222,9	175,7	149,7	-26,0	-111,0	-14,8%	-42,6%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	911,3	806,7	717,7	895,5	764,4	881,7	687,5	564,8	-122,7	-346,4	-17,8%	-38,0%
1.001 - 5.000	430,3	357,0	292,2	288,9	332,3	357,0	271,1	218,4	-52,7	-211,9	-19,4%	-49,2%
5.001 - 10.000	218,3	163,5	149,7	160,3	162,2	181,4	160,1	134,2	-25,9	-84,0	-16,2%	-38,5%
10.001 - 20.000	193,9	150,7	123,3	131,3	130,9	144,8	137,3	116,0	-21,3	-77,9	-15,5%	-40,2%
20.001 - 60.000	180,8	144,7	124,8	110,9	107,9	155,5	115,9	104,3	-11,6	-76,4	-10,0%	-42,3%
60.001 - 100.000	218,3	185,1	176,9	375,6	299,6	409,4	248,9	174,6	-74,3	-43,8	-29,9%	-20,1%
100.001 - 250.000	203,1	152,9	147,3	160,4	125,5	165,5	143,0	137,0	-6,0	-66,1	-4,2%	-32,5%
>250.000	313,0	323,6	280,6	215,3	225,1	192,1	160,6	154,8	-5,8	-158,2	-3,6%	-50,5%
Nord al netto RSS	246,7	208,6	150,6	148,3	148,2	150,0	153,3	143,0	-10,3	-103,7	-6,7%	-42,0%
Centro	248,4	221,7	247,7	147,6	130,1	158,7	142,3	123,1	-19,1	-125,2	-13,4%	-50,4%
Sud	318,4	255,4	227,9	355,8	353,9	430,7	257,3	197,7	-59,6	-120,8	-23,2%	-37,9%
Isole	215,1	195,9	170,6	154,3	160,8	179,1	149,6	122,6	-27,0	-92,5	-18,1%	-43,0%
Valle d'Aosta	1.312,2	1.051,2	847,7	548,1	528,5	409,9	372,9	412,6	39,7	-899,6	10,6%	-68,6%
Trentino A. Adige	874,3	817,4	821,5	872,1	782,4	666,9	659,8	736,2	76,4	-138,1	11,6%	-15,8%
Friuli V. Giulia	380,8	314,4	250,6	130,0	138,9	159,3	199,3	189,9	-9,4	-191,0	-4,7%	-50,1%
Totale RSS Nord	648,3	575,9	534,8	480,7	444,5	397,4	412,4	443,6	31,2	-204,7	7,6%	-31,6%
Italia	276,2	235,3	205,4	210,2	205,5	229,9	185,1	161,4	-23,7	-114,8	-12,8%	-41,6%

*Per il periodo 2010-2015 al netto di Concessioni di crediti e anticipazioni

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Nuove regole di finanza pubblica e dinamica degli investimenti comunali

A partire dal 2015 il Patto di stabilità interno è stato gradualmente abbandonato, dapprima attraverso un significativo abbattimento degli obiettivi programmatici e, nel 2016, con il passaggio ad un nuovo vincolo finanziario, ancorato ai criteri cardine dell'armonizzazione contabile. Il saldo finale non negativo in termini di competenza potenziata è una regola innovativa e coerente con la finalità di sostenere la ripresa, che ha consentito di passare dalle regole di Patto - basate su obiettivi lineari attribuiti a ciascun Ente senza riguardo alle peculiarità territoriali - ad uno scenario più incerto e valutabile *ex ante* soltanto in modo probabilistico, nello sforzo di ricercare un equilibrio sostenibile tra impulso agli investimenti locali, autonomia nella gestione degli avanzi accumulati in regime di Patto ed esigenze di controllo della finanza pubblica.

Il saldo di finanza pubblica adottato nel 2016 si caratterizzava per la sua declinazione inclusiva del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) al netto della quota alimentata da risorse rinvenienti da debito, con il grave limite però di non prevederne l'efficacia per gli anni successivi. Si tratta infatti di una posta solo apparentemente tecnica, che invece costituisce un passaggio fondamentale per consentire agli enti territoriali di riappropriarsi della funzione programmatoria - in larga parte congelata dalle precedenti regole del Patto - e di superare l'opaca gestione dei residui passivi, a favore di un raccordo intertemporale più trasparente e dinamico tra un esercizio finanziario e quelli immediatamente successivi. Un intervento articolato

su più annualità, quale tipicamente è un'opera pubblica, deve poter attingere nel tempo alle risorse proprie appositamente accantonate nel FPV, senza ricorrere ad ulteriori strumenti di finanziamento, tanto più che il revisionato bilancio di previsione - obbligatoriamente redatto e approvato su scala pluriennale - impone in partenza l'onere della copertura integrale della medesima spesa.

La modifica della legge n. 243 del 2012 (intervenuta con la legge 164 del 2016) e la legge di bilancio 2017 hanno segnato ulteriori passaggi nello sforzo di stabilizzare la finanza territoriale e rilanciare in modo duraturo gli investimenti locali. La revisione della legge 243 ha confermato il saldo finale di competenza quale unico vincolo di finanza pubblica assegnato agli enti territoriali, facendo definitivamente venir meno gli obblighi di pareggio di cassa originariamente previsti e consentendo quindi l'utilizzo del Fondo cassa anche per i pagamenti relativi ai residui degli anni precedenti. La legge di bilancio 2017 ha invece esteso per il triennio 2017-2019 l'inclusione strutturale del FPV nel saldo di finanza pubblica, prevista dalla revisionata legge n. 243 solo a partire dal 2020, contribuendo così alla stabilizzazione delle regole finanziarie dopo la regolazione confusa e distorsiva degli anni precedenti.

Occorre tuttavia prendere atto che le attese di rilancio degli investimenti locali sono ancora in larga parte deluse, alla luce dei risultati che si registrano anche per il 2017, un ulteriore -12,2% degli impegni rispetto

al 2016. Un andamento piuttosto generalizzato, senza grandi discontinuità, fatta eccezione per i valori positivi di alcune regioni a statuto speciale del Nord, mentre nelle Marche la ripresa è dovuta esclusivamente ai lavori di ricostruzione collegati agli eventi sismici del 2016 (Tabella 3.19). Dal 2010 al 2017, dunque, gli investimenti comunali calano del 38% circa e tale preoccupante dinamica investe tutte le aree del Paese (Figura 3.4). Non era erroneo sostenere negli anni scorsi che il Patto di stabilità interno fosse la causa principale della forte contrazione degli investimenti comunali (-24% dal 2010 al 2014), ma si è rivelato illusorio ipotizzare che il solo cambiamento delle regole finanziarie potesse far ripartire la complessa filiera degli investimenti comunali, che va dalle fasi di programmazione/progettazione delle opere, al piano di finanziamento, all'affidamento e gestione del cantiere. Superato il Patto di stabilità interno, la lentezza nella stabilizzazione di regole più espansive e la concomitanza di riforme impegnative, quali l'armonizzazione contabile e il nuovo codice degli appalti, hanno messo a nudo la più pesante eredità della grande crisi finanziaria e delle restrizioni da Patto: uffici tecnici e finanziari depauperati e privi di motivazioni, con portafogli progetti ridotti all'osso e margini finanziari minimi ed incerti.

Ancora nel 2017, solo nel comparto comunale, si producono enormi spazi finanziari non utilizzati che avvantaggiano la finanza pubblica nel suo complesso, non trovando canali adeguati di redistribuzione (cfr. capitolo 5). Lo strumento delle intese regionali non è mai riuscito a garantire un effettivo valore aggiunto per tendere verso un utilizzo pieno e ottimale della capacità di spesa complessivamente riconosciuta agli enti

territoriali (Tabella. 3.20). Né, d'altra parte, possono essere trascurati gli effetti negativi connessi alla riduzione dei contributi erariali in conto capitale, la cui ripresa degli ultimi anni deve in molti casi ancora tramutarsi in un utilizzo effettivo delle risorse stanziare. Ma, soprattutto, occorre sempre ricordare che fino a tutto il 2017 i Comuni non hanno potuto liberamente utilizzare - proprio come accadeva negli anni del Patto di stabilità - le due principali leve finanziarie preposte all'attivazione di spese per investimento, ovvero gli avanzi disponibili in bilancio e l'indebitamento. Le recenti sentenze della Corte costituzionale, di cui ci si deve attendere il completo recepimento con la legge di bilancio per il 2019, costituiscono un elemento di rottura per il definitivo superamento di vincoli ulteriori rispetto agli equilibri finanziari richiesti dal TUEL e dal D.lgs. 118/2011. È un aspetto fondamentale, anche in chiave di semplificazione e responsabilizzazione delle strutture locali, per pervenire ad una duratura inversione di tendenza e al pieno utilizzo delle notevoli potenzialità di investimento di cui il comparto dispone.

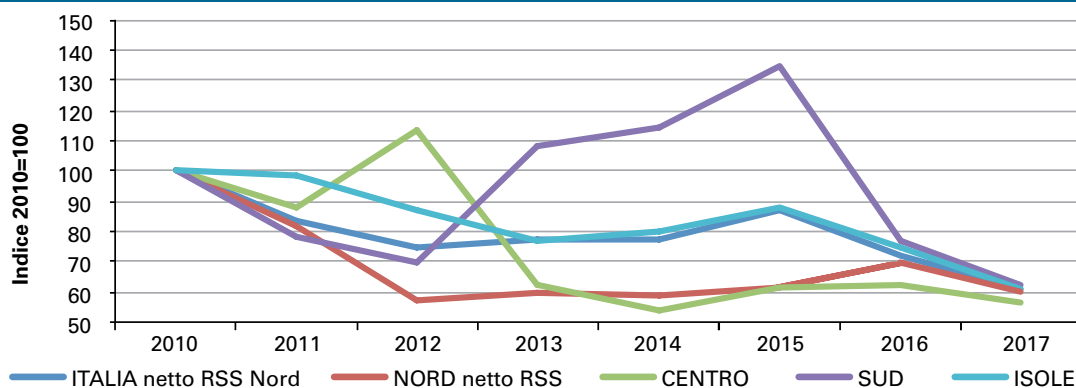
Tabella 3.19 Spesa per investimenti fissi lordi - Impegni

Regione	Pro capite valori in euro								Variazione pro capite		Variazione %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2010/2017	2016/2017	2010/2017
Piemonte	172,4	165,5	134,4	91,7	104,9	134,4	120,8	111,5	-9,3	-60,9	-7,7%	-35,3%
Lombardia	229,3	177,7	112,3	115,9	126,0	120,6	126,9	126,8	0,0	-102,4	0,0%	-44,7%
Liguria	274,8	328,4	128,7	160,1	163,2	193,2	199,6	132,4	-67,2	-142,4	-33,7%	-51,8%
Veneto	201,4	147,0	121,9	117,2	106,3	114,4	155,9	134,4	-21,5	-67,0	-13,8%	-33,3%
Emilia Romagna	143,1	96,4	91,5	149,6	108,8	107,4	138,5	127,5	-10,9	-15,6	-7,9%	-10,9%
Toscana	227,2	130,5	117,4	136,8	99,7	105,9	129,4	126,5	-2,8	-100,6	-2,2%	-44,3%
Umbria	193,0	108,8	131,4	135,0	125,6	163,0	129,0	105,2	-23,8	-87,9	-18,5%	-45,5%
Marche	181,8	145,7	110,4	113,9	112,5	113,1	132,3	146,1	13,9	-35,7	10,5%	-19,6%
Lazio	190,1	222,4	343,4	118,5	109,7	129,5	121,7	90,0	-31,7	-100,0	-26,0%	-52,6%
Abruzzo	248,7	368,8	300,5	925,7	696,4	928,4	611,6	569,5	-42,1	320,8	-6,9%	129,0%
Molise	281,9	285,9	326,5	554,2	355,0	418,4	312,4	286,9	-25,4	5,1	-8,1%	1,8%
Campania	308,8	186,4	167,0	238,0	401,4	384,0	205,1	145,2	-59,9	-163,6	-29,2%	-53,0%
Puglia	234,2	204,3	146,8	195,3	148,9	211,3	124,9	107,7	-17,2	-126,5	-13,8%	-54,0%
Basilicata	337,8	343,0	172,2	237,5	262,5	407,0	236,0	221,2	-14,9	-116,6	-6,3%	-34,5%
Calabria	320,9	221,2	314,2	308,2	214,7	359,0	206,3	138,3	-67,9	-182,6	-32,9%	-56,9%
Sicilia	120,0	103,0	113,2	93,3	109,6	112,6	102,3	79,1	-23,2	-41,0	-22,7%	-34,1%
Sardegna	334,6	377,6	263,4	254,0	227,2	278,7	222,4	181,6	-40,8	-153,0	-18,3%	-45,7%
Totale RSO e Isole	218,0	181,5	162,7	167,9	167,9	189,7	155,5	133,1	-22,5	-85,0	-14,4%	-39,0%
Fasce RSO e Isole												
0 - 1.000	763,0	675,2	585,4	651,6	643,5	705,0	484,6	387,2	-97,4	-375,8	-20,1%	-49,3%
1.001 - 5.000	364,7	293,0	237,4	231,1	271,0	299,2	229,0	180,0	-49,1	-184,7	-21,4%	-50,7%
5.001 - 10.000	182,6	138,1	125,4	135,7	139,1	149,6	141,9	117,7	-24,2	-64,9	-17,1%	-35,5%
10.001 - 20.000	162,7	123,8	102,5	112,2	109,4	122,1	122,2	102,7	-19,5	-60,0	-16,0%	-36,9%
20.001 - 60.000	153,6	122,1	108,5	94,3	94,2	136,2	106,2	94,3	-11,9	-59,3	-11,2%	-38,6%
60.001 - 100.000	198,7	164,0	162,7	349,3	282,9	388,6	237,4	211,5	-26,0	12,8	-10,9%	6,4%
100.001 - 250.000	168,0	104,1	122,5	135,9	109,3	133,7	131,2	119,2	-12,0	-48,8	-9,1%	-29,0%
>250.000	246,6	261,0	245,1	185,7	195,0	156,6	148,3	136,6	-11,7	-110,0	-7,9%	-44,6%
Nord al netto RSS	201,7	164,6	115,3	120,6	117,8	123,9	138,0	126,1	-11,8	-75,6	-8,6%	-37,5%
Centro	200,8	175,8	228,1	124,8	108,1	122,5	125,9	109,6	-16,3	-91,2	-13,0%	-45,4%
Sud	283,9	222,0	197,9	306,9	323,5	383,4	223,8	179,4	-44,5	-104,5	-19,9%	-36,8%
Isole	173,0	170,8	150,3	133,0	138,7	153,6	131,9	104,4	-27,5	-68,6	-20,9%	-39,7%
Valle d'Aosta	1.272,4	997,7	809,6	507,4	491,6	394,9	329,2	392,4	63,1	-880,0	19,2%	-69,2%
Trentino A. Adige	718,6	652,0	666,6	723,1	654,9	499,6	589,2	674,6	85,4	-44,0	14,5%	-6,1%
Friuli V. Giulia	319,3	275,9	214,9	106,1	117,4	133,1	183,7	177,5	-6,2	-141,8	-3,4%	-44,4%
Totale RSS Nord	546,2	480,4	446,2	400,5	375,2	309,2	371,0	409,0	38,0	-137,1	10,2%	-25,1%
Italia	231,1	193,4	174,0	177,2	176,1	194,5	164,1	144,0	-20,0	-87,1	-12,2%	-37,7%

Gli investimenti fissi lordi 2010-2015 sono calcolati come somma dei primi due interventi delle spese in conto capitale

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Figura 3.4 La dinamica degli investimenti comunali*
Impegni, anni 2010-2017



*Gli investimenti fissi lordi 2010-2015 sono calcolati come somma dei primi due interventi delle spese in conto capitale

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

Tabella 3.20 I principali risultati delle Intese regionali nel 2018
Numero di Comuni beneficiari e spazi finanziari acquisiti (in migliaia di euro)

Regione	Importo spazi acquisiti		Numero Comuni beneficiari	
	Verticale*	Orizzontale	Verticale*	Orizzontale
Piemonte	0	18.246	0	123
Lombardia	33.000	3.521	148	10
Liguria	9.000	1.646	48	3
Veneto	0	2.094	0	13
Emilia Romagna	13.649	17.310	58	39
Toscana	0	1.933	0	10
Umbria	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0
Lazio	0	991	0	7
Abruzzo	0	0	0	0
Molise	67	0	1	0
Campania	0	0	0	0
Puglia	12.414	100	16	1
Basilicata	5.350	0	14	0
Calabria	450	0	3	0
Sicilia	4.844	2.339	8	12
Sardegna	45.000	0	125	0
Italia	123.774	48.180	421	218
Nord	55.649	42.817	254	188
Centro	0	2.924	0	17
Sud e Isole	68.125	2.439	167	13

** Esclusi gli eventuali effetti per l'anno 2018 ex art. 15-sexies del decreto legge n. 91 del 2017

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ragioneria generale dello Stato

Una stima del surplus per un prossimo rilancio degli investimenti locali

Sotto il profilo quantitativo, i risultati degli ultimi anni non intaccano le prospettive di crescita, che rimangono robuste per il prossimo futuro. Lo sblocco degli avanzi applicabili in bilancio e la piena disponibilità del Fondo Pluriennale Vincolato offrono uno scenario decisamente più favorevole per una ripresa consistente e duratura degli investimenti, che potrà essere altresì alimentata dalle risorse statali aggiuntive stanziare nell'ambito di specifici programmi nazionali.

Seguendo un approccio di esigibilità pluriennale, ancorato al principio della competenza potenziata ed inserito in uno schema di sostenibilità contabile e finanziaria verificato sui certificati consuntivi 2016, per i prossimi anni IFEL stima un *surplus* di risorse potenzialmente destinabile agli investimenti pari a 13 miliardi di euro, distribuito diffusamente lungo il territorio nazionale ma con un'evidente prevalenza al Nord, piuttosto in linea con i risultati che derivano dall'assegnazione degli spazi finanziari con il Patto nazionale verticale del biennio 2017-18. Tuttavia, anche le altre aree - soprattutto il Mezzogiorno, che in parallelo continuerà a beneficiare di ingenti contributi comunitari - potranno rivestire un peso significativo nella ripresa degli investimenti pubblici locali, a condizione di adeguare l'operatività delle proprie strutture alla riforma contabile e alle esigenze di gestione delle diverse fasi di realizzazione delle opere.

Nella metodologia adottata per calcolare il surplus, la consistenza del fondo cassa as-

sume una rilevanza centrale, dal momento che - soprattutto in regime di armonizzazione contabile - le potenzialità di cassa approssimano meglio l'esigibilità degli impegni di spesa attivati e quindi la capacità effettiva di realizzare gli interventi programmati. Muovendo da questo presupposto, la stima si articola in tre fasi. La prima quota del surplus, rappresentata dal FPV di spesa in conto capitale, viene individuata per ciascun ente nel valore minimo intercorrente tra questa variabile e il fondo cassa disponibile. Una seconda quota del surplus viene invece associata alle potenzialità di spesa che il singolo ente manifesta sul fronte degli avanzi accumulati in bilancio. A tal proposito, è utile ricordare che le richiamate sentenze della Corte costituzionale prospettano il libero utilizzo degli avanzi disponibili agli enti che presentano una condizione di avanzo, limitandone però la portata, nel caso in cui l'ente sia in una complessiva condizione di disavanzo, al recupero delle risorse precedentemente acquisite (almeno secondo alcune più restrittive interpretazioni). Ritenendo rischioso un approccio di questo tipo, che bloccherebbe completamente l'utilizzo di quote di avanzo vincolato anche a fronte di precisi obblighi normativi⁽¹⁾, ai fini della stima viene applicata la proposta formulata dalla Ragioneria generale dello Stato e discussa presso la Commissione Arconet, in base alla quale ciascun ente potrebbe liberamente utilizzare gli avanzi

¹ Sull'argomento cfr. anche il volume IFEL II bilancio 2018, cap. 1.

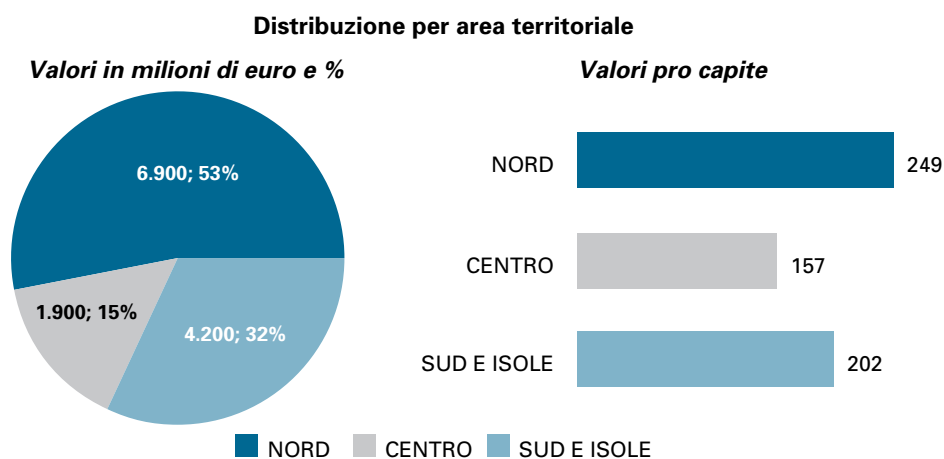
disponibili in bilancio per un ammontare - qualora positivo - pari alla differenza tra il risultato di amministrazione lordo e l'importo degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Al netto delle risorse accantonate per fare fronte a contenziosi e altri obblighi di legge, il montante complessivo degli avanzi a disposizione del singolo ente in fase di programmazione della spesa è determinato in prima battuta sommando gli avanzi destinati agli investimenti a quelli vincolati e liberi. Per stimare la quota applicabile agli investimenti, l'importo così determinato viene discrezionalmente ridotto - non essendo disponibili informazioni relative alla scomposizione degli avanzi tra parte corrente e conto capitale - di una quota pari al 40% degli avanzi vincolati e di una quota pari al 70% degli avanzi liberi, ipotizzando per tali risorse un utilizzo di parte corrente. Infine, come nel precedente step della stima, anche in questo passaggio il surplus definitivamente assegnato al singolo ente è il valore minimo risultante dal confronto con il Fondo cassa residuo (vale a dire al netto della quota FPV assegnata nel primo passaggio) e ridotto ulteriormente di un importo pari al 70% degli accantonamenti per contenziosi e altri rischi. In ogni caso, all'ente che presenta una condizione di complessivo disavanzo viene ugualmente assegnata una quota di surplus, sempre che risulti positivo il valore minimo tra il 15% del suo avanzo vincolato e il Fondo cassa residuo come sopra descritto. La terza quota di surplus viene infine attribuita al singolo ente sulla base delle principali assegnazioni erariali acquisite per effetto di recenti provvedimenti normativi, prudenzialmente ridotte all'80% del loro ammontare. Ci si riferisce ai

fondi Cipe per la riqualificazione urbana⁽²⁾, ai fondi del Ministero dell'Istruzione (MIUR) per l'edilizia scolastica, nonché ai contributi agli investimenti che il comma 853 della legge di bilancio 2018 destina per la messa in sicurezza del territorio ai Comuni con minori avanzi disponibili.

Nel complesso (Figura 3.5), l'analisi sinteticamente esposta individua il Nord quale ambito territoriale particolarmente beneficiato dallo scenario delineato (6,9 miliardi, ossia il 53% del surplus stimato), ma anche i valori riconducibili alle altre aree del Paese segnalano la presenza di risorse per avviare una significativa stagione di lavori pubblici. La composizione del surplus per fonte di finanziamento (Figura 3.6) mostra la prevalenza nel Nord delle quote afferenti sia al FPV (53%) sia agli avanzi applicabili (65%). Al contrario, le risorse recentemente assegnate dallo Stato finanziano in misura più accentuata - si osservino a tal proposito anche i rispettivi dati pro capite - le zone del Mezzogiorno e del Centro, svolgendo quindi una funzione di parziale riequilibrio territoriale circa le risorse di investimento complessivamente disponibili nel comparto comunale. A tal riguardo, preme tuttavia evidenziare la significativa varianza di risorse pro capite potenzialmente disponibili lungo il territorio nazionale (Figura 3.7), anche all'interno di ciascuna area geografica.

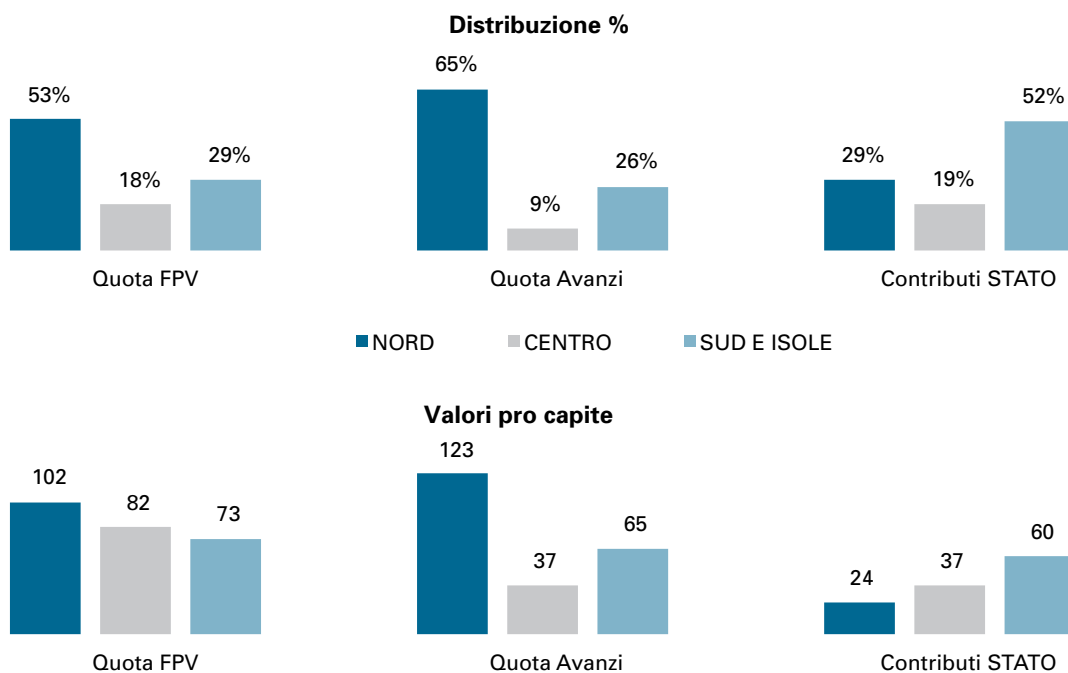
² Le assegnazioni della seconda tranche del cosiddetto "Bando periferie", relative a 96 Comuni capoluogo e Città metropolitane, sono invece considerate per il 35% del rispettivo ammontare, a seguito del "differimento" al 2020 dell'efficacia delle relative convenzioni disposto dall'articolo 13, comma 02, del dl n. 91 del 2018 (Milleproroghe).

Figura 3.5 Stima del surplus della capacità di spesa per investimenti



Fonte: elaborazioni Ifel su dati Ministero dell'interno, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MEF e MIUR

Figura 3.6 Stima del surplus della capacità di spesa per investimenti
Distribuzione per area e fonte di finanziamento



Fonte: elaborazioni Ifel su dati Ministero dell'interno, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MEF e MIUR

Figura 3.7 *Surplus pro capite della capacità di spesa per investimenti*
Distribuzione regionale



Fonte: elaborazioni Ifel su dati Ministero dell'interno, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MEF e MIUR

**I Comuni
all'interno
della P.A.**

4

Il debito della P.A.

Nel periodo 2011-2017 il debito della Pubblica Amministrazione aumenta di 366 miliardi di euro (+19,2%), dal momento che la riduzione della consistenza debitoria conseguita dagli enti territoriali non compensa l'aumento dello *stock* debitorio in capo alle Amministrazioni centrali. Rispetto agli Enti locali, che nel periodo preso in considerazione registrano una riduzione media del debito pari al 19% (Comuni - 9,2 mld. di euro; Province - 1,8 mld. di euro), le Regioni manifestano una contrazione più accentuata (-23,7%, - 9,6 mld.). Quest'ultimo risultato è dovuto in parte significativa alla notevole contribuzione erariale realizzatasi, nel periodo 2012-2014, tramite il meccanismo del Patto verticale incentivato, che ha attribuito alle Regioni un incentivo statale per la concessione di spazi finanziari agli Enti locali, a fronte di una riduzione di pari importo della propria consistenza debitoria.

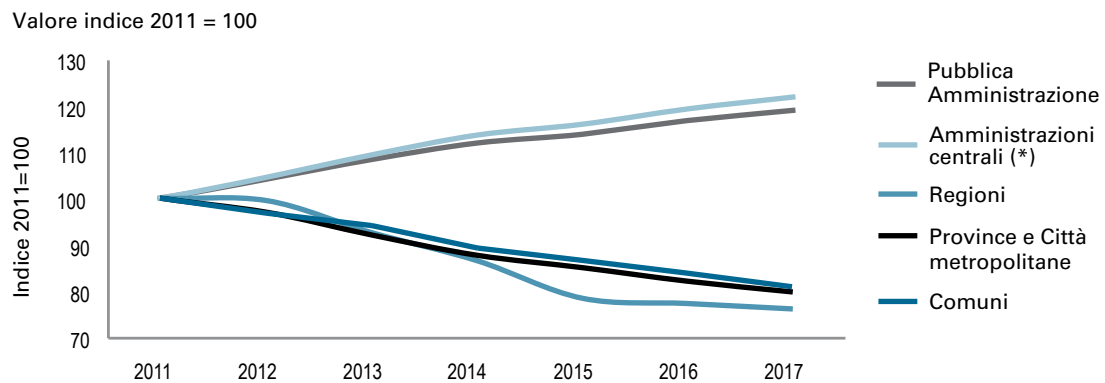
Tabella 4.1 Il debito della Pubblica Amministrazione

Valori in milioni di euro							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pubblica Amministrazione di cui:	1.905.918	1.988.651	2.069.584	2.137.334	2.173.329	2.229.054	2.271.875
Amministrazioni centrali*	1.789.936	1.874.859	1.961.539	2.037.945	2.079.929	2.139.169	2.184.998
Regioni	40.669	40.558	37.740	35.280	31.977	31.512	31.036
Province e Città metropolitane	9.152	8.897	8.446	8.046	7.801	7.532	7.320
Comuni	48.628	47.289	45.752	43.502	42.153	40.906	39.440
Altre Amministrazioni locali	17.533	17.048	16.107	12.562	11.470	9.934	9.081
Variazione assoluta annua							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pubblica Amministrazione di cui:		82.733	80.934	67.750	35.995	55.724	42.821
Amministrazioni centrali*		84.923	86.680	76.406	41.984	59.240	45.829
Regioni		-111	-2.818	-2.460	-3.303	-465	-476
Province e Città metropolitane		-255	-450	-401	-245	-268	-213
Comuni		-1.339	-1.538	-2.250	-1.349	-1.247	-1.466
Altre Amministrazioni locali		-485	-941	-3.545	-1.093	-1.535	-854
Variazione % annua							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pubblica Amministrazione di cui:		4,3%	4,1%	3,3%	1,7%	2,6%	1,9%
Amministrazioni centrali*		4,7%	4,6%	3,9%	2,1%	2,8%	2,1%
Regioni		-0,3%	-6,9%	-6,5%	-9,4%	-1,5%	-1,5%
Province e Città metropolitane		-2,8%	-5,1%	-4,7%	-3,0%	-3,4%	-2,8%
Comuni		-2,8%	-3,3%	-4,9%	-3,1%	-3,0%	-3,6%
Altre Amministrazioni locali		-2,8%	-5,5%	-22,0%	-8,7%	-13,4%	-8,6%
Peso di comparto (%)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pubblica Amministrazione di cui:	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Amministrazioni centrali*	93,9%	94,3%	94,8%	95,3%	95,7%	96,0%	96,2%
Regioni	2,1%	2,0%	1,8%	1,7%	1,5%	1,4%	1,4%
Province e Città metropolitane	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%
Comuni	2,6%	2,4%	2,2%	2,0%	1,9%	1,8%	1,7%
Altre Amministrazioni locali	0,9%	0,9%	0,8%	0,6%	0,5%	0,4%	0,4%

(*) nelle Amministrazioni centrali sono inclusi gli Enti di previdenza

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia (febbraio 2018)

Figura 4.1 La dinamica 2011-2017 del debito pubblico per settore PA



(*) Nelle Amministrazioni centrali sono inclusi gli Enti di previdenza

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia (febbraio 2018)

Dal 2011 al 2017, quindi, i Comuni riducono significativamente il proprio *stock* di debito. In rapporto al complesso della Pubblica Amministrazione il debito comunale passa dal 2,6% all'1,7% del totale (dati Banca d'Italia). Il peso del debito sulla gestione finanziaria dei Comuni resta però molto elevato, per diverse fasce di Comuni oltre i limiti dell'ordinaria sostenibilità.

Gli oneri del debito locale (interessi e rate) risentono dei tassi elevati di qualche anno fa e incidono molto pesantemente, in particolare sugli Enti di minore dimensione. In media l'onere complessivo del debito raggiunge il 10% delle spese correnti comunali. Considerando gli Enti fino a 10 mila abitanti ed escludendo i territori delle Regioni speciali del Nord, circa 2.130 Comuni (30%) registrano un onere complessivo del debito superiore al 12% della spesa corrente; di questi, 727 enti (10%) superano un'incidenza del 18% sulle rispettive spese correnti. Il dato è ampiamente distribuito su tutte le aree territoriali e coinvolge un ammontare di risorse relativamente limitato (circa 630 milioni di euro). Un ammontare superiore

ma nel complesso contenuto (circa 1.150 mln.) riguarda un più ristretto numero di Comuni di dimensione media e grande che si trovano nelle medesime condizioni. La disparità nel costo complessivo del debito tra Enti locali e Stato sollecita urgenti interventi di flessibilizzazione del debito locale e di riequilibrio dei costi, come ripetutamente segnalato dall'ANCI.

Come emerge dalla tabella seguente, un intervento di supporto straordinario, articolato su debiti di maggiore o minore entità unitaria, appare da un lato coerente con interventi di ristrutturazione effettuati nel recente passato sui debiti regionali (art. 45 del decreto legge n. 66 del 2014) e, dall'altro, alla portata di un rafforzamento sostenibile delle misure di riduzione delle penali per estinzione totale o parziale dei mutui in essere, avviate con il decreto legge n. 113 del 2016 ma con una dotazione di risorse rimasta ancora troppo esigua.

Tabella 4.2 Incidenza dell'onere del debito (rimborso e interessi) sulla spesa corrente Anno 2016, numero Enti e importi in milioni di euro

Fasce demografiche	N. Enti indagati	Fino all'8%		8% - 12%		12% - 18%		Oltre il 18%	
		N. Enti	Costo debito	N. Enti	Costo debito	N. Enti	Costo debito	N. Enti	Costo debito
0 - 1.000	1.744	659	22	415	25	406	33	264	31
1.001 - 5.000	3.228	1.186	123	829	160	818	225	395	159
5.001 - 10.000	1.094	545	120	305	141	176	116	68	59
10.001 - 20.000	652	346	158	153	141	111	146	42	82
20.001 - 60.000	398	201	220	98	227	79	277	20	102
60.001 - 100.000	56	31	98	17	111	4	32	4	64
101.001 - 250.000	31	19	133	6	71	6	97	0	0
Oltre 250.000	12	6	301	4	257	1	110	1	249
Nord senza RSS	3.825	1.513	531	961	382	873	497	478	499
Centro	954	420	260	267	265	212	205	55	63
Sud e Isole	2.436	1.060	384	599	485	516	333	261	183
Totale	7.215	2.993	1.175	1.827	1.132	1.601	1.036	794	746

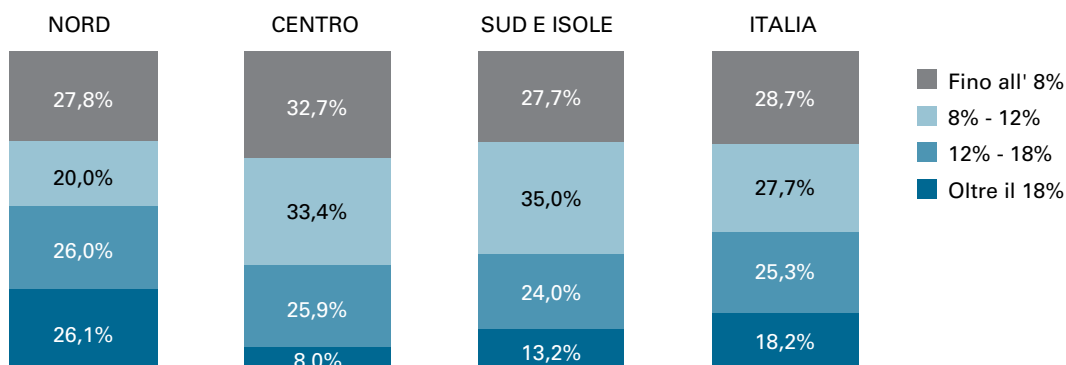
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno (Campione: 7.215 enti su 7.415 - escluse RSS Nord)

La figura 4.2 evidenzia la trasversalità territoriale dell'incidenza del debito comunale. In particolare, appare interessante mettere in luce come il Nord del Paese, fatta 100 la propria massa debitoria, presenti in termini aggregati la quota percentuale più con-

sistente di debito con maggiore incidenza (oltre il 18%) sulla spesa corrente di riferimento. Il Mezzogiorno e il Centro si caratterizzano invece per una diffusione del debito relativamente più spostata verso aree di minore sofferenza finanziaria.

Figura 4.2 Distribuzione territoriale dell'onere del debito comunale per incidenza % sulla spesa corrente

Anno 2016, valori percentuali



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno (Campione: 7.215 enti su 7.415 - escluse RSS Nord)

Conto economico ISTAT

Le statistiche fornite annualmente dall'ISTAT, con riferimento ai comparti che concorrono alla formazione del conto economico della Pubblica Amministrazione, consentono di valutare il valore e il peso che ciascun livello di governo assume all'interno delle principali voci di bilancio.

I dati ISTAT, riportati in questo capitolo, sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010) entrato in vigore lo scorso 1° settembre 2014 e dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico. Per tale ragione queste informazioni differiscono dai rispettivi dati desunti dai bilanci comunali, i quali sono redatti secondo un diverso sistema contabile.

Per avere un'informazione più accurata circa l'effettivo peso dei singoli comparti all'interno della Pubblica Amministrazione, nelle tabelle di seguito riportate i valori sono stati decurtati dei trasferimenti che ciascun livello di governo eroga o riceve da altri Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Fanno eccezione solo le tabelle relative all'indebitamento netto e al saldo primario, che invece considerano anche i trasferimenti da o verso altri comparti della Pubblica Amministrazione.

L'indebitamento netto è calcolato come risultato differenziale tra le entrate totali e le spese totali, mentre il saldo primario è calcolato come risultato differenziale tra le entrate totali e le spese totali al netto degli oneri per interessi passivi. Nel 2016 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pub-

bliche (-41,9 miliardi di euro) è stato pari al 2,5% del Pil, risultando in diminuzione di 765 milioni rispetto al 2015. Il saldo primario ha registrato invece un leggero calo rispetto all'anno precedente (-800 milioni), segnando una diminuzione di 3 punti percentuali.

Anche in questa edizione, le informazioni riportate coprono un arco temporale inferiore rispetto alle elaborazioni esposte nelle altre sezioni del Rapporto, dal momento che alla data di chiusura del presente lavoro l'Istat non ha ancora pubblicato l'aggiornamento al 2017 delle statistiche in questione. È un ritardo di cui ci si deve rammaricare non soltanto per l'interesse specifico sui fenomeni indagati, ma anche alla luce dell'importanza che queste informazioni potrebbero assumere nella definizione della manovra finanziaria annuale, che vede i suoi principali momenti decisionali tra i mesi di luglio e ottobre. Pertanto, si deve rinnovare l'auspicio che l'Istat voglia finalmente anticipare l'aggiornamento del Conto economico nazionale disaggregato per singoli comparti della Pubblica Amministrazione, fornendo così un contributo di assoluto rilievo alla conoscenza e al governo della finanza pubblica.

Entrate totali

Tabella 4.3 Entrate totali
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	732.373	747.781	771.658	772.048	776.423	787.424	788.174
<i>di cui</i>							
Stato	381.375	388.369	404.270	406.426	408.800	412.564	424.234
Enti di previdenza	213.073	215.785	215.443	214.838	214.112	218.908	221.218
Regioni	77.635	80.497	82.526	79.475	78.182	79.703	70.742
Sanità	3.410	3.555	3.836	3.745	3.635	3.606	3.476
Province	5.278	5.712	5.636	5.398	4.999	4.928	5.048
Comuni	35.039	37.164	43.157	45.504	50.148	51.307	46.881
Altre Amministrazioni locali e centrali	16.563	16.699	16.790	16.662	16.547	16.408	16.575

Entrate totali - variazione assoluta annua
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		15.408	23.877	390	4.375	11.001	750
<i>di cui</i>							
Stato		6.994	15.901	2.156	2.374	3.764	11.670
Enti di previdenza		2.712	-342	-605	-726	4.796	2.310
Regioni		2.862	2.029	-3.051	-1.293	1.521	-8.961
Sanità		145	281	-91	-110	-29	-130
Province		434	-76	-238	-399	-71	120
Comuni		2.125	5.993	2.347	4.644	1.159	-4.426
Altre Amministrazioni locali e centrali		136	91	-128	-115	-139	167

Entrate totali - variazione % annua

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		2,1%	3,2%	0,1%	0,6%	1,4%	0,1%
<i>di cui</i>							
Stato		1,8%	4,1%	0,5%	0,6%	0,9%	2,8%
Enti di previdenza		1,3%	-0,2%	-0,3%	-0,3%	2,2%	1,1%
Regioni		3,7%	2,5%	-3,7%	-1,6%	1,9%	-11,2%
Sanità		4,3%	7,9%	-2,4%	-2,9%	-0,8%	-3,6%
Province		8,2%	-1,3%	-4,2%	-7,4%	-1,4%	2,4%
Comuni		6,1%	16,1%	5,4%	10,2%	2,3%	-8,6%
Altre Amministrazioni locali e centrali		0,8%	0,5%	-0,8%	-0,7%	-0,8%	1,0%

Entrate totali - peso di comparto (%)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui</i>							
Stato	52,1%	51,9%	52,4%	52,6%	52,7%	52,4%	53,8%
Enti di previdenza	29,1%	28,9%	27,9%	27,8%	27,6%	27,8%	28,1%
Regioni	10,6%	10,8%	10,7%	10,3%	10,1%	10,1%	9,0%
Sanità	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%
Province	0,7%	0,8%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%	0,6%
Comuni	4,8%	5,0%	5,6%	5,9%	6,5%	6,5%	5,9%
Altre Amministrazioni locali e centrali	2,3%	2,2%	2,2%	2,2%	2,1%	2,1%	2,1%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale (ottobre 2017)

Spese totali

Tabella 4.4 Spese totali
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	800.494	808.562	818.874	819.381	825.565	830.126	830.111
<i>di cui</i>							
Stato	239.311	243.223	248.305	241.094	248.404	249.776	248.110
Enti di previdenza	300.611	306.312	313.242	320.718	320.794	325.670	327.283
Regioni	33.247	30.854	30.007	29.579	29.854	29.922	30.253
Sanità	113.646	111.569	110.596	109.615	110.773	110.873	111.916
Province	10.630	9.957	9.249	8.631	7.660	6.585	5.820
Comuni	64.646	65.037	64.180	64.857	62.352	61.626	58.517
Altre Amministrazioni locali e centrali	38.403	41.610	43.295	44.887	45.728	45.674	48.212

Spese totali - variazione assoluta annua
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		8.068	10.312	507	6.184	4.561	-15
<i>di cui</i>							
Stato		3.912	5.082	-7.211	7.310	1.372	-1.666
Enti di previdenza		5.701	6.930	7.476	76	4.876	1.613
Regioni		-2.393	-847	-428	275	68	331
Sanità		-2.077	-973	-981	1.158	100	1.043
Province		-673	-708	-618	-971	-1.075	-765
Comuni		391	-857	677	-2.505	-726	-3.109
Altre Amministrazioni locali e centrali		3.207	1.685	1.592	841	-54	2.538

Spese totali - variazione % annua

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		1,0%	1,3%	0,1%	0,8%	0,6%	0,0%
<i>di cui</i>							
Stato		1,6%	2,1%	-2,9%	3,0%	0,6%	-0,7%
Enti di previdenza		1,9%	2,3%	2,4%	0,0%	1,5%	0,5%
Regioni		-7,2%	-2,7%	-1,4%	0,9%	0,2%	1,1%
Sanità		-1,8%	-0,9%	-0,9%	1,1%	0,1%	0,9%
Province		-6,3%	-7,1%	-6,7%	-11,3%	-14,0%	-11,6%
Comuni		0,6%	-1,3%	1,1%	-3,9%	-1,2%	-5,0%
Altre Amministrazioni locali e centrali		8,4%	4,0%	3,7%	1,9%	-0,1%	5,6%

Spese totali - peso di comparto (%)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui</i>							
Stato	29,9%	30,1%	30,3%	29,4%	30,1%	30,1%	29,9%
Enti di previdenza	37,6%	37,9%	38,3%	39,1%	38,9%	39,2%	39,4%
Regioni	4,2%	3,8%	3,7%	3,6%	3,6%	3,6%	3,6%
Sanità	14,2%	13,8%	13,5%	13,4%	13,4%	13,4%	13,5%
Province	1,3%	1,2%	1,1%	1,1%	0,9%	0,8%	0,7%
Comuni	8,1%	8,0%	7,8%	7,9%	7,6%	7,4%	7,0%
Altre Amministrazioni locali e centrali	4,8%	5,1%	5,3%	5,5%	5,5%	5,5%	5,8%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale (ottobre 2017)

Indebitamento netto e saldo primario

Tabella 4.5 Indebitamento netto e saldo primario

Indebitamento netto							
<i>Valori in milioni di euro</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	-68.121	-60.781	-47.216	-47.333	-49.142	-42.702	-41.937
<i>di cui</i>							
Stato	-63.882	-60.235	-51.938	-46.640	-52.779	-52.677	-47.986
Enti di previdenza	4.730	3.186	2.559	2.154	1.654	2.466	1.799
Regioni	987	1.751	2.429	-7.108	-6.766	2.532	-2.333
Sanità	-4.881	-1.758	1.514	6.952	6.619	3.434	2.268
Province	-771	149	361	-802	658	524	1.490
Comuni	-654	-769	572	624	1.599	2.107	3.478
Altre Amministrazioni locali e centrali	-3.650	-3.105	-2.713	-2.513	-127	-1.088	-653
Indebitamento netto - variazione assoluta annua							
<i>Valori in milioni di euro</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		7.340	13.565	-117	-1.809	6.440	765
<i>di cui</i>							
Stato		3.647	8.297	5.298	-6.139	102	4.691
Enti di previdenza		-1.544	-627	-405	-500	812	-667
Regioni		764	678	-9.537	342	9.298	-4.865
Sanità		3.123	3.272	5.438	-333	-3.185	-1.166
Province		920	212	-1.163	1.460	-134	966
Comuni		-115	1.341	52	975	508	1.371
Altre Amministrazioni locali e centrali		545	392	200	2.386	-961	435
Saldo Primario							
<i>Valori in milioni di euro</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	715	15.635	36.350	30.272	25.235	25.338	24.538
<i>di cui</i>							
Stato	2.034	12.592	28.480	28.252	19.318	13.852	16.872
Enti di previdenza	4.897	3.335	2.656	2.265	1.735	2.538	1.897
Regioni	2.385	3.345	3.941	-5.764	-5.409	3.753	-1.041
Sanità	-4.562	-1.352	1.851	7.235	6.906	3.659	2.503
Province	-506	465	634	-575	844	649	1.661
Comuni	994	1.191	2.306	2.112	3.119	3.374	4.617
Altre Amministrazioni locali e centrali	-4.527	-3.941	-3.518	-3.253	-1.278	-2.487	-1.971
Saldo Primario - variazione assoluta annua							
<i>Valori in milioni di euro</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		14.920	20.715	-6.078	-5.037	103	-800
<i>di cui</i>							
Stato		10.558	15.888	-228	-8.934	-5.466	3.020
Enti di previdenza		-1.562	-679	-391	-530	803	-641
Regioni		960	596	-9.705	355	9.162	-4.794
Sanità		3.210	3.203	5.384	-329	-3.247	-1.156
Province		971	169	-1.209	1.419	-195	1.012
Comuni		197	1.115	-194	1.007	255	1.243
Altre Amministrazioni locali e centrali		586	423	265	1.975	-1.209	516

Saldo primario= Entrate totali - (Spese totali - interessi passivi)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale (ottobre 2017)

Spese per il personale

Tabella 4.6 Spese per il personale

<i>Valori in milioni di euro</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	172.548	169.615	166.142	164.784	163.468	162.087	163.960
<i>di cui</i>							
Stato	92.548	91.342	90.128	89.891	90.028	89.697	91.721
Enti di previdenza	3.442	3.350	3.289	3.145	3.014	2.975	2.955
Regioni	6.128	6.134	5.895	5.796	5.680	5.605	5.636
Sanità	37.343	36.295	35.660	35.140	34.953	34.611	34.466
Province	2.395	2.328	2.224	2.108	1.985	1.824	1.514
Comuni	16.556	16.261	15.674	15.247	14.665	14.236	13.906
Altre Amministrazioni locali e centrali	14.136	13.905	13.272	13.457	13.143	13.139	13.762
Spese per il personale - variazione assoluta annua							
<i>Valori in milioni di euro</i>							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		-2.933	-3.473	-1.358	-1.316	-1.381	1.873
<i>di cui</i>							
Stato		-1.206	-1.214	-237	137	-331	2.024
Enti di previdenza		-92	-61	-144	-131	-39	-20
Regioni		6	-239	-99	-116	-75	31
Sanità		-1.048	-635	-520	-187	-342	-145
Province		-67	-104	-116	-123	-161	-310
Comuni		-295	-587	-427	-582	-429	-330
Altre Amministrazioni locali e centrali		-231	-633	185	-314	-4	623
Spese per il personale - variazione % annua							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		-1,7%	-2,0%	-0,8%	-0,8%	-0,8%	1,2%
<i>di cui</i>							
Stato		-1,3%	-1,3%	-0,3%	0,2%	-0,4%	2,3%
Enti di previdenza		-2,7%	-1,8%	-4,4%	-4,2%	-1,3%	-0,7%
Regioni		0,1%	-3,9%	-1,7%	-2,0%	-1,3%	0,6%
Sanità		-2,8%	-1,7%	-1,5%	-0,5%	-1,0%	-0,4%
Province		-2,8%	-4,5%	-5,2%	-5,8%	-8,1%	-17,0%
Comuni		-1,8%	-3,6%	-2,7%	-3,8%	-2,9%	-2,3%
Altre Amministrazioni locali e centrali		-1,6%	-4,6%	1,4%	-2,3%	0,0%	4,7%
Spese per il personale - peso di comparto (%)							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui</i>							
Stato	53,6%	53,9%	54,2%	54,6%	55,1%	55,3%	55,9%
Enti di previdenza	2,0%	2,0%	2,0%	1,9%	1,8%	1,8%	1,8%
Regioni	3,6%	3,6%	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%	3,4%
Sanità	21,6%	21,4%	21,5%	21,3%	21,4%	21,4%	21,0%
Province	1,4%	1,4%	1,3%	1,3%	1,2%	1,1%	0,9%
Comuni	9,6%	9,6%	9,4%	9,3%	9,0%	8,8%	8,5%
Altre Amministrazioni locali e centrali	8,2%	8,2%	8,0%	8,2%	8,0%	8,1%	8,4%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale (ottobre 2017)

Consumi intermedi

Tabella 4.7 Consumi intermedi
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	87.356	87.166	87.023	89.579	88.890	89.620	90.707
<i>di cui</i>							
Stato	17.263	16.391	15.125	17.013	16.503	16.963	17.271
Enti di previdenza	2.448	2.483	2.567	2.429	1.968	2.033	1.971
Regioni	4.942	4.464	4.203	4.342	4.169	3.938	4.060
Sanità	27.495	28.511	28.782	28.511	29.557	30.677	32.017
Province	3.177	2.924	2.743	2.355	1.962	1.581	1.390
Comuni	23.571	24.174	25.051	26.723	26.793	25.298	24.444
Altre Amministrazioni locali e centrali	8.460	8.219	8.552	8.206	7.938	9.130	9.554

Consumi intermedi - variazione assoluta annua
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		-190	-143	2.556	-689	730	1.087
<i>di cui</i>							
Stato		-872	-1.266	1.888	-510	460	308
Enti di previdenza		35	84	-138	-461	65	-62
Regioni		-478	-261	139	-173	-231	122
Sanità		1.016	271	-271	1.046	1.120	1.340
Province		-253	-181	-388	-393	-381	-191
Comuni		603	877	1.672	70	-1.495	-854
Altre Amministrazioni locali e centrali		-241	333	-346	-268	1.192	424

Consumi intermedi - variazione % annua

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione		-0,2%	-0,2%	2,9%	-0,8%	0,8%	1,2%
<i>di cui</i>							
Stato		-5,1%	-7,7%	12,5%	-3,0%	2,8%	1,8%
Enti di previdenza		1,4%	3,4%	-5,4%	-19,0%	3,3%	-3,0%
Regioni		-9,7%	-5,8%	3,3%	-4,0%	-5,5%	3,1%
Sanità		3,7%	1,0%	-0,9%	3,7%	3,8%	4,4%
Province		-8,0%	-6,2%	-14,1%	-16,7%	-19,4%	-12,1%
Comuni		2,6%	3,6%	6,7%	0,3%	-5,6%	-3,4%
Altre Amministrazioni locali e centrali		-2,8%	4,1%	-4,0%	-3,3%	15,0%	4,6%

Consumi intermedi - peso di comparto (%)

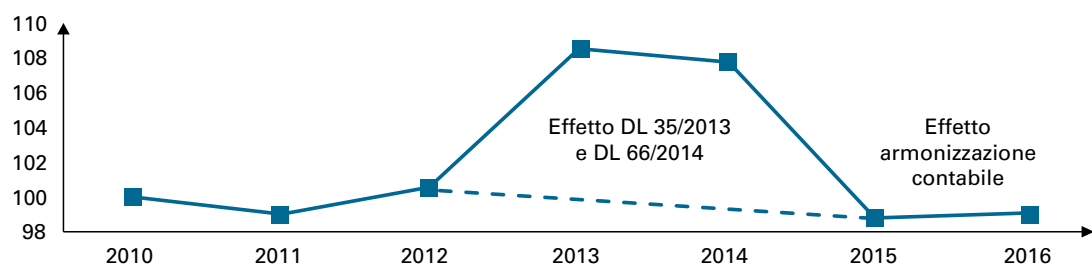
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pubblica Amministrazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui</i>							
Stato	19,8%	18,8%	17,4%	19,0%	18,6%	18,9%	19,0%
Enti di previdenza	2,8%	2,8%	2,9%	2,7%	2,2%	2,3%	2,2%
Regioni	5,7%	5,1%	4,8%	4,8%	4,7%	4,4%	4,5%
Sanità	31,5%	32,7%	33,1%	31,8%	33,3%	34,2%	35,3%
Province	3,6%	3,4%	3,2%	2,6%	2,2%	1,8%	1,5%
Comuni	27,0%	27,7%	28,8%	29,8%	30,1%	28,2%	26,9%
Altre Amministrazioni locali e centrali	9,7%	9,4%	9,8%	9,2%	8,9%	10,2%	10,5%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale (ottobre 2017)

La lettura dell'andamento dei consumi intermedi dei Comuni merita qualche considerazione di approfondimento, per inquadrarne la dinamica in modo più aderente ai fattori esogeni intervenuti nel periodo esaminato. A tal fine, si ritiene opportuno innanzitutto escludere dall'analisi le voci relative a Rifiuti e Trasporti Pubblici Locali, dal momento che nell'arco temporale preso in considerazione la presenza in bilancio di tali voci non è stata costante per diversi enti. A giustificare ulteriormente questa scelta metodologica concorrono altri aspetti, in particolare il forte grado di rigidità che connota i due settori, nonché la persistenza di importanti fattori che hanno finora ritardato il consolidamento di piani e programmi finalizzati all'efficiamento industriale dei settori in questione, fortemente influenzati da politiche nazionali e regionali. Così operando, emerge anche in

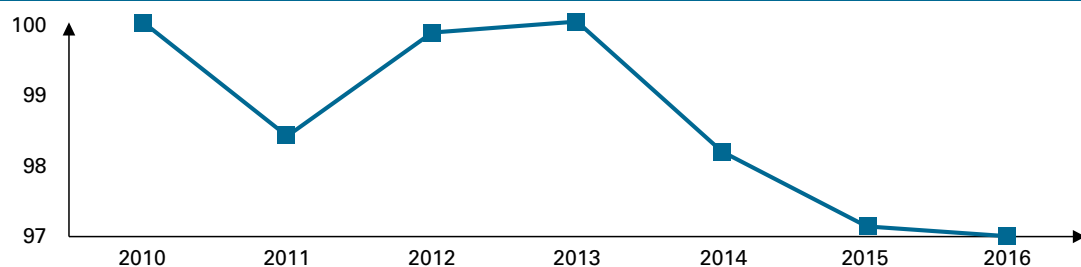
questo ambito lo sforzo profuso dai Comuni in termini di razionalizzazione e contenimento della spesa corrente, una *spending review* effettiva e tangibile. Sul fronte della cassa gli aumenti del biennio 2013-2014, spesso mal interpretati da diversi commentatori, sono direttamente riconducibili ai provvedimenti normativi (decreti legge n. 35 del 2013 e n. 66 del 2014) adottati per finanziare lo sblocco dei pagamenti riferiti a debiti commerciali pregressi, che sono stati così avviati verso una parziale normalizzazione. L'andamento decrescente degli impegni, a partire dal 2013, fornisce una evidente controprova della dinamica descritta, mentre la contestuale ripresa dei pagamenti nel 2016 segnala l'inizio di un effetto fortemente perseguito dall'armonizzazione contabile, vale a dire lo smaltimento graduale dei residui passivi accumulati negli esercizi finanziari precedenti.

Figura 4.3 La dinamica dei consumi intermedi dei Comuni al netto di Rifiuti e TPL Pagamenti con indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Figura 4.4 La dinamica dei consumi intermedi dei Comuni al netto di Rifiuti e TPL Impegni con valore indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Vincoli di saldo e manovra

5

Dal 1999 al 2015 il Patto di Stabilità Interno ha rappresentato il complesso di norme e regole attraverso le quali il Governo ha esercitato il coordinamento della finanza pubblica, coinvolgendo gli Enti territoriali nel raggiungimento degli obiettivi che l'Italia ha assunto, in sede europea, aderendo al Patto di Stabilità e Crescita. Fino al 2012 il Patto di Stabilità Interno ha coinvolto solamente gli Enti con più di 5.000 abitanti, dal 2013 il vincolo di finanza pubblica è stato esteso ai Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti. Dal 2016 il Saldo finale di competenza è il nuovo vincolo di finanza pubblica assegnato al comparto degli enti locali, compresi i Comuni fino a 1.000 abitanti. Restano invece escluse le Unioni di comuni mentre a partire dal 2017 gli enti nati da fusione - pur beneficiando di importanti priorità nell'assegnazione di spazi finanziari sia a livello nazionale sia in ambito regionale - sono assoggettati al Saldo finale di competenza.

Tabella 5.1 Comuni soggetti al Saldo finale di competenza - anno 2017

Regione	N° Enti soggetti al Saldo	in % del totale soggetto al Saldo	Popolazione soggetta al Saldo	in % del totale soggetto al Saldo
Piemonte	1.202	16,6%	4.375.865	7,6%
Lombardia	1.523	21,0%	10.036.258	17,5%
Liguria	235	3,2%	1.556.981	2,7%
Veneto	575	7,9%	4.905.037	8,5%
Emilia Romagna	333	4,6%	4.452.629	7,7%
Toscana	276	3,8%	3.736.968	6,5%
Umbria	77	1,1%	827.658	1,4%
Marche	144	2,0%	1.188.175	2,1%
Lazio	363	5,0%	5.824.588	10,1%
Abruzzo	282	3,9%	1.212.900	2,1%
Molise	136	1,9%	308.493	0,5%
Campania	550	7,6%	5.826.860	10,1%
Puglia	258	3,6%	4.048.242	7,0%
Basilicata	131	1,8%	567.118	1,0%
Calabria	405	5,6%	1.956.687	3,4%
Sicilia	390	5,4%	5.026.989	8,7%
Sardegna	377	5,2%	1.648.176	2,9%
Nord	3.868	53,3%	25.326.770	44,0%
Centro	860	11,9%	11.577.389	20,1%
Sud e Isole	2.529	34,8%	20.595.465	35,8%
0 - 1.000	1.728	23,8%	933.762	1,6%
1.001 - 5.000	3.242	44,7%	8.033.160	14,0%
5.001 - 10.000	1.106	15,2%	7.824.705	13,6%
10.001 - 20.000	677	9,3%	9.332.960	16,2%
20.001 - 60.000	405	5,6%	13.253.826	23,1%
60.001 - 100.000	56	0,8%	4.277.871	7,4%
100.001 - 250.000	31	0,4%	4.583.396	8,0%
> 250.000	12	0,2%	9.259.944	16,1%
Totale	7.257	100,0%	57.499.624	100,0%

* Sono esclusi i Comuni colpiti da eventi sismici nel 2016

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze e ISTAT

Tabella 5.2 Comuni soggetti al Saldo finale di competenza per aree, regioni e fasce demografiche - anno 2017

Regione	Fino a 1.000 abitanti		Da 1.001 a 5.000 abitanti		Oltre 5.000 abitanti		TOTALE	
	Numero Enti	in % del totale	Numero Enti	in % del totale	Numero Enti	in % del totale	Numero Enti	in % del totale
Piemonte	609	35,0%	458	14,2%	135	5,9%	1.202	16,6%
Lombardia	324	18,6%	732	22,7%	467	20,4%	1.523	21,0%
Liguria	99	5,7%	85	2,6%	51	2,2%	235	3,2%
Veneto	40	2,3%	263	8,1%	272	11,9%	575	7,9%
Emilia Romagna	21	1,2%	119	3,7%	193	8,5%	333	4,6%
Toscana	15	0,9%	108	3,3%	153	6,7%	276	3,8%
Umbria	3	0,2%	44	1,4%	30	1,3%	77	1,1%
Marche	16	0,9%	76	2,4%	52	2,3%	144	2,0%
Lazio	84	4,8%	156	4,8%	123	5,4%	363	5,0%
Abruzzo	113	6,5%	117	3,6%	52	2,3%	282	3,9%
Molise	69	4,0%	56	1,7%	11	0,5%	136	1,9%
Campania	70	4,0%	268	8,3%	212	9,3%	550	7,6%
Puglia	9	0,5%	77	2,4%	172	7,5%	258	3,6%
Basilicata	29	1,7%	73	2,3%	29	1,3%	131	1,8%
Calabria	83	4,8%	236	7,3%	86	3,8%	405	5,6%
Sicilia	36	2,1%	171	5,3%	183	8,0%	390	5,4%
Sardegna	122	7,0%	192	5,9%	63	2,8%	377	5,2%
Nord	1.093	62,7%	1.657	51,3%	1.118	48,9%	3.868	53,3%
Centro	118	6,8%	384	11,9%	358	15,7%	860	11,9%
Sud e Isole	531	30,5%	1.190	36,8%	808	35,4%	2.529	34,8%
Totale	1.742	100,0%	3.231	100,0%	2.284	100,0%	7.257	100,0%

* Sono esclusi i Comuni colpiti da eventi sismici nel 2016

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze e ISTAT

Tabella 5.3 Popolazione residente soggetta al Saldo finale di competenza per aree, regioni e fasce demografiche - anno 2017

Regione	Fino a 1.000 abitanti		Da 1.001 a 5.000 abitanti		Oltre 5.000 abitanti		TOTALE	
	Popolazione	in % del totale	Popolazione	in % del totale	Popolazione	in % del totale	Popolazione	in % del totale
Piemonte	284.819	30,3%	1.003.192	12,5%	3.087.854	6,4%	4.375.865	7,6%
Lombardia	173.941	18,5%	1.919.393	23,9%	7.942.924	16,4%	10.036.258	17,5%
Liguria	49.593	5,3%	194.611	2,4%	1.312.777	2,7%	1.556.981	2,7%
Veneto	24.525	2,6%	734.309	9,1%	4.146.203	8,5%	4.905.037	8,5%
Emilia Romagna	13.915	1,5%	348.510	4,3%	4.090.204	8,4%	4.452.629	7,7%
Toscana	11.079	1,2%	283.207	3,5%	3.442.682	7,1%	3.736.968	6,5%
Umbria*	2.113	0,2%	109.449	1,4%	716.096	1,5%	827.658	1,4%
Marche*	11.395	1,2%	201.288	2,5%	975.492	2,0%	1.188.175	2,1%
Lazio*	45.847	4,9%	384.215	4,8%	5.394.526	11,1%	5.824.588	10,1%
Abruzzo*	59.441	6,3%	252.256	3,1%	901.203	1,9%	1.212.900	2,1%
Molise	38.794	4,1%	109.031	1,4%	160.668	0,3%	308.493	0,5%
Campania	47.517	5,0%	639.817	8,0%	5.139.526	10,6%	5.826.860	10,1%
Puglia	6.043	0,6%	212.835	2,6%	3.829.364	7,9%	4.048.242	7,0%
Basilicata	20.492	2,2%	174.889	2,2%	371.737	0,8%	567.118	1,0%
Calabria	56.615	6,0%	557.333	6,9%	1.342.739	2,8%	1.956.687	3,4%
Sicilia	26.144	2,8%	471.252	5,9%	4.529.593	9,3%	5.026.989	8,7%
Sardegna	68.895	7,3%	442.531	5,5%	1.136.750	2,3%	1.648.176	2,9%
Nord	546.793	58,1%	4.200.015	52,3%	20.579.962	42,4%	25.326.770	44,0%
Centro	70.434	7,5%	978.159	12,2%	10.528.796	21,7%	11.577.389	20,1%
Sud e Isole	323.941	34,4%	2.859.944	35,6%	17.411.580	35,9%	20.595.465	35,8%
Totale	941.168	100,0%	8.038.118	100,0%	48.520.338	100,0%	57.499.624	100,0%

* Sono esclusi i Comuni colpiti da eventi sismici nel 2016

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze e ISTAT

Le tabelle che seguono mostrano i risultati del Saldo finale di competenza dei Comuni per l'anno 2017, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze alla data del 30 luglio 2018 (7.250 Comuni monitorati su 7.257 Comuni sottoposti al vincolo). Il saldo di bilancio conseguito rappresenta il risultato registrato dai Comuni in termini di competenza "potenziata" valido ai fini del Saldo finale di competenza, ovvero la differenza tra entrate e spese di competenza sia per la parte corrente sia in conto capitale, compreso il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) in entrata e in spesa, sia di parte corrente sia in conto capitale, escluse le risorse rinvenienti da debito. L'obiettivo di Saldo comprende già le variazioni dovute alla redistribuzione o assegnazione di spazi finanziari per via dei Patti nazionali e delle Intese regionali. È da osservare con soddisfazione la significativa riduzione del numero di Comuni che hanno violato il vincolo di finanza pubblica nel corso dell'ultimo triennio, infatti si passa da 147 nel 2015 a 29 nel 2017, sebbene la platea degli enti coinvolti aumenti da 5.641 a 7.257 per l'inclusione dei Comuni fino a 1.000 abitanti. Il dato sull'*overshooting* registrato nel 2017 necessita invece di un'apposita analisi (Figura 5.1), che richiede uno sforzo interpretativo certamente più complesso al fine di poter operare un confronto corretto con il dato relativo al 2015.

Tabella 5.4 Le risultanze del Saldo finale di competenza - anno 2017

Valori in migliaia di euro

Regione	Saldo di bilancio (a)	Obiettivo Saldo (b)	Scostamento Saldo - Obiettivo c = (a-b)	Accantonamenti FCDE e Fondi rischi (d)	Overshooting con Accantonamenti $\sum_{i=1}^n \max(c_i - d_i, 0)$
Piemonte	475.557	33.341	442.216	169.917	247.810
Lombardia	1.003.047	102.100	900.947	533.919	395.431
Liguria	176.285	19.348	156.937	79.726	72.114
Veneto	421.205	12.638	408.567	188.684	246.676
Emilia Romagna	416.683	38.244	378.439	201.556	175.445
Toscana	505.573	23.944	481.629	319.435	172.816
Umbria	74.924	7.739	67.185	37.782	27.430
Marche	91.670	11.748	79.922	41.045	36.408
Lazio	1.358.402	56.996	1.301.406	491.782	533.830
Abruzzo	97.367	6.636	90.731	67.251	40.125
Molise	24.897	1.225	23.672	16.553	11.422
Campania	944.145	53.679	890.466	539.386	424.022
Puglia	412.245	24.004	388.241	249.079	161.107
Basilicata	56.090	5.839	50.251	17.642	32.317
Calabria	268.885	16.028	252.857	177.555	109.847
Sicilia	567.779	46.081	521.698	443.680	162.789
Sardegna	256.876	3.728	253.148	132.673	124.921
Nord	2.492.777	205.671	2.287.106	1.173.802	1.137.476
Centro	2.030.569	100.427	1.930.142	890.044	770.484
Sud e Isole	2.628.284	157.220	2.471.064	1.643.819	1.066.550
0 - 1.000	152.051	5.360	146.691	35.743	116.297
1.001 - 5.000	802.103	47.794	754.309	286.993	507.482
5.001 - 10.000	610.203	39.863	570.340	314.686	303.077
10.001 - 20.000	779.886	44.918	734.968	451.744	339.514
20.001 - 60.000	1.427.047	96.951	1.330.096	843.199	586.805
60.001 - 100.000	544.847	21.931	522.916	362.983	202.884
100.001 - 250.000	536.035	54.276	481.759	422.588	100.312
> 250.000	2.299.457	152.225	2.147.232	989.729	818.139
Totale	7.151.630	463.318	6.688.312	3.707.665	2.974.510

* Sono esclusi i Comuni colpiti da eventi sismici nel 2016

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

**Tabella 5.5 Numero di Comuni che hanno violato il vincolo di finanza pubblica per aree, regioni e fasce demografiche *
anni 2015-2017**

Regione	Fino a 1.000 abitanti			Da 1.001 a 5.000 abitanti			Oltre 5.000 abitanti			Totale		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Piemonte		4	0	6	0	0	1	0	0	7	4	0
Lombardia		4	1	13	1	0	0	0	0	13	5	1
Liguria		2	1	1	0	0	1	0	0	2	2	1
Veneto		0	0	6	0	1	4	0	0	10	0	1
Emilia Romagna		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana		0	0	2	0	0	1	0	0	3	0	0
Umbria		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche		0	0	4	1	0	1	0	0	5	1	0
Lazio		1	2	15	1	1	2	0	0	17	2	3
Abruzzo		1	1	2	0	0	2	0	0	4	1	1
Molise		0	4	2	1	2	0	0	0	2	1	6
Campania		2	1	17	1	3	2	0	2	19	3	6
Puglia		0	0	3	0	0	9	0	1	12	0	1
Basilicata		0	0	2	0	0	1	1	0	3	1	0
Calabria		0	2	14	5	3	4	1	0	18	6	5
Sicilia		0	1	9	4	1	17	3	1	26	7	3
Sardegna		0	0	3	0	0	0	0	0	3	0	0
Nord		10	2	27	1	2	8	0	0	35	11	4
Centro		1	2	21	2	1	4	0	0	25	3	3
Sud e Isole		3	9	52	11	9	35	5	4	87	19	22
Totale		14	13	100	14	12	47	5	4	147	33	29

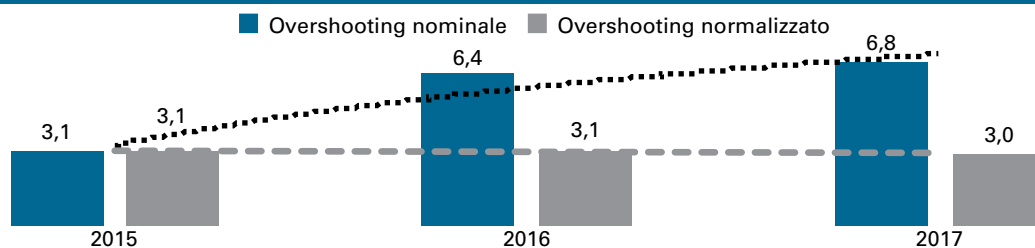
* Per l'anno 2015 si considera la popolazione residente al 31 dicembre 2013, per il biennio 2016-2017 quella dell'anno di riferimento

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze e ISTAT

Nel dibattito sulle maggiori possibilità di spesa per investimenti concesse ai Comuni con il passaggio dal Patto di stabilità interno al nuovo Saldo finale di competenza, si affaccia periodicamente il tema delle risorse “sprecate” dai Comuni attraverso un eccesso di rispetto dei vincoli di finanza pubblica. In particolare, anche alcuni osservatori di norma avveduti hanno più volte diffuso l’idea che i Comuni non avrebbero utilizzato, nel corso del biennio 2016-2017, opportunità di spesa per oltre 6 miliardi di euro annui. Questa lettura del fenomeno mostra una scarsa considerazione del quadro regolatorio al quale i Comuni sono sottoposti, di cui gli accantonamenti al FCDE e agli altri Fondi rischi costituiscono la componente più consistente sul piano finanziario. Nel 2017 il FCDE ha obbligato i Comuni all’inutilizzo di risorse per ben 3,7 miliardi di euro, oltre a circa 700 milioni di altri accantonamenti minori. È indubbiamente uno dei principali risultati dovuti alla riforma contabile: gli enti territoriali possono ora alimentare la propria spesa solo a fronte di prevedibili incassi, minimizzando quindi il rischio di alimentare in bilancio disavanzi sommersi. Si tratta di un’importante innovazione, con la quale bisogna però fare i conti anche quando si analizzano i risultati finanziari che ne derivano. In particolare, occorre evidenziare che nel 2017 per il comparto comunale la differenza tra entrate e spese finali di competenza risulta in attivo per

6,7 miliardi di euro solo escludendo questi accantonamenti, i quali fino al 2015 risultavano più visibili in quanto inclusi nel saldo finanziario. Tali accantonamenti, tuttavia, di fatto nel biennio 2016-2017 hanno continuato ad operare allo stesso modo, principalmente a causa del mancato sblocco degli avanzi disponibili in bilancio, che ha fortemente limitato il *surplus* di capacità di spesa comunale sul versante degli investimenti, formalmente concesso dal regolatore della finanza pubblica proprio mediante l’esclusione degli accantonamenti in questione dal saldo finale di competenza. In altri termini, il regolatore della finanza pubblica ha concesso maggiori spazi finanziari anche attraverso l’esclusione del FCDE dal nuovo saldo, ma la diversa dislocazione tra gli enti degli avanzi utilizzabili, da un lato, e dei più consistenti accantonamenti, dall’altro, ha reso ben poco operativo il meccanismo formalmente espansivo. Includendo invece gli accantonamenti tra le spese finali anche nel biennio 2016-2017, per i Comuni l’*overshooting* si attesta sui 3 miliardi di euro, un livello pressoché identico a quello del 2015. Si perviene così alla dimensione “riconciliata” e veritiera dell’*overshooting* comunale nel biennio 2016-2017, in un confronto con l’ultimo anno di vigenza del Patto di stabilità interno, posto in essere ipotizzando un’invarianza delle regole finanziarie e sterilizzando l’effetto dei casi di inadempienza del vincolo di finanza pubblica (Figura 5.1).

Figura 5.1 Confronto *overshooting* nominale e normalizzato dei Comuni
Valori in milioni di euro. Anni 2015-2017



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

La manovra del comparto comunale

La tabella seguente mostra l'effetto netto incrementale della manovra nominale posta a carico dei Comuni nel periodo 2011-2017, distinguendo tra la variazione del vincolo di finanza pubblica assegnato al comparto e i tagli alle risorse di volta in volta intervenuti. I valori riportati nella tabella descrivono gli

effetti della manovra che si rilevano per singolo anno rispetto alle grandezze esaminate, mentre nell'ultima colonna viene indicato il contributo complessivo assicurato dal comparto comunale al risanamento della finanza pubblica.

Tabella 5.6 La manovra del comparto comunale - anni 2011-2017

Valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale cumulado 2011-2017
Manovra(*)	3.009,3	5.185,9	3.160,7	43,8	850,5	-534,1	685,8	12.401,9
di cui Patto e nuova contabilità dal 2016 **	1.509,3	1.522,3	1.261,3	-448,5	-637,3	-534,1	685,8	3.358,8
di cui Taglio trasferimenti erariali	1.500,0	3.663,6	1.899,4	492,3	1.487,8	0,0	0,0	9.043,1
"Costi della politica"		118,0						118,0
Taglio D.L. 78/2010	1.500,0	1.000,0						2.500,0
Taglio D.L. 201/2011		1.450,0						1.450,0
Taglio D.L. 95/2012		95,6	2.154,4	250,0	100,0			2.600,0
Taglio D.L. 66/2014				375,6	187,8			563,4
Taglio L. Stab. 2015					1.200,0			1.200,0
Taglio da revisione IMU cat. D				170,7				170,7
Taglio occulto ICI /IMU		1.000,0	-255,0	-304,0				441,0

*Effetto netto incrementale (base 2010), compresa Roma Capitale ** Per gli anni 2010-2015 il vincolo annuale è dato dall'obiettivo saldo imposto dalla Legge di stabilità, a partire dal 2016 l'impatto della manovra coincide con gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente e in conto capitale, al netto della quota finanziata da avanzo

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

La stagione dei tagli alle risorse è formalmente terminata nel 2015, tuttavia la stretta finanziaria di parte corrente continuerà fino al 2021 sotto forma di crescenti accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), dovuti all'entrata in vigore dell'ar-

monizzazione contabile per la generalità degli Enti. Per il comparto dei Comuni, solo nel passaggio dal 2016 al 2017 questa specifica componente della manovra finanziaria ha comportato un sacrificio di circa 700 milioni di euro.

Figura 5.2 Accantonamenti FCDE* al netto della quota finanziata da avanzo anni 2015 e 2017

Valori in milioni di euro



* Sono presi in considerazione gli accantonamenti sia di parte corrente sia in conto capitale

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Riduzione delle risorse comunali

La tabella seguente focalizza la metamorfosi conosciuta dalla finanza comunale nel corso degli ultimi anni, evidenziando in particolare come l'autonomia tributaria dei Comuni sia prevalentemente al servizio della finanza pubblica per il risanamento dei conti nazionali.

Considerando le entrate da trasferimento statale e prelievo fiscale coinvolte dalle manovre di finanza pubblica, l'effetto congiunto

di tagli alle risorse, fiscalizzazione dei trasferimenti, evoluzione della fiscalità immobiliare, variazione dei vincoli di finanza pubblica, entrata in vigore dell'armonizzazione contabile e sforzo fiscale applicato dai Comuni comporta 7,7 miliardi di euro in più di prelievo - di cui il 36% destinato al finanziamento della perequazione orizzontale - ma ben 6,4 miliardi di euro in meno a disposizione dei bilanci comunali.

Tabella 5.7 Le risorse dei Comuni tra il 2010 e il 2017

Valori in milioni di euro, pro capite e percentuali

		2010	2017	VAR ASS 2010-2017	VAR PROCAP 2010-2017	VAR % 2010-2017
TOTALE RISORSE	(a) = (b) + (c)	29.096	26.047	-3.049	-52	-10,5%
<i>di cui Trasferimenti erariali</i>	<i>(b)</i>	<i>16.011</i>	<i>5.246</i>	<i>-10.765</i>	<i>-185</i>	<i>-67,2%</i>
<i>di cui Prelievi locali</i>	<i>(c) = (d) + (e) + (f) + (g)</i>	<i>13.084</i>	<i>20.801</i>	<i>7.717</i>	<i>132</i>	<i>59,0%</i>
<i>Addizionale energia elettrica</i>	<i>(d)</i>	<i>694</i>	<i>0</i>	<i>-694</i>	<i>-12</i>	<i>-100,0%</i>
<i>Addizionale all'IRPEF cassa</i>	<i>(e)</i>	<i>3.109</i>	<i>4.662</i>	<i>1.553</i>	<i>27</i>	<i>49,9%</i>
<i>ICI-IMU-TASI</i>	<i>(f)</i>	<i>9.281</i>	<i>15.779</i>	<i>6.498</i>	<i>112</i>	<i>70,0%</i>
<i>Imposta di soggiorno*</i>	<i>(g)</i>	<i>0</i>	<i>360</i>	<i>360</i>	<i>6</i>	<i>100,0%</i>
<i>ICI cassa</i>		<i>9.281</i>	<i>0</i>	<i>-9.281</i>	<i>-159</i>	
<i>TASI totale gettito incassato al 31.08.2018</i>		<i>0</i>	<i>1.084</i>	<i>1.084</i>	<i>19</i>	
<i>IMU al netto della quota per alimentazione FSC</i>		<i>0</i>	<i>11.926</i>	<i>11.926</i>	<i>205</i>	
<i>Quota IMU per alimentazione FSC</i>		<i>0</i>	<i>2.769</i>	<i>2.769</i>	<i>48</i>	
<i>IMU totale gettito incassato al 31.08.2018</i>		<i>0</i>	<i>14.695</i>	<i>14.695</i>	<i>252</i>	
OBIETTIVO PATTO + FCDE	(h)	345	3.704	3.359	58	973,4%
RISORSE DISPONIBILI	(i) = (a) - (h)	28.751	22.343	-6.408	-110	-22,3%

* Compreso il contributo di soggiorno per Roma Capitale

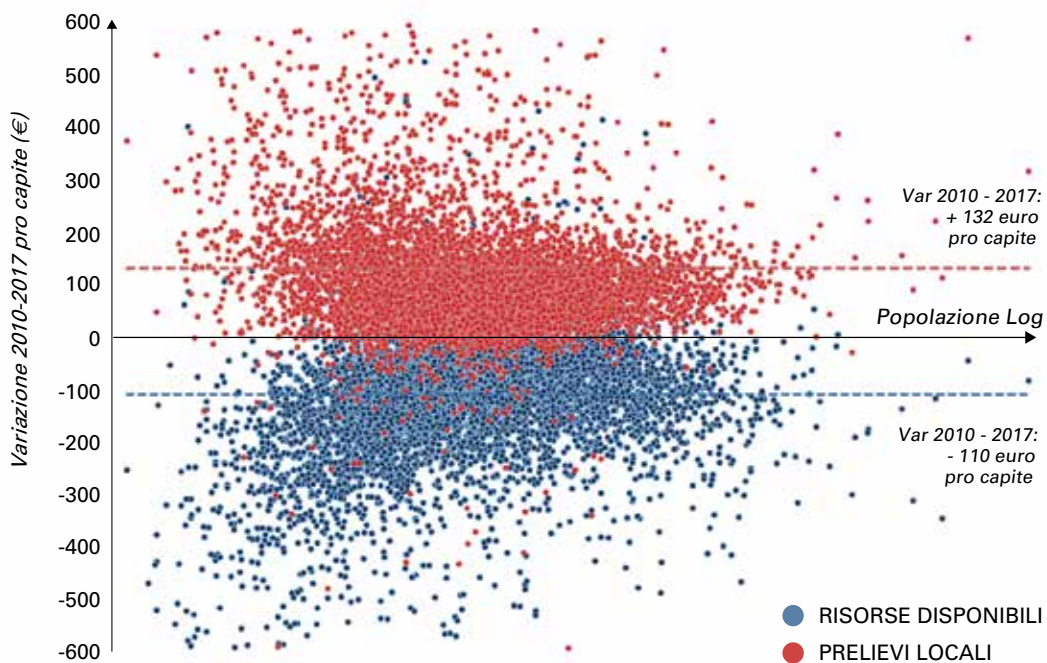
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

Confrontando gli anni 2010 e 2017 nella figura seguente si mette in luce, in una visione d'insieme del comparto, l'aumento registrati nei prelievi comunali, al quale si affianca però una significativa riduzione delle risorse disponibili in bilancio. La grande maggioranza dei Comuni mostra al tempo stesso aumenti del prelievo fiscale e diminuzioni più o meno marcate delle risorse disponibili. Anche la Corte dei Conti ha defini-

to sproporzionata la stretta imposta agli Enti locali, in quanto profondamente limitativa del grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantito dal Titolo V della Costituzione e suscettibile di compromettere seriamente il binomio autonomia-responsabilità che dovrebbe invece alimentare il rapporto tra governo locale e cittadini in un contesto di reale decentramento.

Figura 5.3 Variazione delle risorse disponibili e dei prelievi locali nel perimetro delle manovre finanziarie operate sui Comuni

Anni 2010-2017 a valori pro capite con indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

Evoluzione della tassazione immobiliare comunale

6

La tabella 6.1 riporta la distribuzione dei gettiti standard IMU e TASI - stimati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - e dei rispettivi gettiti effettivi, nonché la loro evoluzione nel periodo 2012-2017 alla luce delle modifiche intervenute in materia di tassazione immobiliare:

- nel 2012 istituzione dell'IMU sperimentale, con spettanza statale sul 50% del gettito standard riferito agli immobili diversi dall'abitazione principale;
- nel 2013 diversa ripartizione del gettito standard IMU, destinato interamente alle casse comunali, ad eccezione del gettito relativo ai fabbricati di categoria D, di spettanza esclusivamente statale;
- nel 2014 introduzione della TASI a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale avviata nel 2013;
- nel 2016 abolizione del prelievo TASI sull'abitazione principale.

Il gettito complessivamente incassato, desunto dai versamenti F24, è comprensivo della quota trattenuta dall'Agenzia delle Entrate a titolo di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale e dell'eventuale ul-

teriore importo da trattenere per i cosiddetti Comuni "incapienti", ovvero gli Enti con Fondo di Solidarietà Comunale negativo.

Per ciascun esercizio finanziario gli importi sono riferiti al 31 agosto dell'anno solare successivo. Nelle tabelle 6.3 e 6.4 si distingue il gettito imputato all'abitazione principale da quello attribuito agli altri immobili, riportando in termini pro capite il gettito standard ed il gettito effettivo. Si precisa che i valori riportati in riferimento alle abitazioni principali includono nel 2013 e nel 2016-2017, anche per ciò che riguarda i gettiti standard, le sole abitazioni cosiddette «di lusso», ricadenti nelle categorie A1, A8 e A9. Infine si ricorda che, nel corso sia del 2013 sia del biennio 2016-2017, il processo di abolizione del prelievo ha riguardato ulteriori fattispecie, il cui gettito resta comunque nel valore standard "Altri immobili", pur non avendo pieno riscontro sul lato dei pagamenti. In particolare, nel 2013 e nel 2016-2017 l'abolizione ha riguardato parte dei terreni agricoli, mentre nell'ultimo biennio comodati, concordati e locazioni sono stati oggetto di agevolazioni.

Tabella 6.1 Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare

Valori in milioni di euro

	Gettito standard				Var. % 2012-2017	Incidenza % sul totale nazionale			
	2012	2013	2014-2015	2016-2017		2012	2013	2014-2015	2016-2017
Piemonte	1.010	1.055	1.356	1.219	20,7	8,2	8,1	8,1	8,1
Lombardia	2.206	2.225	2.901	2.611	18,4	18,0	17,2	17,3	17,4
Liguria	1.072	1.096	1.424	1.273	18,7	8,8	8,4	8,5	8,5
Veneto	511	612	762	700	37,0	4,2	4,7	4,6	4,7
Emilia Romagna	1.150	1.199	1.535	1.389	20,7	9,4	9,2	9,2	9,2
Toscana	902	972	1.246	1.119	24,0	7,4	7,5	7,5	7,5
Umbria	156	164	214	191	22,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Marche	258	293	377	338	31,2	2,1	2,3	2,3	2,3
Lazio	1.598	1.515	1.984	1.752	9,7	13,0	11,7	11,9	11,7
Abruzzo	238	265	342	308	29,4	1,9	2,0	2,0	2,1
Molise	51	54	71	63	22,3	0,4	0,4	0,4	0,4
Campania	736	819	1.055	943	28,1	6,0	6,3	6,3	6,3
Puglia	648	710	916	815	25,8	5,3	5,5	5,5	5,4
Basilicata	61	68	89	80	30,9	0,5	0,5	0,5	0,5
Calabria	191	251	316	288	50,7	1,6	1,9	1,9	1,9
Sicilia	596	748	949	856	43,6	4,9	5,8	5,7	5,7
Sardegna	270	301	388	348	29,0	2,2	2,3	2,3	2,3
Totale RSO e Isole	11.654	12.345	15.924	14.292	22,6	95,1	95,2	95,2	95,2
Fasce demografiche									
0 - 1.000	198	276	335	315	59,0	1,6	2,1	2,0	2,1
1.001 - 5.000	1.385	1.614	2.055	1.872	35,1	11,3	12,4	12,3	12,5
5.001 - 10.000	1.370	1.468	1.904	1.712	25,0	11,2	11,3	11,4	11,4
10.001 - 20.000	1.628	1.732	2.246	2.013	23,7	13,3	13,4	13,4	13,4
20.001 - 60.000	2.401	2.558	3.313	2.959	23,2	19,6	19,7	19,8	19,7
60.001 - 100.000	810	852	1.101	984	21,4	6,6	6,6	6,6	6,6
100.001 - 250.000	1.028	1.025	1.337	1.187	15,4	8,4	7,9	8,0	7,9
>250.000	2.834	2.821	3.634	3.251	14,7	23,1	21,8	21,7	21,6
Macro aree									
Nord al netto RSS	5.950	6.186	7.977	7.192	20,9	48,6	47,7	47,7	47,9
Centro	2.914	2.943	3.821	3.400	16,7	23,8	22,7	22,8	22,6
Sud	1.925	2.167	2.788	2.496	29,7	15,7	16,7	16,7	16,6
Isole	866	1.049	1.337	1.204	39,0	7,1	8,1	8,0	8,0
Valle d'Aosta	53	71	85	81	53,4	0,4	0,5	0,5	0,5
Trentino A. Adige	273	290	372	340	24,3	2,2	2,2	2,2	2,3
Friuli V. Giulia	272	262	347	304	11,8	2,2	2,0	2,1	2,0
Totale RSS	598	623	804	725	21,2	4,9	4,8	4,8	4,8
Italia	12.252	12.968	16.728	15.017	22,6	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Gettito effettivo						Var. % 2012-2017	Incidenza % sul totale nazionale					
2012	2013	2014	2015	2016	2017		2012	2013	2014	2015	2016	2017
1.319	1.282	1.679	1.689	1.318	1.299	-1,5	8,3	8,0	8,1	8,2	8,0	8,0
2.808	2.813	3.664	3.698	3.023	3.009	7,2	17,7	17,5	17,6	17,9	18,3	18,4
1.273	1.227	1.679	1.685	1.333	1.318	3,5	8,0	7,6	8,1	8,1	8,1	8,1
695	797	942	950	790	783	12,7	4,4	5,0	4,5	4,6	4,8	4,8
1.569	1.490	1.940	1.960	1.511	1.499	-4,5	9,9	9,3	9,3	9,5	9,2	9,2
1.191	1.226	1.583	1.590	1.256	1.247	4,7	7,5	7,6	7,6	7,7	7,6	7,6
217	223	286	285	220	216	-0,3	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3
354	372	475	479	366	355	0,3	2,2	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
2.290	2.074	2.717	2.703	2.083	2.053	-10,4	14,4	12,9	13,1	13,1	12,6	12,6
296	319	415	418	336	331	11,9	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
67	68	91	90	69	68	1,1	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
986	1.052	1.318	1.325	1.070	1.058	7,3	6,2	6,6	6,3	6,4	6,5	6,5
819	867	1.149	1.156	908	898	9,7	5,2	5,4	5,5	5,6	5,5	5,5
74	82	108	111	88	88	18,3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
242	307	368	372	307	302	25,0	1,5	1,9	1,8	1,8	1,9	1,9
795	925	1.127	1.143	925	915	15,1	5,0	5,8	5,4	5,5	5,6	5,6
287	308	403	401	344	342	19,1	1,8	1,9	1,9	1,9	2,1	2,1
15.282	15.433	19.943	20.055	15.947	15.781	3,3	96,2	96,2	96,1	96,9	96,7	96,7
223	289	368	375	330	326	46,0	1,4	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0
1.611	1.779	2.355	2.392	1.987	1.964	21,9	10,1	11,1	11,3	11,6	12,0	12,0
1.708	1.723	2.304	2.326	1.874	1.859	8,8	10,8	10,7	11,1	11,2	11,4	11,4
2.070	2.068	2.744	2.769	2.201	2.181	5,3	13,0	12,9	13,2	13,4	13,3	13,4
3.123	3.197	4.119	4.134	3.263	3.230	3,4	19,7	19,9	19,8	20,0	19,8	19,8
1.027	1.043	1.356	1.380	1.088	1.077	4,9	6,5	6,5	6,5	6,7	6,6	6,6
1.425	1.366	1.747	1.751	1.331	1.320	-7,3	9,0	8,5	8,4	8,5	8,1	8,1
4.094	3.969	4.951	4.928	3.872	3.824	-6,6	25,8	24,7	23,8	23,8	23,5	23,4
7.665	7.610	9.904	9.982	7.975	7.908	3,2	48,3	47,4	47,7	48,2	48,4	48,4
4.052	3.895	5.061	5.057	3.926	3.871	-4,5	25,5	24,3	24,4	24,4	23,8	23,7
2.484	2.696	3.448	3.473	2.778	2.745	10,5	15,6	16,8	16,6	16,8	16,8	16,8
1.082	1.233	1.531	1.544	1.269	1.257	16,2	6,8	7,7	7,4	7,5	7,7	7,7
54	72	78	78	75	75	38,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
264	283	378	204	193	195	-26,3	1,7	1,8	1,8	1,0	1,2	1,2
278	261	362	357	278	273	-1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7
596	616	818	639	546	542	-9,0	3,8	3,8	3,9	3,1	3,3	3,3
15.878	16.049	20.762	20.694	16.493	16.323	2,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tabella 6.2 Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare
 Incidenza dell'Abitazione principale e degli Altri immobili**

Valori percentuali

	Incidenza gettito standard ABP sul totale nazionale				Var. 2012-2017	Incidenza gettito effettivo ABP sul totale nazionale						Var. 2012-2017
	2012	2013	2014-2015	2016-2017		2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Piemonte	8,4	11,6	8,1	11,5	3,0	9,4	10,9	9,0	8,9	11,3	11,1	1,7
Lombardia	16,4	17,2	16,9	17,5	1,2	15,2	19,5	16,9	17,2	19,7	20,3	5,1
Liguria	8,7	7,5	8,8	7,6	-1,1	7,9	4,5	8,3	8,5	7,7	7,6	-0,4
Veneto	4,3	14,1	4,0	13,8	9,5	4,2	6,5	4,1	4,1	11,2	11,4	7,2
Emilia Romagna	9,0	5,3	8,4	5,4	-3,6	9,9	10,4	10,2	10,2	5,6	5,6	-4,3
Toscana	8,2	13,6	7,7	13,4	5,2	8,1	6,7	8,4	8,4	11,9	12,3	4,3
Umbria	1,2	1,1	1,4	1,1	-0,1	1,4	2,0	1,5	1,5	1,1	1,1	-0,3
Marche	1,8	0,9	2,2	1,0	-0,9	1,9	2,4	2,4	2,4	1,0	1,0	-1,0
Lazio	17,3	8,8	13,4	9,4	-7,9	18,7	17,6	15,1	15,0	10,8	10,3	-8,4
Abruzzo	1,6	0,8	1,9	0,8	-0,8	1,5	0,8	1,8	1,8	0,9	0,9	-0,6
Molise	0,4	0,2	0,5	0,2	-0,2	0,4	0,3	0,5	0,5	0,2	0,2	-0,2
Campania	5,9	7,8	6,5	7,0	1,1	6,3	8,4	6,2	6,2	4,8	4,6	-1,7
Puglia	5,1	2,3	5,8	2,3	-2,7	4,5	2,4	5,3	5,4	2,6	2,4	-2,1
Basilicata	0,4	0,0	0,6	0,0	-0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,2	0,1	-0,3
Calabria	0,9	0,8	1,6	0,8	-0,1	0,8	1,4	1,3	1,3	0,9	0,9	0,1
Sicilia	3,7	1,9	5,3	1,9	-1,7	3,9	4,7	4,4	4,6	2,2	2,2	-1,7
Sardegna	2,0	0,4	2,3	0,5	-1,5	1,7	0,2	1,5	1,4	1,0	0,9	-0,9
Totale RSO e Isole	95,3	94,4	95,3	94,4	-0,9	96,2	98,9	97,4	97,7	93,2	92,7	-3,5
Fasce demografiche												
0 - 1.000	0,7	0,7	1,2	0,7	-0,1	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8	0,8	0,1
1.001 - 5.000	7,9	7,4	10,6	7,5	-0,4	7,7	5,2	8,0	8,3	7,5	7,4	-0,3
5.001 - 10.000	9,3	8,7	11,1	8,8	-0,5	9,4	7,3	10,0	10,2	8,4	8,2	-1,2
10.001 - 20.000	12,0	10,5	13,5	10,6	-1,5	12,0	9,5	13,2	13,4	10,1	10,0	-2,0
20.001 - 60.000	19,5	14,3	20,4	14,5	-5,0	19,1	16,6	20,7	20,8	14,7	14,3	-4,9
60.001 - 100.000	6,8	5,4	6,8	5,5	-1,3	6,4	4,5	6,6	6,9	5,9	5,9	-0,5
100.001 - 250.000	9,5	6,5	8,7	6,6	-2,9	9,8	9,7	10,5	10,3	7,5	7,4	-2,5
>250.000	29,5	40,9	23,1	40,2	10,7	31,1	45,6	27,7	27,1	38,3	38,8	7,8
Macro aree												
Nord al netto RSS	46,8	55,8	46,3	55,8	8,9	46,7	51,7	48,6	48,9	55,5	56,0	9,4
Centro	28,5	24,4	24,6	24,9	-3,6	30,1	28,6	27,5	27,2	24,9	24,6	-5,5
Sud	14,3	11,9	16,8	11,3	-3,0	13,8	13,7	15,4	15,6	9,6	9,0	-4,8
Isole	5,6	2,3	7,6	2,4	-3,2	5,6	4,9	5,9	6,0	3,2	3,0	-2,6
Valle d'Aosta	0,3	0,2	0,3	0,2	-0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,3	0,3	0,0
Trentino A. Adige	2,0	1,8	1,9	1,9	0,0	1,5	0,6	0,5	0,3	3,6	3,9	2,4
Friuli V. Giulia	2,5	3,6	2,5	3,5	1,0	2,0	0,5	1,9	1,9	3,0	3,0	1,0
Totale RSS	4,7	5,6	4,7	5,6	0,9	3,8	1,1	2,6	2,3	6,8	7,3	3,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Evoluzione della tassazione immobiliare comunale

Incidenza gettito standard AIM sul totale nazionale			Var. 2012-2017	Incidenza gettito effettivo AIM sul totale nazionale						Var. 2012-2017
2012	2013	2014-2017		2012	2013	2014	2015	2016	2017	
8,2	8,1	8,1	-0,1	7,9	7,9	7,9	8,0	8,0	7,9	0,0
18,6	17,2	17,4	-1,2	18,5	17,5	17,8	18,0	18,3	18,4	-0,1
8,8	8,5	8,5	-0,3	8,0	7,7	8,0	8,1	8,1	8,1	0,0
4,1	4,7	4,6	0,5	4,4	4,9	4,6	4,7	4,8	4,8	0,3
9,5	9,3	9,3	-0,3	9,9	9,3	9,2	9,3	9,2	9,2	-0,7
7,1	7,5	7,4	0,4	7,3	7,7	7,5	7,5	7,6	7,6	0,3
1,3	1,3	1,3	0,0	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	0,0
2,2	2,3	2,3	0,0	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	-0,2
11,4	11,7	11,7	0,3	13,0	12,8	12,7	12,7	12,6	12,6	-0,4
2,1	2,1	2,1	0,0	2,0	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	0,0
0,4	0,4	0,4	0,0	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,0
6,0	6,3	6,3	0,2	6,2	6,5	6,4	6,4	6,5	6,5	0,3
5,4	5,5	5,4	0,1	5,4	5,5	5,6	5,6	5,5	5,5	0,1
0,6	0,5	0,5	0,0	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,0
1,8	1,9	1,9	0,1	1,8	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	0,1
5,3	5,8	5,7	0,4	5,4	5,8	5,6	5,7	5,6	5,6	0,2
2,3	2,3	2,3	0,0	1,8	2,0	2,0	2,1	2,1	2,1	0,3
95,1	95,2	95,2	0,1	96,3	96,1	95,8	96,7	96,7	96,7	0,4
2,0	2,1	2,1	0,1	1,6	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	0,4
12,6	12,5	12,5	-0,1	11,0	11,3	12,0	12,3	12,1	12,1	1,1
11,9	11,3	11,4	-0,5	11,2	10,8	11,3	11,5	11,4	11,4	0,2
13,8	13,4	13,4	-0,4	13,4	13,0	13,2	13,4	13,4	13,4	0,0
19,6	19,7	19,7	0,1	19,9	20,0	19,7	19,8	19,8	19,8	0,0
6,6	6,6	6,6	0,0	6,5	6,6	6,5	6,6	6,6	6,6	0,1
8,0	7,9	7,9	-0,1	8,7	8,5	8,0	8,1	8,1	8,1	-0,6
20,7	21,7	21,6	0,9	24,0	24,1	23,0	23,1	23,4	23,3	-0,6
49,2	47,7	47,9	-1,4	48,8	47,3	47,5	48,1	48,3	48,4	-0,4
22,0	22,7	22,6	0,7	24,0	24,1	23,7	23,8	23,8	23,7	-0,2
16,3	16,7	16,6	0,4	16,3	16,9	16,8	17,0	16,9	16,9	0,6
7,6	8,1	8,0	0,4	7,2	7,8	7,7	7,8	7,7	7,7	0,5
0,5	0,5	0,5	0,1	0,4	0,5	0,4	0,4	0,5	0,5	0,1
2,3	2,2	2,3	-0,1	1,7	1,8	2,1	1,1	1,2	1,2	-0,5
2,1	2,0	2,0	-0,1	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	0,0
4,9	4,8	4,8	-0,1	3,7	3,9	4,2	3,3	3,3	3,3	-0,4
100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0

Tabella 6.3 Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare per l'Abitazione principale*Valori pro capite*

	Gettito standard				Var. % 2012-2017	Incidenza % sul totale regionale			
	2012	2013	2014-2015	2016-2017		2012	2013	2014-2015	2016-2017
Piemonte	65,0	1,4	33,0	1,8	-97,2	28,2	0,6	10,7	0,7
Lombardia	55,3	0,9	30,1	1,2	-97,8	25,1	0,4	10,4	0,5
Liguria	60,3	0,8	31,9	1,1	-98,2	27,6	0,4	11,0	0,4
Veneto	92,2	4,8	45,7	6,1	-93,3	28,3	1,2	9,4	1,4
Emilia Romagna	68,6	0,6	33,7	0,8	-98,8	26,5	0,2	9,8	0,3
Toscana	74,0	1,9	36,5	2,5	-96,6	30,7	0,7	11,0	0,8
Umbria	45,6	0,7	27,5	0,8	-98,2	26,0	0,4	11,4	0,4
Marche	40,0	0,3	25,5	0,4	-98,9	23,9	0,2	10,4	0,2
Lazio	99,3	0,8	40,4	1,1	-98,9	36,7	0,3	12,0	0,4
Abruzzo	42,2	0,3	25,8	0,4	-98,9	23,4	0,2	10,0	0,2
Molise	42,6	0,3	26,1	0,4	-99,0	25,8	0,2	11,5	0,2
Campania	34,4	0,7	20,0	0,8	-97,5	27,3	0,5	11,0	0,5
Puglia	42,1	0,3	25,2	0,4	-99,0	26,4	0,2	11,2	0,2
Basilicata	20,9	0,0	17,4	0,0	-99,8	19,7	0,0	11,1	0,0
Calabria	15,3	0,2	14,6	0,3	-98,1	15,7	0,2	9,1	0,2
Sicilia	24,4	0,2	18,8	0,3	-98,9	20,7	0,1	10,0	0,2
Sardegna	40,3	0,1	24,4	0,2	-99,5	24,7	0,1	10,4	0,1
Totale RSO e Isole	55,4	0,9	29,2	1,1	-98,0	27,7	0,4	10,7	0,5
Fasce demografiche									
0 - 1.000	25,4	0,4	21,8	0,5	-98,1	12,4	0,1	6,3	0,1
1.001 - 5.000	32,6	0,5	22,9	0,6	-98,0	19,4	0,2	9,2	0,3
5.001 - 10.000	39,7	0,6	25,0	0,8	-98,1	23,0	0,3	10,4	0,4
10.001 - 20.000	43,2	0,6	25,6	0,8	-98,2	25,0	0,3	10,7	0,4
20.001 - 60.000	48,8	0,6	26,9	0,8	-98,5	27,5	0,3	11,0	0,3
60.001 - 100.000	53,5	0,7	28,3	0,9	-98,3	28,3	0,3	11,0	0,4
100.001 - 250.000	70,3	0,8	33,7	1,0	-98,6	31,4	0,3	11,6	0,4
>250.000	107,6	2,4	44,4	3,0	-97,2	35,2	0,8	11,3	0,9
Macro aree									
Nord al netto RSS	62,6	1,2	32,5	1,5	-97,5	26,6	0,5	10,3	0,5
Centro	80,0	1,1	36,4	1,4	-98,2	33,1	0,4	11,5	0,5
Sud	34,3	0,4	21,3	0,6	-98,4	25,1	0,3	10,8	0,3
Isole	28,3	0,2	20,2	0,3	-99,1	22,0	0,1	10,1	0,1
Valle d'Aosta	75,7	0,7	35,7	1,1	-98,6	18,2	0,1	5,3	0,2
Trentino A. Adige	62,1	0,9	31,2	1,3	-98,0	24,2	0,3	8,9	0,4
Friuli V. Giulia	69,5	1,6	37,1	2,0	-97,1	31,1	0,7	13,0	0,8
Totale RSS	66,6	1,2	34,4	1,6	-97,5	26,8	0,5	10,3	0,5
Italia	55,8	0,9	29,4	1,2	-97,9	27,6	0,4	10,6	0,5

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Evoluzione della tassazione immobiliare comunale

Gettito effettivo						Var. % 2012- 2017	Incidenza % sul totale regionale					
2012	2013	2014	2015	2016	2017		2012	2013	2014	2015	2016	2017
86,7	11,4	73,0	73,7	2,5	2,3	-97,4	28,9	3,9	19,1	19,2	0,8	0,8
61,4	9,0	60,5	62,3	1,9	1,8	-97,0	21,9	3,2	16,6	16,9	0,6	0,6
65,5	4,2	60,6	62,7	1,5	1,4	-97,9	25,3	1,7	17,7	18,3	0,6	0,5
109,0	19,2	94,8	95,6	7,0	6,6	-94,0	24,6	3,8	15,8	15,8	1,4	1,3
89,8	10,8	82,4	83,7	1,2	1,1	-98,7	25,4	3,2	18,9	19,0	0,4	0,3
87,2	8,2	80,5	81,5	3,1	3,0	-96,6	27,4	2,5	19,0	19,2	0,9	0,9
63,7	10,4	60,2	60,6	1,2	1,1	-98,3	26,1	4,1	18,7	18,9	0,5	0,4
50,3	7,2	56,2	57,3	0,7	0,6	-98,9	21,9	3,0	18,2	18,4	0,3	0,2
128,2	13,7	91,8	92,3	1,8	1,6	-98,8	33,0	3,9	19,9	20,1	0,5	0,5
45,1	2,7	49,2	50,7	0,7	0,6	-98,6	20,2	1,1	15,7	16,0	0,3	0,2
53,8	5,1	52,6	53,0	0,6	0,5	-99,0	24,8	2,3	18,0	18,2	0,3	0,2
43,3	6,6	38,2	38,7	0,8	0,7	-98,4	25,7	3,7	16,9	17,0	0,4	0,4
44,8	2,7	46,5	47,9	0,6	0,5	-98,8	22,3	1,3	16,5	16,9	0,3	0,2
26,2	3,2	25,3	28,4	0,3	0,2	-99,3	20,2	2,2	13,4	14,6	0,2	0,1
16,7	3,3	23,0	24,8	0,4	0,4	-97,6	13,5	2,1	12,3	13,1	0,3	0,3
31,0	4,3	31,3	33,1	0,4	0,4	-98,8	19,7	2,4	14,1	14,6	0,2	0,2
42,2	0,6	32,3	30,1	0,6	0,5	-98,9	24,3	0,3	13,2	12,4	0,3	0,2
66,9	7,8	59,9	61,1	1,6	1,4	-97,8	25,5	3,0	17,5	17,7	0,6	0,5
29,4	2,3	26,5	27,6	0,8	0,7	-97,6	12,7	0,8	6,9	7,1	0,2	0,2
37,9	2,9	34,9	36,6	0,9	0,8	-97,9	19,4	1,4	12,2	12,6	0,4	0,3
47,7	4,3	45,3	47,0	1,0	0,9	-98,0	22,2	2,0	15,6	16,0	0,4	0,4
51,8	4,7	50,3	51,7	1,1	1,0	-98,1	23,5	2,1	17,2	17,6	0,4	0,4
57,2	5,7	54,7	56,0	1,1	1,0	-98,3	24,8	2,4	18,0	18,3	0,4	0,4
60,0	4,9	55,1	59,1	1,3	1,2	-97,9	25,0	2,0	17,4	18,3	0,5	0,5
86,5	9,8	81,7	81,5	1,6	1,5	-98,3	27,8	3,3	21,4	21,3	0,6	0,5
135,6	22,7	107,0	106,3	4,0	3,8	-97,2	30,7	5,3	20,0	20,0	1,0	0,9
74,5	9,4	68,7	70,2	2,1	2,0	-97,3	24,6	3,1	17,6	17,8	0,7	0,6
100,8	10,9	81,4	82,1	2,0	1,8	-98,2	30,0	3,4	19,4	19,6	0,6	0,6
39,8	4,5	39,3	40,4	0,7	0,6	-98,5	22,5	2,3	16,0	16,4	0,3	0,3
33,7	3,4	31,6	32,4	0,5	0,4	-98,8	20,9	1,8	13,8	14,1	0,2	0,2
75,4	0,9	32,1	34,1	2,1	2,0	-97,3	17,7	0,2	5,2	5,5	0,4	0,3
58,1	2,4	18,5	11,3	3,3	3,4	-94,2	23,4	0,9	5,2	5,9	1,8	1,8
67,9	1,9	56,8	55,4	2,4	2,3	-96,7	29,8	0,9	19,1	18,9	1,1	1,0
64,0	2,1	38,6	34,8	2,8	2,7	-95,7	25,9	0,8	11,4	13,1	1,2	1,2
66,7	7,6	59,1	60,1	1,6	1,5	-97,8	25,5	2,9	17,2	17,6	0,6	0,6

Tabella 6.4 Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare per gli Altri immobili*Valori pro capite*

	Gettito standard			Var. % 2012-2017	Incidenza % sul totale regionale		
	2012	2013	2014-2017		2012	2013	2014-2017
Piemonte	165,0	238,8	275,8	67,1	71,8	99,4	89,3
Lombardia	164,9	221,1	259,4	57,4	74,9	99,6	89,6
Liguria	158,2	222,4	258,3	63,2	72,4	99,6	89,0
Veneto	234,2	386,3	441,0	88,3	71,7	98,8	90,6
Emilia Romagna	190,0	268,8	311,3	63,8	73,5	99,8	90,2
Toscana	167,1	257,8	296,5	77,5	69,3	99,3	89,0
Umbria	130,0	183,4	213,8	64,5	74,0	99,6	88,6
Marche	127,4	189,9	219,3	72,1	76,1	99,8	89,6
Lazio	171,6	256,1	296,0	72,5	63,3	99,7	88,0
Abruzzo	138,0	200,3	232,7	68,7	76,6	99,8	90,0
Molise	122,4	172,5	201,5	64,6	74,2	99,8	88,5
Campania	91,7	139,6	160,7	75,3	72,7	99,5	89,0
Puglia	117,3	174,3	200,1	70,6	73,6	99,8	88,8
Basilicata	85,6	119,7	139,4	62,9	80,3	100,0	88,9
Calabria	82,0	127,4	146,3	78,5	84,3	99,8	90,9
Sicilia	93,4	147,7	168,9	80,9	79,3	99,9	90,0
Sardegna	122,9	181,9	210,3	71,1	75,3	99,9	89,6
Totale RSO e Isole	144,9	211,3	244,5	68,7	72,3	99,6	89,3
Fasce demografiche							
0 - 1.000	179,8	285,6	325,7	81,1	87,6	99,9	93,7
1.001 - 5.000	136,0	196,0	227,2	67,1	80,6	99,8	90,8
5.001 - 10.000	133,0	184,5	215,1	61,8	77,0	99,7	89,6
10.001 - 20.000	129,9	183,6	213,3	64,2	75,0	99,7	89,3
20.001 - 60.000	128,7	188,5	217,9	69,4	72,5	99,7	89,0
60.001 - 100.000	135,7	198,3	228,9	68,6	71,7	99,7	89,0
100.001 - 250.000	153,8	222,7	257,6	67,5	68,6	99,7	88,4
>250.000	198,2	302,1	347,8	75,4	64,8	99,2	88,7
Macro aree							
Nord al netto RSS	172,3	243,0	282,4	63,9	73,4	99,5	89,7
Centro	161,5	242,8	280,3	73,6	66,9	99,6	88,5
Sud	102,5	153,6	176,8	72,6	74,9	99,7	89,2
Isole	100,7	156,2	179,1	77,9	78,0	99,9	89,9
Valle d'Aosta	339,9	555,6	636,6	87,3	81,8	99,9	94,7
Trentino A. Adige	195,0	272,1	318,4	63,3	75,8	99,7	91,1
Friuli V. Giulia	153,7	213,5	247,6	61,1	68,9	99,3	87,0
Totale RSS	181,8	257,4	299,4	64,7	73,2	99,5	89,7
Italia	146,4	213,2	246,7	68,5	72,4	99,6	89,4

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Evoluzione della tassazione immobiliare comunale

Gettito effettivo						Var. % 2012-2017	Incidenza % sul totale regionale					
2012	2013	2014	2015	2016	2017		2012	2013	2014	2015	2016	2017
213,7	280,5	309,3	310,8	297,5	293,6	37,3	71,1	96,1	80,9	80,8	99,2	99,2
218,8	271,8	305,2	306,8	299,8	298,5	36,4	78,1	96,8	83,4	83,1	99,4	99,4
193,9	245,9	281,5	280,6	270,0	267,1	37,8	74,7	98,3	82,3	81,7	99,4	99,5
334,9	489,8	507,1	511,4	497,7	493,6	47,4	75,4	96,2	84,2	84,2	98,6	98,7
263,0	324,2	353,6	356,7	338,5	335,7	27,7	74,6	96,8	81,1	81,0	99,6	99,7
231,1	319,5	342,4	343,4	332,6	330,3	42,9	72,6	97,5	81,0	80,8	99,1	99,1
180,2	240,3	261,1	259,7	246,5	242,0	34,3	73,9	95,9	81,3	81,1	99,5	99,6
179,8	234,4	252,8	254,1	237,3	230,2	28,0	78,1	97,0	81,8	81,6	99,7	99,8
260,0	337,9	368,8	366,1	351,4	346,5	33,2	67,0	96,1	80,1	79,9	99,5	99,5
178,7	238,7	264,6	265,2	253,1	249,9	39,8	79,8	98,9	84,3	84,0	99,7	99,8
163,1	213,2	239,6	237,7	221,7	218,9	34,2	75,2	97,7	82,0	81,8	99,7	99,8
125,5	173,6	187,5	188,2	182,5	180,5	43,9	74,3	96,3	83,1	83,0	99,6	99,6
156,6	210,7	236,2	236,5	222,9	220,4	40,7	77,7	98,7	83,5	83,1	99,7	99,8
103,7	141,3	163,3	167,0	154,0	153,5	48,1	79,8	97,8	86,6	85,4	99,8	99,9
106,5	152,9	164,3	164,7	155,6	153,5	44,2	86,5	97,9	87,7	86,9	99,7	99,7
126,3	178,5	191,5	192,9	182,6	180,6	43,0	80,3	97,6	85,9	85,4	99,8	99,8
131,5	186,0	211,7	212,5	207,2	206,3	56,9	75,7	99,7	86,8	87,6	99,7	99,8
195,8	257,4	282,8	283,6	272,5	269,8	37,8	74,5	97,0	82,5	82,3	99,4	99,5
202,0	297,1	354,7	360,8	341,1	337,2	66,9	87,3	99,2	93,1	92,9	99,8	99,8
158,1	213,6	251,7	254,6	241,0	238,3	50,7	80,6	98,6	87,8	87,4	99,6	99,7
167,7	213,0	245,2	246,3	235,3	233,5	39,2	77,8	98,0	84,4	84,0	99,6	99,6
168,4	215,2	241,5	242,7	233,0	231,0	37,2	76,5	97,9	82,8	82,4	99,6	99,6
173,6	230,6	249,7	249,6	240,1	237,7	36,9	75,2	97,6	82,0	81,7	99,6	99,6
179,9	238,8	261,6	263,3	252,8	250,4	39,2	75,0	98,0	82,6	81,7	99,5	99,5
224,1	288,0	299,1	300,2	288,5	286,3	27,8	72,2	96,7	78,6	78,7	99,4	99,5
306,2	405,5	427,3	425,4	413,8	408,8	33,5	69,3	94,7	80,0	80,0	99,0	99,1
228,0	291,0	322,3	323,8	312,7	310,1	36,0	75,4	96,9	82,4	82,2	99,3	99,4
234,9	311,8	337,9	337,0	323,3	318,9	35,8	70,0	96,6	80,6	80,4	99,4	99,4
136,8	187,1	205,7	206,4	196,7	194,5	42,2	77,5	97,7	84,0	83,6	99,7	99,7
127,6	180,4	196,5	197,7	188,7	187,0	46,6	79,1	98,2	86,2	85,9	99,8	99,8
350,1	565,3	581,9	580,9	588,8	586,4	67,5	82,3	99,8	94,8	94,5	99,6	99,7
190,2	263,9	337,3	180,7	178,7	179,7	-5,5	76,6	99,1	94,8	94,1	98,2	98,2
160,1	212,2	240,8	237,4	225,6	221,8	38,6	70,2	99,1	80,9	81,1	98,9	99,0
183,4	253,6	301,3	230,5	224,1	222,5	21,3	74,1	99,2	88,6	86,9	98,8	98,8
195,3	257,3	283,6	281,5	270,6	267,9	37,2	74,5	97,1	82,8	82,4	99,4	99,4

Comuni metropolitani

7

Le tabelle 7.2 e 7.3 analizzano il quadro delle entrate e delle spese 2017 dei Comuni capoluogo metropolitani, in un confronto con l'insieme dei Comuni della relativa area. Pur nella sua semplicità, l'esercizio posto in essere restituisce ugualmente alcune informazioni di un certo interesse.

Si mette in luce, innanzitutto, il peso significativo delle 10 aree metropolitane appartenenti alle regioni a statuto ordinario - rispetto al territorio nazionale nel suo complesso - con riferimento alla popolazione residente (30,6%). Appaiono inoltre piuttosto marcate, tra i diversi contesti territoriali, le differenze per quanto concerne l'incidenza del Comune capoluogo all'interno della propria area

metropolitana, non solo in termini di popolazione residente, ma anche con riferimento alle diverse grandezze finanziarie riportate. In un confronto tra queste ultime, infine, emerge un minor peso delle aree metropolitane rispetto alle entrate/spese in conto capitale del comparto comunale nel suo complesso, segnalando anche per tale via una certa disattenzione verso i principali poli urbani del Paese. Recentemente il legislatore ha posto parziale rimedio a tale criticità con il progetto "bando periferie", con 500 milioni già stanziati nel 2016, poi estesi al finanziamento di tutti i progetti presentati per ulteriori 1,6 miliardi di euro complessivi. Tali risorse non risultano in larga parte ancora impegnate nei bilanci degli enti beneficiari.

Tabella 7.1 Abitanti al 31.12.2017

Area metropolitana	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)
Bari	323.370	1.257.520	25,7%
Bologna	389.261	1.011.291	38,5%
Firenze	380.948	1.013.260	37,6%
Genova	580.097	844.957	68,7%
Milano	1.366.180	3.234.658	42,2%
Napoli	966.144	3.101.002	31,2%
Reggio Calabria	181.447	551.212	32,9%
Roma	2.872.800	4.355.725	66,0%
Torino	882.523	2.269.120	38,9%
Venezia	261.321	853.552	30,6%
Nord	3.479.382	8.213.578	42,4%
Centro	3.253.748	5.368.985	60,6%
Sud	1.470.961	4.909.734	30,0%
Totale	8.204.091	18.492.297	44,4%
<i>in % sul totale Comuni</i>	13,6%	30,6%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Tabella 7.2 Il quadro delle entrate dei Comuni delle aree metropolitane

Valori in migliaia di euro

Area metropolitana	Entrate correnti*			Entrate conto capitale			Entrate totali		
	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)
Bari	257.170	704.487	36,5%	52.525	127.529	41,2%	309.695	832.016	37,2%
Bologna	450.667	896.807	50,3%	41.621	116.838	35,6%	492.287	1.013.645	48,6%
Firenze	547.466	984.301	55,6%	63.891	115.087	55,5%	611.356	1.099.389	55,6%
Genova	656.456	880.285	74,6%	24.173	51.907	46,6%	680.628	932.192	73,0%
Milano	2.558.202	3.738.618	68,4%	286.924	450.873	63,6%	2.845.126	4.189.491	67,9%
Napoli	1.016.676	2.132.722	47,7%	321.758	457.559	70,3%	1.338.434	2.590.280	51,7%
Reggio Calabria	132.796	401.342	33,1%	38.520	116.817	33,0%	171.316	518.159	33,1%
Roma	4.020.863	5.004.099	80,4%	345.910	465.441	74,3%	4.366.772	5.469.540	79,8%
Torino	1.022.307	1.885.402	54,2%	68.588	225.346	30,4%	1.090.895	2.110.748	51,7%
Venezia	406.907	757.837	53,7%	78.847	131.013	60,2%	485.755	888.850	54,6%
Nord	5.094.539	8.158.949	62,4%	500.152	975.977	51,2%	5.594.691	9.134.926	61,2%
Centro	4.568.328	5.988.401	76,3%	409.800	580.528	70,6%	4.978.129	6.568.928	75,8%
Sud	1.406.642	3.238.550	43,4%	412.802	701.905	58,8%	1.819.444	3.940.455	46,2%
Totale	11.069.509	17.385.900	63,7%	1.322.755	2.258.410	58,6%	12.392.264	19.644.309	63,1%
in % sul totale Comuni	22,4%	35,2%		15,5%	26,4%		21,4%	33,9%	

* Al netto delle voci riferite ai Rifiuti e dei Rimborsi e altre entrate correnti (Titolo III - Tip. 5[^])

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

Tabella 7.3 Il quadro delle spese dei Comuni delle aree metropolitane

Valori in migliaia di euro

Area metropolitana	Spese correnti*			Spese conto capitale			Spese totali		
	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni dell'Area (b)	Peso del Capoluogo (c) = (a/b)
Bari	228.841	632.755	36,2%	62.040	156.382	39,7%	290.881	789.137	36,9%
Bologna	405.922	835.242	48,6%	66.721	139.168	47,9%	472.643	974.410	48,5%
Firenze	483.707	873.332	55,4%	122.440	185.157	66,1%	606.147	1.058.488	57,3%
Genova	562.004	771.979	72,8%	78.412	119.576	65,6%	640.417	891.555	71,8%
Milano	2.386.959	3.504.858	68,1%	370.926	581.556	63,8%	2.757.885	4.086.414	67,5%
Napoli	899.595	1.869.056	48,1%	238.815	408.875	58,4%	1.138.411	2.277.931	50,0%
Reggio Calabria	123.739	372.410	33,2%	35.896	114.824	31,3%	159.635	487.234	32,8%
Roma	3.439.086	4.272.927	80,5%	281.924	431.666	65,3%	3.721.009	4.704.593	79,1%
Torino	849.388	1.622.138	52,4%	80.176	277.282	28,9%	929.564	1.899.420	48,9%
Venezia	467.105	798.398	58,5%	58.707	127.680	46,0%	525.812	926.078	56,8%
Nord	4.671.378	7.532.615	62,0%	654.942	1.245.262	52,6%	5.326.321	8.777.877	60,7%
Centro	3.922.793	5.146.259	76,2%	404.363	616.823	65,6%	4.327.156	5.763.082	75,1%
Sud	1.252.176	2.874.221	43,6%	336.751	680.081	49,5%	1.588.927	3.554.302	44,7%
Totale	9.846.347	15.553.094	63,3%	1.396.057	2.542.166	54,9%	11.242.404	18.095.260	62,1%
in % sul totale Comuni	22,3%	35,1%		14,3%	26,0%		20,8%	33,5%	

* Al netto del programma di spesa Rifiuti e delle Anticipazioni finanziarie (Mission 60)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno

La manovra delle Città metropolitane



La tabella seguente mostra l'effetto netto incrementale della manovra nominale posta a carico delle Città metropolitane nel periodo 2010-2017, distinguendo tra variazione del vincolo di finanza pubblica assegnato al comparto e tagli alle risorse di volta in volta intervenuti. I valori riportati descrivono

la dinamica della manovra che si rileva per singolo anno rispetto alle grandezze esaminate, mentre nell'ultima colonna viene indicato il contributo complessivo assicurato dalle Città metropolitane al risanamento della finanza pubblica.

Tabella 8.1 La manovra delle 14 Città metropolitane(*) - Anni 2011-2017

Valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Cumulato 2011-2017
Manovra (**)	139,5	610,3	366,9	100,2	316,4	-256,4	-17,5	1.259,5
di cui Patto e nuova contabilità	70,5	251,8	98,7	-60,7	-45,3	-307,5	8,6	16,0
di cui Taglio trasferimenti erariali	69,1	358,5	268,1	161,0	361,7	51,2	-26,1	1.243,5
<i>Taglio D.L. 78/2010</i>	<i>69,1</i>	<i>55,3</i>						<i>124,4</i>
<i>Taglio D.L. 95/2012</i>		<i>184,3</i>	<i>231,3</i>	<i>3,4</i>	<i>17,5</i>			<i>436,5</i>
<i>Taglio D.L. 201/2011</i>		<i>155,8</i>						<i>155,8</i>
<i>Taglio D.L. 66/2014 art. 47</i>				<i>122,0</i>	<i>62,6</i>	<i>2,8</i>	<i>1,7</i>	<i>189,0</i>
<i>Taglio L. Stab. 2015</i>					<i>300,6</i>	<i>46,5</i>	<i>46,5</i>	<i>393,5</i>
<i>Taglio D.L. 66/2014 art. 19</i>				<i>33,1</i>	<i>-18,9</i>	<i>1,9</i>		<i>16,1</i>
<i>Taglio D.L. 16/2014</i>				<i>2,5</i>				<i>2,5</i>
<i>Contributo una tantum D.L. 95/2012</i>		<i>-36,9</i>	<i>36,9</i>					<i>0,0</i>
<i>Contributo D.L. 50/2017 e L.Bil.2017</i>							<i>-18,5</i>	<i>-18,5</i>
<i>Contributo una tantum D.L. 91/2017</i>							<i>-28,0</i>	<i>-28,0</i>
<i>Contributo regionale 2017</i>							<i>-27,8</i>	<i>-27,8</i>

(*) Per la CM Cagliari la manovra viene calcolate seguendo la ripartizione territoriale della Sardegna vigente fino al 2016

(**) Effetto netto incrementale (base 2010)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

Per le Città metropolitane appartenenti alle regioni a statuto ordinario, la sterilizzazione del taglio incrementale alle risorse - originariamente previsto dalla Legge di stabilità 2015 - ha svolto senza dubbio un ruolo fondamentale per il conseguimento degli equilibri di parte corrente nel biennio 2016-2017, ciononostante la condizione finanziaria rimane su questo versante assai critica, in parti-

colare per gli enti metropolitani della Sicilia. In generale, peraltro, tale sofferenza è aggravata dagli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) imposti con l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile. A livello metropolitano, tale ulteriore contrazione delle risorse correnti disponibili si attesta nel 2017 sui 65 milioni di euro.

Figura 8.1 Accantonamenti FCDE di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo

Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Nella tabella sotto riportata è invece esposto, per singola Città metropolitana, l'ammontare della manovra 2010-2017 in termini assoluti e pro capite, distinguendo tra vincolo di finanza pubblica e tagli alle risorse. L'ultima colonna evidenzia invece la notevole incidenza della manovra sul volume di spesa corrente impegnato prima della pesantis-

sima stretta finanziaria imposta al comparto delle Città metropolitane, in particolare per quanto concerne gli enti delle Isole. Questi ultimi appaiono particolarmente penalizzati, anche se una parte del differenziale può essere dovuta alla mancata considerazione di talune variazioni positive di quote di trasferimenti regionali.

Tabella 8.2 La manovra per singola Città metropolitana - anni 2011-2017

Valori in milioni di euro, pro capite e percentuali

Città metropolitana	Tagli trasferimenti (a)		Patto e nuova contabilità (b)		Totale (c) = (a + b)		
	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	% su spesa corrente *
Bari	80,6	64,0	3,2	2,5	83,8	66,5	61,0%
Bologna	44,6	44,2	5,1	5,0	49,7	49,2	37,9%
Firenze	69,5	68,5	8,3	8,2	77,8	76,7	46,5%
Genova	49,9	58,7	6,1	7,2	56,0	65,9	36,7%
Milano	117,2	36,4	4,1	1,3	121,3	37,7	32,1%
Napoli	173,4	55,8	-9,0	-2,9	164,4	52,9	35,6%
Reggio Calabria	42,7	77,2	0,1	0,2	42,9	77,4	47,3%
Roma	221,7	50,9	-42,0	-9,6	179,7	41,3	36,8%
Torino	111,3	48,8	16,1	7,1	127,4	55,9	31,4%
Venezia	45,2	52,9	10,4	12,2	55,6	65,1	44,8%
Totale 10 CM RSO	956,0	51,7	2,4	0,1	958,5	51,8	37,8%
Cagliari	55,2	98,5	3,6	6,4	58,8	104,9	73,9%
Catania	92,0	82,6	3,9	3,5	95,8	86,1	83,6%
Messina	47,2	74,2	-2,1	-3,3	45,1	70,9	63,3%
Palermo	93,0	73,4	8,2	6,5	101,2	79,8	85,8%
Totale 4 CM RSS	287,4	80,3	13,6	3,8	301,0	84,1	78,5%
Totale 14 Città metropolitane	1.243,5	56,3	16,0	0,7	1.259,5	57,0	43,1%

* Media spesa corrente 2009-2011, per Bari e Milano media 2010-2011 in ragione delle modifiche territoriali intervenute

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze

Le informazioni che seguono mostrano i risultati del Saldo finale di competenza delle Città metropolitane per l'anno 2017, sulla

base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze alla data del 30 luglio 2018. Anche in tal caso, il risultato conseguì-

to rappresenta il saldo registrato dagli Enti in termini di competenza potenziata valido per il rispetto del vincolo di finanza pubblica (differenza tra entrate e spese di competenza, incluso il fondo pluriennale vincolato in entrata e in spesa, sia di parte corrente sia in conto capitale, escluse le risorse rinvenienti da debito). L'obiettivo di Saldo comprende già le variazioni dovute alla redistribuzione o assegnazione di spazi finanziari per via dei Patti nazionali e delle Intese regionali.

Dopo un costante aumento del numero di Città metropolitane che non sono riuscite a rispettare gli obiettivi stringenti imposti dal Patto di Stabilità nel periodo 2013-2015, gli esercizi finanziari 2016 e 2017 si caratterizza-

no per l'assenza di violazioni del Saldo finale di competenza, fatta eccezione per gli enti siciliani. Tuttavia, a fianco di questo risultato certamente positivo, permane una condizione di sofferenza finanziaria particolarmente critica, riconosciuta solo parzialmente e con un certo ritardo dallo stesso legislatore. Ne sono una conferma anche per il 2018 alcune disposizioni recentemente varate, che assegnano per Cagliari e le Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario 121,8 milioni di euro, ai quali si affiancano 36,9 milioni di euro stanziati dalla Regione Siciliana a sostegno dei propri enti metropolitani, in entrambi i casi per favorire la tenuta degli equilibri di parte corrente necessari all'espletamento delle funzioni fondamentali.

Tabella 8.3 Le risultanze del Saldo 2017

Valori in migliaia di euro e pro capite

Città metropolitana	Saldo di bilancio (a)		Obiettivo Saldo (*) (b)		Scostamento Saldo - Obiettivo c = (a - b)	
	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.
Bari	1.115	0,9	0	0,0	1.115	0,9
Bologna	2.641	2,6	0	0,0	2.641	2,6
Firenze	11.209	11,0	0	0,0	11.209	11,0
Genova	6.790	8,0	0	0,0	6.790	8,0
Milano	85.753	26,6	91	0,0	85.662	26,6
Napoli	11.922	3,8	108	0,0	11.814	3,8
Reggio Calabria	637	1,2	515	0,9	122	0,2
Roma	23.675	5,4	0	0,0	23.675	5,4
Torino	27.557	12,1	257	0,1	27.300	12,0
Venezia	50.314	58,9	180	0,2	50.134	58,7
Totale 10 CM RSO	221.613	12,0	1.151	0,1	220.462	11,9
Cagliari	4.866	8,7	600	1,4	4.266	9,9
Catania	-13.238	-11,9	0	0,0	-13.238	-11,9
Messina	89	0,1	0	0,0	89	0,1
Palermo	-14.212	-11,2	318	0,3	-14.530	-11,5
Totale 4 CM RSS	-22.495	-6,5	918	0,3	-23.413	-6,8
Totale 14 Città metropolitane	199.118	9,1	2.069	0,1	197.049	9,0

(*) Obiettivo di saldo rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e non utilizzati

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Figura 8.2 Numero delle Città metropolitane che non rispettano il vincolo di finanza pubblica - anni 2013-2017



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'economia e delle finanze

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2018
da Revelox
Viale Charles Lenormant, 112/114
00119 Ostia Antica (Roma)

iFEL Fondazione ANCI

**Istituto per la Finanza
e l'Economia Locale**

Piazza San Lorenzo in Lucina 26

00186 Roma (RM)

Tel. 06.688161

Fax 06.68816268

e-mail: finanzalocale@fondazioneifel.it

www.fondazioneifel.it



ISBN 978-88-6650-178-7



9 788866 501787